QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
3 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 30
L. 30 (sped. in abb. postale)

Punti essenziali per l'unificazione

Non sarebbe giusto battezzare come semplici servitori del partito comunista tutti coloro che osteggiano un distacco netto e definitivo del PSI dal PCI. C'è qualche altra cosa, oltre il fanatismo e la demagogia, nel filocomunismo tenace di una parte del PSI: ed è la preoccupazione dell'«unità della classe operaia». Codesta preoccupazione ha una doppia radice, nella adesione al marxismo assunto come dogma e nel timore dell'indebolimento proveniente alla classe operaia dalla sua divisione.

Marx — che diceva di non essere marxista — non creò un sistema teoretico astratto, metafisico, immutabile nei secoli; ma un programma d'azione suggerito da una data situazione storica. La classe operaia, presa coscienza di sé, doveva contrapporsi a quella capitalistica per realizzare una nuova struttura sociale adeguata alle sue esigenze umane. La lotta per la realizzazione di questo programma doveva essere condotta con metodo democratico.

Seguendo questo metodo la classe operaia ha assunto negli Stati democratici una partecipazione sempre maggiore alla vita della nazione. Contemporaneamente lo Stato democratico ha mantenuto e sempre meglio riaffermato come sua legge fondamentale la libera lotta politica, la molteplicità dei partiti e il loro avvicendamento al potere. La classe operaia, una volta entrata organicamente nello Stato nazionale democratico, non poteva sottrarsi a codesta legge; né poteva imporre a priori a tutti i suoi membri l'uniformità del pensiero politico, comprendente necessariamente altri valori, altri fini oltre quelli propriamente operaistici. La nazione è altrettanto reale quanto la classe, la vita morale quanto quella economica.

Che in linea di fatto, possa sorgere dal mondo operaio un partito politico comprendente la totalità pratica della classe operaia organizzata, lo mostra il partito laborista inglese. Ma, precisamente, si tratta di un risultato liberamente ottenuto dal basso, secondo il metodo e lo spirito della libera democrazia; non di un «a priori» imposto dall'alto, secondo il metodo e lo spirito del leninismo-stalinismo. E la libera democrazia non è stata soltanto la strada per arrivare ad un partito simile: essa rimane anche l'unica base possibile per la sua conservazione e la sua vitalità.

Là dove questa unità politica spontanea della classe operaia non si è realizzata — come è il caso dell'Italia, Francia, Germania e via dicendo — rimane possibile l'unità sindacale. Essa è stata attuata per alcuni anni in Italia dopo la caduta del fascismo; né si può dire che sia completamente scomparsa neanche oggi, dappoiché vediamo che in ogni agitazione sindacale di qualche importanza i diversi organismi sindacali prendono contatto fra loro. Comprendiamo benissimo l'aspirazione a far rivivere il sindacato unico, da attuare tuttavia su base prettamente operaistica e apartitica. Nelle presenti condizioni italiane — finché c'è un forte partito comunista da una parte, un forte partito cristiano-sociale dall'altra — l'unità politica della classe operaia è un sogno. Alla scissione politica non sanabile, il rimedio e il contrappeso organico (a parte ogni confluenza occasionale) va cercato sul terreno sindacale.

E', invece, possibile, desiderabile, perseguibile proprio oggi l'unità politica di tutta quella parte della classe operaia italiana che crede nel socialismo democratico; dando all'aggettivo un valore eguale a quello del sostantivo e da esso indivisibile. Non soltanto, cioè, metodo democratico, ma libera democrazia come permanente regime politico. Se dal presente congresso del PSI uscirà una deliberazione precisa, categorica, senza clausole e senza sottintesi, in questo senso sarà troncato il nodo gordiano del rapporto fra socialismo e comunismo in Italia. Il primo sarà organizzato su un principio etico-politico opposto a quello del secondo.

Sarà, anche così, spianata la strada per la precisazione necessaria riguardo alla politica estera, vincolata dal partito comunista all'obbedienza moscovita. Il partito socialista unificato, a cui lavorano Nenni e Saragat con eguale impegno e buona fede, è programmaticamente partito di governo. Così stando le cose, un suo accordo essenziale sulla politica estera diventa praticamente necessario, e anzi di prima necessità.

L'Italia è giuridicamente legata dal Patto atlantico: militarmente, politicamente, moralmente sarebbe stoltezza per essa uscirne. Sicurezza nazionale, collegamenti e associazioni europee, possibilità di sviluppi economici sono connessi alla nostra permanenza nella comunità atlantica. Per l'unificazione socialista questo deve essere un punto fermo. Circa gli sviluppi della politica atlantica rimangono leciti, naturalmente, pareri e dispareri: tuttavia con quel senso di opportunità e di riserbo conveniente in uomini e partiti di governo.

* *

La unificazione socialista sulle basi indicate appare come una condizione indispensabile per lo sviluppo organico dello Stato democratico italiano, del regime parlamentare, della politica sociale. La democrazia cristiana per prima dovrebbe riconoscerlo, e comportarsi in conseguenza.

Se su uno dei punti essenziali il congresso riesce negativo, l'unificazione dovrà considerarsi fallita. Se, invece, esso se la caverà con formule ambigue, bisognerà denunciare esplicitamente questa ambiguità, senza rompere i ponti. Occorre dare atto a Nenni della sua legittima preoccupazione di non trovarsi con un frammento di partito in mano. In quanto ai riflessi governativi-parlamentari di una situazione simile — certamente non allegra — crediamo prematuro occuparcene, obbedendo al precetto di non fasciarsi il capo prima di averlo rotto. Aggiungiamo solo che quella situazione non allegra sarebbe sempre preferibile ad una unificazione celebrata nell'equivoco ed applicata nella confusione.

Luigi Salvatorelli

Stabilita una più stretta intesa tra i due Paesi

Gli Stati Uniti forniranno armi nucleari agli inglesi

Un comunicato dopo i colloqui a Washington del ministro della difesa inglese - La nuova potenza di fuoco compenserebbe un'eventuale riduzione delle truppe britanniche in Germania - Prossimo viaggio del presidente Nasser in America?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 febbraio.

La freddezza esistita nei rapporti anglo-americani per tre mesi è probabilmente scomparsa ma serie preoccupazioni per i possibili sviluppi della nuova politica britannica continuano. Questa è la conclusione alla quale sono giunti gli osservatori politici commentando la fine dei negoziati, svoltisi nei giorni scorsi, fra il ministro della Difesa inglese, Duncan Sandys ed i capi politici e militari americani.

In un comunicato reso noto oggi si ribadisce la ferma determinazione di Stati Uniti ed Inghilterra di dare la priorità «al mantenimento di un'efficiente potenzialità militare caratterizzata da un altissimo grado di preparazione». Questa preparazione, aggiunge il comunicato, abbraccia sia le armi convenzionali che quelle termonucleari.

Wilson e Sandys riconoscono inoltre che «la stabilità finanziaria ed economica costituisce un essenziale presupposto della forza militare» di cui bisognerà tenere il dovuto conto quando si debba considerare il contributo di un paese al comune sforzo difensivo.

Nel documento pubblicato, si riafferma la comunanza degli obiettivi di entrambi i paesi in tema di difesa e si sottolinea la grande importanza della Nato e delle altre alleanze regionali come «mezzi vitali per salvaguardare la pace e la stabilità nel mondo».

Il ministro americano e quello inglese della difesa annunciano infine che i due governi stanno studiando la possibile adozione da parte della Gran Bretagna di alcune armi americane. Ciò viene interpretato nel senso che gli Stati Uniti forniranno ai loro alleati missili radioguidati e cannoni atomici che l'industria britannica provvederà di ogive nucleari di propria produzione.

Il comunicato dà poi notizia del colloquio che Sandys ha avuto con il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, nel corso del quale «sono stati discussi gli aspetti internazionali del programma di collaborazione militare anglo-americano».

Dalle dichiarazioni fatte partendo quest'oggi per Londra dal ministro Sandys, e dall'atteggiamento visibilmente soddisfatto dei maggiori esponenti americani non vi è dubbio che la basilare collaborazione politica e militare fra le due nazioni è ritornata ad essere intima e cordiale. Echeggiando simili dichiarazioni americane, Sandys ha detto di essere «soddisfatto al di là delle migliori aspettative», che «molto è stato raggiunto» ma anche che «ulteriori considerazioni» saranno necessarie prima di mettere a punto la «rinnovata comprensione americana della posizione economica e finanziaria dell'Inghilterra».

L'aspetto positivo dei negoziati appare però bilanciato dalle «gravi preoccupazioni» espresse in alcuni ambienti militari americani (in minore misura in quelli diplomatici) per le conseguenze che l'accordo potrà avere sull'annunciata riduzione del potenziale difensivo britannico; soprattutto si pensa alle truppe inglesi dislocate in Germania. Si osserva che se una diminuzione del contingente avvenisse quando la Gran Bretagna disponesse già dei missili promessi dagli Stati Uniti, la sua capacità difensiva, espressa in termini di potenza di fuoco, rimarrebbe sostanzialmente la stessa e non vi sarebbe quindi alcun motivo di allarme. Anche se i missili americani non potranno venir consegnati che entro molti mesi, si prevede che prima di allora non avverranno riduzioni dei reparti inglesi in Europa.

L'esatto tenore degli accordi conclusi con Sandys non è, naturalmente, noto. Ma una indicazione sulle intenzioni inglesi e sui pericoli impliciti per la Comunità atlantica si può trovare nel fatto che quest'oggi, poco dopo la partenza di Sandys, Dulles ha improvvisamente convocato al Dipartimento di Stato gli ambasciatori inglese e francese ed ha richiamato solennemente l'attenzione dei loro governi sulla situazione delle forze NATO in Europa. E iersera lo stesso Presidente Eisenhower aveva voluto vedere brevemente il ministro britannico Sandys non solo e non tanto per commentare con un gesto di cortesia la fiducia americana nel governo inglese, quanto per sottolineare la indispensabilità che Londra non proceda affrettatamente alle economie sul bilancio militare.

Forse sarebbe stata suggerita a Londra una nuova via per ottenere i risparmi voluti. Secondo un'informazione non confermata, la Gran Bretagna avrebbe invitato gli Stati Uniti a prendere possesso di alcune sue basi nel Medio Oriente ed a dividere la responsabilità per altre. Il modo migliore per dare un contenuto reale e concreto al piano Eisenhower per il Medio Oriente, si è detto, è di consolidare la presenza americana in quei territori permettendo al tempo stesso alla Gran Bretagna di diminuire l'onere finanziario necessario a sostenere gli alleati del patto di Bagdad.

Frattanto i negoziati con il re dell'Arabia, Saud, procedono, secondo le affermazioni degli esponenti americani, molto favorevolmente ma arriveranno a conclusione solo alla fine della prossima settimana. Sia Eisenhower che Saud si sono allontanati per qualche giorno da Washington, ma si ritiene qui che al loro ritorno sarà possibile concretare risultati ancora maggiori di quelli previsti.

Vi è chi parla persino di un incontro fra Eisenhower e Nasser che avverrebbe entro poche settimane, come diretta conseguenza della «mediazione» condotta da Saud.

Gino Tomajuoli

Un commento di Mosca

Mosca, 2 febbraio.

Radio Mosca ha affermato ieri che il viaggio compiuto a Washington dal ministro della Difesa britannico Duncan Sandys, per accordi sui missili teleguidati, non farà altro che avvicinare i pericoli di una guerra atomica.

«Secondo la stampa inglese — ha dichiarato la radio — il nuovo ministro della Difesa si è recato negli Stati Uniti per discutere sui missili teleguidati, che porterebbero i pericoli di una guerra atomica ancor più vicini alla Gran Bretagna, per l'alta densità della sua popolazione, concentrata in grandi centri industriali.

«Ogni nuovo passo compiuto dall'Inghilterra nella corsa agli armamenti — ha concluso Radio Mosca — non può che mettere in guardia l'Unione Sovietica. A prescindere dalle gravi conseguenze che comporta anche ora per l'Inghilterra, una simile politica può difficilmente contribuire al miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche».

Tra pochi giorni il Canale sarà navigabile per 152 Km.

Il Cairo, 2 febbraio.

Il generale Raymond Wheeler, che dirige lo sgombero del Canale per conto dell'O.N.U., ha dichiarato stamane che l'unico ostacolo serio alla riattivazione del traffico nella via d'acqua è il relitto del rimorchiatore egiziano «Edgar Bonnet», di 800 tonnellate, affondato quasi all'imbocco di Porto Said. Tra pochi giorni, quando il grosso relitto sarà rimorchiato in mare aperto, il Canale sarà navigabile per 152 chilometri, cioè per quasi tutta la sua lunghezza, alle navi di non grande tonnellaggio.

La tragedia aerea sul Musiné

I rottami del velivolo da turismo scomparso da Torino venerdì sono stati rinvenuti sulla neve a quota 1078, poche decine di metri sotto la vetta del Musinè in Val di Susa. Dei due occupanti uno, l'urologo prof. Mario Rebecchi, è deceduto sul colpo. L'altro, il pilota dott. Carlo Magnani, è gravemente ferito. Eccolo nella carlinga del suo apparecchio, mentre attende di essere trasportato a valle dalle squadre di soccorso giunte dopo dura marcia. (In 2ª pagina il servizio e altre fotografie sulla sciagura)

Fra quattro giorni il congresso del PSI

Monito di Saragat ai socialisti nenniani

"Su due condizioni non accettiamo compromessi: distacco dal PCI, alleanza atlantica" - L'on. Malagodi definisce l'unificazione socialista "un motivo di turbamento" e vuole una conferma del quadripartito - In caso contrario elezioni anticipate

Roma, 2 febbraio.

Malagodi ha confermato oggi — aprendo i lavori del consiglio nazionale del PLI — che i liberali vedono soltanto un'alternativa alla presente situazione politica: mantenimento della coalizione centrista o elezioni anticipate. Il segretario del PLI, con molta franchezza, ha definito l'eventualità della unificazione socialista «un elemento di turbamento» e non ha nascosto la forte ostilità dei liberali sia verso l'unificazione che verso l'eventuale «connubio» tra democristiani e socialisti unificati.

Malagodi, comunque, ha mostrato di non ritenere queste prospettive molto imminenti e, proprio per questo, ha insistito sul punto tattico che gli stava maggiormente a cuore: la necessità che i socialdemocratici si affrettino, subito dopo il congresso di Venezia, a confermare la loro fiducia nella coalizione ed a non chiedere ulteriori rinvii per la soluzione dei problemi sui quali nelle ultime settimane l'attività governativa ha battuto il passo.

«La fedeltà ai patti sottoscritti è un presupposto fondamentale per la continuazione della politica di centro», ha detto il segretario liberale, citando il caso del Ministero delle Partecipazioni statali e dei «patti agrari». Lo stesso Malagodi, tuttavia, ha aggiunto subito dopo che la scelta del nuovo Ministero dovrà avvenire «senza sacrificare lo sviluppo della economia italiana a pregiudizi statalistici»: ha, cioè, fornito un'interpretazione dei patti sottoscritti che non è certamente quella di tutti gli altri partiti della maggioranza. Se la crisi si dovesse aprire su questo punto, perciò, nessuno potrebbe accusare i socialdemocratici ed i repubblicani di infedeltà ai patti sottoscritti: il contrasto porterebbe alla superficie un dissidio di fondo sulla condotta di tutta la politica economica governativa, sottaciuto, ma da tempo implicito nella coalizione.

Questo è già, tuttavia, un aspetto particolare della situazione. Se vi sarà da parte degli altri membri del quadripartito la volontà di mantenere in vita l'attuale formula di governo, potrà essere superato con relativa facilità, magari attraverso la già ventilata soluzione dell'*interim* al Presidente del Consiglio o al Ministro del Bilancio.

Il punto è di vedere se anche i democristiani, i repubblicani ed i socialdemocratici sono decisi a salvare il quadripartito. I democristiani hanno convocato per lunedì il loro consiglio nazionale e, per quanto non sia prevista una risoluzione ufficiale sull'argomento, è opinione comune che siano anch'essi favorevoli al mantenimento della formula centrista. I repubblicani potranno essere convinti ad accettare un ministero diverso da quello delle partecipazioni statali che hanno richiesto: e anche da questa parte, quindi, gli ostacoli potranno essere superati. Tutto dipende, però, dall'atteggiamento socialdemocratico che, come si sa, verrà chiarito soltanto dopo il congresso di Venezia.

Stasera Saragat ha riassunto in un articolo sulla *Giustizia* i principi sui quali i socialdemocratici non possono venire «né a compromessi né a transazioni». Sono essenzialmente due, e lo stesso leader del PSDI li riassume in questi termini: «separazione netta e senza riserve dal totalitarismo comunista..., consolidamento dei legami che uniscono le nazioni democratiche tra loro e degli accordi di sicurezza e di difesa con la grande nazione americana». Saragat pone anche in guardia contro due sofismi con i quali si potrebbe oscurare la chiarezza dei suddetti principi: uno è quello della «unità di classe», l'altro quello della «lotta contro i blocchi contrastanti». Su queste parole, con ogni probabilità, si combatterà la «battaglia delle interpretazioni», durante e dopo il congresso di Venezia.

Entro domani saranno noti i risultati degli ultimi ventinove congressi provinciali del PSI. Ma molto difficilmente essi potranno aggiungere elementi nuovi sullo schieramento delle forze congressuali, molto fluido e soprattutto con posizioni politiche ancora vaghe: Nenni controlla certamente la maggioranza del partito, ma resta a vedere come e fino a che punto si sentirà condizionato. Togliatti ha lanciato ieri, parlando in una sezione romana del PCI, un nuovo attacco all'unificazione e ha ripetuto che i comunisti la guarderanno con simpatia soltanto se essa porterà ad un «allargamento del fronte unitario», cioè se avverrà sulle loro posizioni.

e. f.

Aneurin Bevan e Philips in viaggio per Venezia

Londra, 2 febbraio.

Aneurin Bevan, ex-ministro del gabinetto Attlee ed ora portavoce di politica estera dai banchi dell'opposizione, lascerà Londra domattina in aereo diretto a Parigi. Dopo una sosta di ventiquattro ore, egli proseguirà in aereo per Milano e poi in treno per Venezia per assistere, come rappresentante del partito laburista britannico, al congresso del PSI. Bevan sarà accompagnato anche da Morgan Philips, segretario del partito laburista.

Le trattative per la riunificazione socialista sono state seguite a Londra fin dall'incontro di Pralognan con il massimo interesse. I laburisti britannici sperano che Nenni e Saragat riescano ad elaborare al più presto una formula dalla quale possa emergere un vigoroso partito social-democratico di opposizione.

Il prefetto assediato per dieci ore riparte su un'autoblindo

Barricate per le strade a Sulmona mentre le campane suonano a stormo

I tumulti sorti da una protesta per la soppressione del distretto militare - Venticinque feriti negli scontri tra polizia e dimostranti - Invasa la pretura non ostante il lancio di lacrimogeni - L'intervento della truppa

(Dal nostro corrispondente)

Sulmona, 2 febbraio.

Gravi disordini si sono verificati oggi a Sulmona in seguito alla soppressione del distretto militare deliberata dal Ministero della Difesa. Già da vari giorni serpeggiava un certo malumore fra gli abitanti della cittadina abruzzese, e l'intero Consiglio comunale aveva rassegnato le dimissioni.

Per stamani in occasione della visita del prefetto dell'Aquila, era stato indetto uno sciopero generale di protesta per fronteggiare il quale le autorità avevano dovuto predisporre un notevole schieramento di reparti di polizia e del 48° reggimento fanteria. Malgrado tali misure sono avvenuti gravi incidenti nei quali si lamentano 25 feriti.

Migliaia di dimostranti hanno bloccato alle ore 10 il prefetto dott. Morosi all'uscita del palazzo episcopale, ov'egli — appena giunto dall'Aquila — si era recato a fare visita al vescovo Luciano Marcante. Le forze dell'ordine hanno dovuto impegnare una lotta furibonda per aprire la strada alla macchina del prefetto, che ha potuto a stento compiere il breve percorso tra via Roosevelt, ove ha sede il palazzo del vescovado, e piazza Mazara ove ha sede il palazzo comunale.

Appena raggiunto il municipio, attorno al quale immediatamente si riversava una folla urlante, il prefetto è stato costretto a telefonare all'Aquila per chiedere l'intervento di ulteriori forze di polizia. Intanto tumultuose mischie si sono accese in numerosi punti della città. Agenti e carabinieri, per farsi largo, sono ricorsi al lancio di candelotti lagrimogeni, cui i dimostranti hanno risposto con una fitta sassaiola. I vetri del municipio sono andati in frantumi e la polizia ha dovuto stroncare in modo molto energico le irruzioni dei più scalmanati che tentavano di penetrare all'interno dello stesso palazzo comunale.

Verso mezzogiorno la situazione è divenuta addirittura drammatica. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a stormo per incitare la popolazione, la quale continuava a premere attorno al municipio gridando: «Ridateci il distretto». Nel tentativo di dividere la folla e quindi disperderla, le jeeps della polizia hanno compiuto numerose «gimcane» tra uno strepito pauroso, tuttavia il tumulto non si è attenuato. Nelle vie centrali sono state perfino erette frettolose barricate come se gli abitanti di Sulmona si preparassero ad un'autentica battaglia.

Nel pomeriggio le cariche della polizia si sono susseguite tramutandosi in veri e propri scontri in quanto la folla, per nulla intimorita, rispondeva con bastoni agli sfollagente dei poliziotti. Numerosi i feriti e i contusi, che a tarda sera assommavano a venticinque. (Quelli controllati; perché numerose persone hanno preferito sottrarsi alle registrazioni degli ospedali, facendosi medicare nelle farmacie). Anche i fermi sono stati numerosi, ma la folla non ha disarmato.

Per fare fronte alla situazione — dopo l'afflusso dai centri vicini di tutti gli agenti e carabinieri disponibili — sono entrati in funzione i mezzi blindati del 46° Fanteria. Le autoblindo avevano il compito di chiudere la piazza municipale per isolare i dimostranti.

Ad un certo punto la folla ha assalito e occupato anche i locali della Pretura, facendo sloggiare alcuni agenti di polizia che la presidiavano. Oltre alle barricate via via rifatte dai dimostranti, numerosi posti di blocco sono stati istituiti in periferia per impedire l'accesso alla città delle forze di polizia delle vicine province: forze richieste telefonicamente anche nel pomeriggio dal prefetto Morosi, rimasto prigioniero nella casa municipale.

Soltanto alle 19,30 il prefetto Morosi ha potuto lasciare il palazzo municipale per tornare a L'Aquila a bordo di una autoblindo scortata da altre due, giunte nel pomeriggio da Chieti. La partenza del prefetto non ha però calmato la folla che tiene tuttora impegnate le ingenti forze di polizia che presidiano Sulmona.

Tutti coloro che nella giornata erano stati fermati, questa sera sono stati rimessi in libertà. All'ospedale sono state trattenute sette persone, tra civili e militari, che presentavano fratture varie.

La situazione è sempre tesa. Un tentativo di occupare l'Ufficio del Registro e quello delle Imposte è stato frustrato dall'intervento delle forze dell'ordine. In una delle tante mischie che si sono accese nei dintorni del palazzo municipale, il vice-questore Schiavone è stato malmenato dai dimostranti.

Tutte le macchine in transito sulla statale 17 hanno dovuto fermarsi a Sulmona a causa dei blocchi stradali istituiti dai dimostranti. Mentre telefoniamo colonne di dimostranti, che in questo momento presidiano i punti più importanti della città, si stanno spingendo verso lo scalo ferroviario che dista due chilometri, forse con l'intenzione di bloccare i treni.

m. a.

Le ragioni che determinarono la soppressione del distretto

Roma, 2 febbraio.

Le notizie provenienti da Sulmona hanno suscitato nella Capitale viva impressione. Al Ministero della Difesa è fatto tuttavia notare che la soppressione del distretto di Sulmona rientra in un piano attentamente studiato anche dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Oltre trenta distretti di ogni parte d'Italia sono stati già eliminati.

Si osserva che a Sulmona è stato destinato il comando ed il deposito del 46° Reggimento Fanteria per cui il numero dei militari nella cittadina è notevolmente aumentato. Non solo quindi non vi sarà alcun licenziamento fra i dipendenti del vecchio distretto, ma occorrerà procedere a nuove assunzioni.

L'incivile terrorismo nell'Alto Adige

E' vivamente augurabile che, ora che con l'arresto del dottor Volgger il bubbone del terrorismo alto-atesino è ufficialmente scoppiato, l'inchiesta sia vigorosamente condotta a fondo, in modo da rendere chiare al più presto le eventuali responsabilità e il conseguente giudizio. Nulla sarebbe più esiziale, ai fini di quel regolamento sollecito della questione altoatesina che anche gli austriaci di buon senso certamente desiderano, quanto il lasciar trascinare questo sciagurato affare, fornendo gratis agli arrestati un piedistallo di martiri, e ai mestatori d'oltre frontiera nuovi argomenti per accendere cervelli, a parte le micce.

Perché può darsi benissimo che nelle modalità di applicazione del trattato di Parigi si siano commessi errori, o magari abusi di interpretazione sui quali si può discutere, e, se occorre, d'accordo correggerli. Può darsi, ammettiamo anche questo, che, a dieci anni di distanza, clausole secondarie del trattato non rispondano più alle esigenze di una situazione che da allora è andata politicamente ed anche giuridicamente evolvendosi: basta pensare soltanto alla creazione della Regione Trentino-Alto Adige che era a quel momento ancora 'un nome' sulla carta. E riconosciamo senz'altro che la situazione non si sarebbe forse tanto avvelenata se qualche volta i nostri governi non avessero dato non solo agli alto-atesini, ma, quel che è peggio, all'opinione internazionale l'impressione che preferiamo evitare una discussione, mentre avremmo avuto, invece, tutto l'interesse di provocarla noi.

Comunque, la prima condizione perché questa discussione possa essere abbordata con utilità di entrambi, è che essa avvenga in un clima di ordine mentale. E' precisamente per impedire questo ordine mentale che gli estremisti alto-atesini sono entrati in azione, così implicitamente riconoscendo che esso sarebbe contro di loro. Il terrorismo è incivile non soltanto perché distrugge beni e mette in pericolo vite, ma quasi direi più ancora perché turba il giudizio e intimidisce la ragione, perché nero, come tutte le cose che vengono da impulsi vili e tenebrosi, getta in oscurità e confusione le coscienze, e facendo buio cerca di rendere ugualmente irriconoscibili il bene come il male.

Sembrano parole troppo grosse per quella banda dei giovani dinamitardi di Bolzano, che non sono in fondo se non untorelli con tritolo. Ma il discorso va ai mandanti, a coloro che scientemente aizzano questi invasati, e anche agli uomini politici austriaci e tirolesi che non hanno il coraggio morale di elevare una condanna aperta, e, pur giudicando magari in cuor loro stolti e criminosi questi metodi, per falsi scrupoli, tacendo, se ne fanno complici. Il giorno in cui questi vapori di nazionalismo anarcoide ed irrazionale fossero snebbiati, è assurdo pensare che, mentre più si fa sentire nel mondo l'attrazione verso le grandi associazioni umane, non sia possibile trovare, nel quadro di una Europa lentamente amalgamantesi, un normale sistema di convivenza tra italiani e tedeschi in Alto Adige.

In fondo, il problema altoatesino è un problema d'emigrazione interna, non molto diverso sostanzialmente da quello delle nostre città. Naturalmente in Alto Adige la situazione è acuita dalla disparità nazionale e linguistica. E particolarmente è acuita da quella mentalità isolazionista e xenofoba, peculiare di tutte le popolazioni tedesche alpine, e che, sotto gioviali apparenze folcloristiche, nasconde un complesso di miope e gretta conservazione.

Bisogna che gli alto-atesini tedeschi si convincano che, per la loro stessa posizione geografica, quella pretesa di fare dell'Alto Adige un'isola etnica sbarrata dal resto d'Italia è un assurdo che urta contro le realtà del mondo moderno. Quanto più, proprio per effetto della sua contiguità con l'Italia e dei legami fra le due economie, l'Alto Adige si sviluppa commercialmente e industrialmente, tanto più diventerà fatale l'afflusso di nuovi elementi e di nuove braccia. Li ricevano, dunque. Poiché gli alto-atesini sono liberi di restare tedeschi, non vedo perché debbano allarmarsi. Entrino in contatto coi nuovi venuti, invece di irrigidirsi in un assurdo ed antidiluviano razzismo. E poiché sono custodi di una delle più grandi culture europee, cerchino semmai d'imporsi con questa. Con la cultura, non con le bombe.

Filippo Sacchi

L'on. Martino a Bruxelles fiducioso nell'Unione europea

"Euratom e Mercato comune - ha dichiarato - sono l'opera più importante che ci accingiamo a compiere dall'unità d'Italia"

Roma, 2 febbraio.

Il ministro degli Esteri, onorevole Martino, è partito oggi per Bruxelles, dove lunedì riprenderanno i lavori dei rappresentanti della CECA per la definizione degli accordi sul Mercato comune e l'Euratom.

Gli argomenti rimasti sul tappeto sono quelli relativi alle tariffe esterne e all'inserimento dei territori d'oltremare nella Comunità; è probabile tuttavia che l'esame di questa ultima questione venga rinviato alla conferenza che i sei *Premiers* terranno il 21 a Parigi su invito di Guy Mollet.

Prima di lasciare la capitale il ministro Martino ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni: «Euratom e Mercato comune — egli ha detto — sono l'opera più importante che ci accingiamo a compiere dall'unità d'Italia. Si tratta di una vera e propria rivoluzione pacifica ma integrale che avrà enormi ripercussioni politiche, nella sfera economica non possiamo e non dobbiamo nasconderci che alcuni interessi potranno essere colpiti, specie nella fase di transizione. Ma ora si tratta di stabilire se le presenti generazioni sono disposte a sopportare i sacrifici necessari per preparare alle future una vita migliore. La scelta dei prossimi giorni e dei prossimi mesi è una scelta che fornirà la misura della forza morale delle classi e dei ceti dirigenti dei vari paesi europei. Io mi auguro — ha concluso Martino — che il 1957 possa essere ricordato come l'anno dell'«operazione europea».

Il nostro ministro degli Esteri sarà raggiunto domani a Bruxelles dal sottosegretario Badini Confalonieri, quest'oggi trattenuto a Roma dai lavori del Consiglio nazionale del P.L.I. e dall'attività ministeriale.

Tra l'altro Badini Confalonieri ha ricevuto a Palazzo Chigi la visita del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, James Zellerbach. Si è trattato di una normale visita di presentazione che è servita a stabilire contatti personali tra l'ambasciatore e i nostri diplomatici. Zellerbach ha informato il sottosegretario che presenterà le credenziali al Presidente della Repubblica in uno dei primi giorni della prossima settimana.

Era previsto per oggi l'arrivo a Roma del nostro ambasciatore a Washington, Manlio Brosio; all'ultimo momento Brosio ha rinviato la partenza di qualche giorno in attesa del rientro in sede del ministro Martino al quale deve riferire. Si pensa che Brosio lascerà gli Stati Uniti lunedì in tempo per incontrarsi con Martino, che mercoledì ritorna da Bruxelles.

Gli auguri di Gronchi per i 66 anni di Segni

Roma, 2 febbraio.

Il presidente del Consiglio Segni ha ricevuto al Viminale il vice-presidente Saragat, il ministro Tambroni, il sottosegretario Russo, e, successivamente, il capo di gabinetto e i funzionari della presidenza del Consiglio, i quali gli hanno porto gli auguri per il suo sessantaseiesimo compleanno.

Il presidente della Repubblica Gronchi ha inviato il seguente telegramma: «Per il tuo compleanno accogli mie sincere felicitazioni con molti cordiali auguri. - Giovanni Gronchi».

CRONACA CITTADINA

La tragedia del piccolo FLM 5 a pochi minuti di volo dall'Aeritalia

L'aereo si è schiantato contro il Musiné il medico è morto, l'industriale ferito

Ieri a mezzogiorno l'apparecchio è stato avvistato sotto la cima del monte - Aveva un'ala infranta e la carlinga sfasciata: fra i rottami, accanto al corpo del suo compagno, il dott. Magnani faceva segni disperati - L'affannosa salita delle squadre di soccorso - Drammatico tentativo di un elicottero - Il ferito portato al piano in barella; ricoverato alle Molinette - In serata è giunta a Torino anche la salma del prof. Robecchi - La straziante notizia alla vedova

Alle 6,30 di ieri mattina il profondo silenzio che gravava sul campo dell'Aeritalia, veniva improvvisamente rotto dal rombo di un motore. Sulla pista era allineato pronto per il decollo, un piccolo aereo da turismo, il primo che sarebbe partito alla ricerca dell'FLM 5, scomparso l'altro ieri fra le 15 e le 16, con a bordo il dottor Carlo Magnani e il medico prof. Mario Robecchi. Ai margini della pista vi era un gruppo di persone che discutevano, prendevano appunti ed esaminavano una grande carta di navigazione.

Alle 6,48 sull'aereo, dal motore ormai scaldato, salivano il pilota Ferruccio Vignoli, istruttore dell'Aero Club Torino e un passeggero-osservatore, l'avv. Alessandri. Alle 6,52 esatte il velivolo si staccava dal suolo e spariva verso l'imbocco della Val di Susa. Alle ore 9 partiva un altro apparecchio con i piloti Lendaro e Rossi. Alle 10 lasciava il campo dell'Aeritalia un terzo velivolo guidato personalmente dal presidente dell'Aero Club, barone Casana, che aveva al suo fianco il dottor Calvi. Il primo a rientrare era l'equipaggio Vignoli-Alessandri, alle 9,30. I due aviatori avevano perlustrato tutta la val di Susa sino ad Ulzio e compiendo un largo giro sui monti sopra la conca del Sestriere. Avevano volato a bassa quota, sfiorando cime e creste, ma non erano riusciti a vedere nulla. Anche la coppia Lendaro-Rossi, che tornava alle 10,40 non poteva che presentare rapporto nullo. E così dicasi dell'equipaggio formato dal barone Casana e dal dottor Calvi, il cui aereo toccava terra a mezzogiorno e un quarto.

Ormai si riteneva che il piccolo FLM 5 fosse precipitato, come da segnalazione della sera precedente, in suolo francese, a sud di Briançon e precisamente nella zona di Cervières. Di là comunque giungeva notizia che elicotteri francesi e aerei italiani stavano esaminando le vallate chilometro per chilometro. Intanto al centralino dell'Aeritalia era arrivata una telefonata dei carabinieri della stazione di Pianezza. Si trattava di questo: secondo informazioni ricevute dai militi, il giorno precedente il boscaiolo Giuseppe Dosio di 40 anni, abitante nella frazione Rivera di Almese, si trovava verso le 16, (l'uomo non poteva precisare l'ora in quanto sprovvisto di orologio) sulle falde del Musiné, intento a raccogliere legna. Ad un tratto la sua attenzione veniva attirata da un piccolo aeroplano il quale volteggiava attorno al cocuzzolo del monte. Dopo qualche minuto il boscaiolo udiva il motore battere irregolarmente e poi fermarsi. Guardava e scorgeva il velivolo compiere manovre disordinate e poi picchiare in direzione del monte. L'aereo spariva alla sua vista e un attimo dopo egli sentiva un forte schianto. Il Dosio rimaneva perplesso. Dapprima era convinto di avere assistito ad una sciagura, poi riteneva di essersi sbagliato.

Alla sera, il Dosio, poco prima di andare a letto, parlava del fatto con un cugino che è operaio alla Fiat Mirafiori. Il cugino restava impressionato e al mattino, recandosi al lavoro, segnalava l'episodio ai carabinieri di Villardora, il primo paese incontrato sul suo cammino. Per competenza i carabinieri di Villardora telefonavano a quelli di Pianezza, di qui con un potente cannocchiale si esploravano i fianchi del Musiné senza risultato. I carabinieri di Pianezza facevano la comunicazione al campo dell'Aeritalia.

L'ordine d'ispezionare anche il Musiné veniva impartito al pilota Vignoli che, fatto nuovamente il «pieno» di benzina, ripartiva, sempre con l'Alessandri, alle 10,46 in punto. Suo obiettivo immediato era il Rocciamelone. Il Vignoli effettuava una minuziosa ricognizione e alle 12,30 era di ritorno. Fra gli obiettivi del volo, oltre al Rocciamelone e, genericamente alla Valle di Susa, vi erano anche il monte Civrari, il colle del Lis e il Musiné. Alle 12,40 era sul Musiné. Si trovava a non più di duecento metri dalla cima, che com'è noto misura 1150 metri, s'abbassava ancora di più e andava quasi a sfiorare la grande croce in cemento e ferro che si erge sulla sommità.

D'improvviso, quasi contemporaneamente, il pilota Vignoli e l'avv. Alessandri, scorgevano l'aereo scomparso: la fusoliera azzurra con le scritte gialle sembrava incastrata in un mucchio di neve. La cabina era completamente sfasciata, il motore non esisteva più, un'ala era infranta. Dall'interno della carlinga qualcuno agitava freneticamente un cuscino e una sciarpa. Il Vignoli è un vecchio pilota abituato ai rischi e alle emozioni. Ma in quel momento veramente sentiva un nodo alla gola. Compiva una brusca virata ed effettuava un secondo passaggio, scendendo a meno di cinquanta metri dal suolo e riducendo la velocità al minimo. Non c'era dubbio. Uno dei due, il dottor Magnani o il prof. Robecchi, era ben vivo e continuava a fare segnalazioni. Per sei o sette volte l'aereo di soccorso passava e ripassava sulla località che si trovava a circa 200 metri a nord della croce e una ottantina di metri più in basso della cima, in una specie di pianoro in forte discesa. Il Vignoli cercava a gesti di farsi dire dove fosse il compagno. Dal basso il superstite rispondeva con gesti disperati. Alle 13,3 il velivolo del Vignoli atterrava sulla pista dell'Aeritalia. Dalla cabina scendevano i due che con voce emozionata raccontavano della clamorosa scoperta.

Partivano decine e decine di telefonate dirette alle autorità militari e civili, alla Croce Rossa, ai congiunti dei due aviatori. Si telefonava anche al Centro soccorso aereo di Linate chiedendo il sollecito invio di un elicottero. Nel frattempo l'istruttore Pignoli, alle 13,30, ripartiva e portatosi sulla cima del Musiné eseguiva nuovi passaggi e sempre a gesti faceva capire che i soccorsi stavano per giungere. Comunque si continuava ad ignorare se il superstite fosse il dottor Magnani o il prof. Robecchi e si ignorava pure se l'altro che non dava segni di vita e che non si vedeva, fosse morto o soltanto ferito. Sicuramente ferito era quello dei due che faceva le segnalazioni in quanto il pilota Vignoli lo vedeva sempre seduto o meglio accasciato nella carlinga.

Il primo a muoversi per salire al Musiné è stato il vecchio parroco di Caselette, don Giovanni Colombero. Benché molto avanzato negli anni e non bene in salute, il reverendo, appresa la notizia verso le 13,45, s'infilava gli scarponi, prendeva un bastone e s'avviava seguito dal contadino Agostino Borello di 34 anni, dall'operaio Romano Frigeri di 20 e dal ragazzo Antonio Menzio di 13 anni. Questi si caricava sulle spalle tre grosse coperte di lana strappate dai letti di casa: in mano aveva una bottiglia di cognac. A circa metà strada il sacerdote provato dallo sforzo violento, cedeva, si fermava e invitava gli altri tre a proseguire con la maggiore celerità possibile: sul luogo della sciagura egli giungeva un'ora dopo e benediceva la salma del prof. Robecchi.

Il Borello, il Frigeri e il Menzio impiegavano un'ora e un quarto ad arrivare sulla vetta. Di là individuavano immediatamente il punto dov'era precipitato l'FLM-5, una zona completamente deserta, chiamata Pian del Fieno a circa 1070 metri di quota. Gridavano e ai loro richiami rispondeva una voce fioca, lontanissima. S'avvicinavano in fretta correndo, inciampando nella neve. In vista dell'apparecchio cominciavano a trovare rottami contorti sparsi tutto attorno. Dalla carlinga sfasciata emergeva, a mezzo busto, un uomo: il dottor Carlo Magnani. Era pallidissimo, con tracce di sangue agli angoli della bocca e sotto il naso. Diceva subito «Grazie! grazie di essere venuti! Non ne potevo più». E subito dopo: «Robecchi è morto. Io credo di avere solo una gamba rotta. Questa, la sinistra».

Da Caselette intanto stavano salendo verso il «Pian del Fieno» alcuni medici delle Molinette, tra cui il prof. Folta, il prof. Solerio e il dottor Forcheri. Li seguivano a brevissima distanza 25 uomini del 1° regg. Artiglieria da montagna, giunti dalla caserma di Rivoli al comando del tenente Laudi. Al gruppo si univano venti carabinieri del Battaglione Mobile di Torino con il maggiore Montecuccoli e il capitano Massaccesi, e venti carabinieri della II compagnia esterna agli ordini del capitano De Luca. Dalla parte di Almese saliva una squadra guidata dalla guardia comunale Giorda e dal brigadiere della forestale Segafredo. A questo primo scaglione si univano via, via, nel corso del pomeriggio, decine e decine di amici e colleghi del prof. Robecchi e del dottor Magnani.

In ognuno di essi era l'angoscia, l'ansia di sapere le condizioni dei due. Uno era stato scorto vivo, ma dell'altro che cosa era successo?

La marcia di avvicinamento veniva effettuata con rapidità incredibile. Gli alpini coprivano il percorso nel tempo «record» di quarantaquattro minuti. I militari avevano con sé alcune barelle ma il ferito non veniva rimosso prima dell'arrivo dei sanitari. Il prof. Solerio, gli praticava le prime cure e gli immobilizzava l'arto. Dopo di che il dottor Magnani veniva adagiato in barella e in un secondo tempo si provvedeva a medicargli le ferite e le contusioni al volto.

Il povero prof. Robecchi giaceva riverso sul suo seggiolino. Indossava un cappotto marrone e aveva la testa e le mani nude. Non era sfigurato e il suo volto aveva un atteggiamento sereno. Un collega gli si inginocchiava accanto e lo baciava sulla fronte. Gli altri lo coprivano con un telo dell'apparecchio. Per qualche minuto il silenzio più assoluto regnava attorno ai resti del piccolo aeroplano infranto. Molti visi si rigavano di lagrime.

Alle 16 giungevano i due fratelli prof. Alessandro e prof. Emilio. Con loro era il prof. Chiaudano, primario delle Molinette, cui il povero professor Mario era da anni il più affezionato e valoroso collaboratore. Alle 16,30 si udiva un ronzio che man mano s'avvicinava e si tramutava in rombo. Era l'elicottero del centro soccorso Aereo di Linate che era arrivato poco prima al campo dell'Aeritalia pilotato dal capitano Dell'Acqua. L'elicottero dopo essersi rifornito di benzina e avere accolto a bordo il medico della Croce Rossa tenente Diagone Treves, munito di una cassetta di pronto soccorso, era decollato e si era diretto velocemente verso il Musiné.

Alle 16,40 l'elicottero effettuava un primo tentativo di atterraggio, proprio accanto all'aereo precipitato. Ma il terreno in forte discesa sconsigliava la manovra. Dieci minuti più tardi l'apparecchio prendeva felicemente terra un centinaio di metri più sotto, in una radura dove alcuni boscaioli, febbrilmente, avevano fatto piazza pulita dei pochi alberelli e cespugli. Ma l'intervento doveva rivelarsi inutile. L'elicottero infatti era sprovvisto di barella da applicare sotto la fusoliera. Si cercava di sistemare il ferito nella cabina, ma ciò non era possibile per mancanza di spazio (dovendo il dottor Magnani tenere logicamente la gamba sinistra allungata). Alle 17 l'elicottero ripartiva e pochi minuti dopo atterrava all'Aeritalia. In serata rientrava a Linate. Il dottor Magnani veniva così trasportato a valle su di una portantina sorretta a spalle da artiglieri, dai carabinieri e dai civili che si davano il turno. La discesa veniva compiuta in circa due ore.

A Caselette attendeva una autoambulanza della caserma di artiglieria di Rivoli. A tutta velocità il ferito poteva raggiungere l'ospedale delle Molinette. Qui, subito, lo visitava il prof. Dogliotti che gli riscontrava la frattura alla gamba sinistra e uno stato fisico generale abbastanza soddisfacente. Il dottor Magnani guarirà in una quarantina di giorni.

Sul luogo della sciagura rimanevano quindici carabinieri al comando del maresciallo Moschetti, comandante la stazione di Almese; vi erano inoltre i due fratelli del prof. Robecchi, il prof. Solerio ed altri colleghi. Alle 21, la salma, pietosamente composta su una barella, veniva fatta scendere sino a Caselette. Dal basso si poteva seguire il triste corteo, tutto punteggiato di fiaccole. Alle 22,30 il prof. Mario Robecchi giaceva in una camera ardente preparata alle Molinette. Alla stessa ora i fratelli si recavano in via Sacchi 28 dalla cognata, signora Ebe Sofia, che per tutto il giorno aveva atteso accanto alla sua bambina, Maria Giuseppina di 8 anni, e le recavano la tremenda notizia.

La barella che porta il ferito scende verso valle: la scorta dall'alto l'elicottero

I rottami dell'«FLM-5» fotografati da un aereo sul Musiné

I resti dell'aereo: nella carlinga sfasciata la coperta cela il corpo del prof. Robecchi

Il dottor Magnani racconta come avvenne la fulminea sciagura

"L'apparecchio è caduto in vite mentre facevamo una virata„

Dopo che uno dei medici gli ebbe iniettato una fiala di siero antitetanico nel braccio, il dottor Carlo Magnani ha sorriso ringraziando. «Adesso va meglio. Vi confesso che credevo di non vedervi più. Siete arrivati. Bene». *E così dicendo, si è portato una mano sul volto gonfio per l'urto contro un montante della cupola.* «Avete visto come sono conciato?». *Poi indicando con il capo l'amico:* «Per lui non c'è proprio più niente da fare? Lo sapevo. Ma non doveva finire così questa gita».

Erano partiti alle 15,07 dal campo dell'Aeritalia. Il programma era di fare un breve volo sulla val di Susa per riprendere delle fotografie. Il tempo era bello, chiaro il sole, libero il cielo ed anche la temperatura favorevole. Come fu segnalato da alcuni montanari, alle 15,25 erano sul Fraiteve, alle 15,31 volteggiavano sul Chaberton. Poco dopo le 15 già avevano lasciato dietro di sé il Rocciamelone e puntando sul Musiné si avviavano al campo per atterrare.

Il dott. Magnani ha raccontato: «Tutto si era svolto nel migliore dei modi e volemmo fare un po' di acrobazia. Stavamo virando a poca distanza dal Musiné allorché l'apparecchio entrò in vite». *Sarà la commissione a stabilire perché l'apparecchio entrò in vite. Il dott. Magnani era a destra nella cabina, il prof. Robecchi a sinistra. Nella virata il prof. Robecchi si trovava in posizione alta, sollecitato da una violenta forza centripeta. Pare che abbia cercato di manovrare con la pedaliera (l'apparecchio è a doppio comando), ma la sua azione fu contraria a quella del pilota ed il risultato fu la vite. Dicono gli esperti che l'F.L.M. 5 si rimette in linea da solo dopo tre giri di vite: stava per compiere il secondo, bastava che fosse spostato di cinque metri verso la valle ed avrebbe potuto compiere anche il terzo giro, salvandosi.*

Invece l'ala sinistra urtò contro il versante, il muso si conficcò nella neve e la carlinga si spezzò. Il prof. Robecchi, come hanno accertato i medici, decedette sul colpo per aver battuto con la nuca contro un montante. Il dott. Magnani si ruppe in più parti il femore sinistro, e si sfigurò il volto, svenne.

Interrompendo il racconto, uno dei soccorritori ha offerto un rabarbaro al dott. Magnani. «Berrei il mare — ha detto — ho una sete spaventosa. Cominciai a sentire la gola bruciarmi appena ripresi i sensi. Provai una tremenda angoscia. Già si faceva buio. In cielo c'erano le prime stelle. Ci volle un po' perché mi rendessi conto di dove ero. Mi ricordai. Volli muovermi, ma una fitta alla gamba sinistra mi fermò. Toccai. Sentii l'osso sotto i pantaloni. Temevo di esser tutto rotto. Anche la faccia mi faceva male. Chiamai il mio compagno; non ebbi risposta, il primo pensiero fu che fosse ancora svenuto. Poi mi dissi: sarà mica morto? Avevo paura di toccare la sua mano. Era gelida. Lo scossi, urlai, lo chiamai per nome. Era morto».

Carlo Magnani si preparò a trascorrere la notte. Riuscì a legare due pezzi di legno sulla coscia, e questo lavoro lo tenne occupato per un paio d'ore. Poi lo riprese l'angoscia della solitudine e chiamò aiuto. Di certo di tanto in tanto si addormentava perché ieri ricordava che a volte gli pareva di vedere Robecchi vivo, di parlare con lui, di sentirgli dire che aveva tanto male al capo. Forse non era sonno, ma delirio.

«Vi ho chiamati tutta la notte — *ha detto ai soccorritori* — perché non siete venuti? Temevo di gelare. Lontano nella valle vedevo i lumi dei paesi, distinguevo persino le fiammelle del trolley del treno contro i fili. Udivo anche il rumore dei locomotori. Sentivo la vita laggiù. Era così lontana che riprendevo ad urlare».

Ieri mattina tra le 12,30 e le 13 vide un apparecchio passare basso: «Mi sembrò la salvezza. Afferrai il cuscino e lo sbandierai pregando che il pilota mi scorgesse. Quando girò due tre volte su di me, ebbi la convinzione di essermi fatto vedere. Ma appena si allontanò, allora mi si strinse il cuore nel dubbio se mi aveva visto, o se invece dovevo ancora rimanere solo abbandonato. Però non avevo più paura. C'era di nuovo il sole a darmi speranza. Quale compagno è il sole nelle ore di disperazione!».

Il dott. Magnani ha chiesto l'ora. «Le 15? Quasi 24 ore che sono qui, solo». *Prima di iniziare il racconto, già si era informato della sua vecchia madre:* «Adesso parlate voi e ditemi come sta».

Insensibile ai doveri della solidarietà

Investe un vecchio in corso Francia e lo abbandona morente sull'asfalto

L'automobilista individuato dal numero di targa - Un'inchiesta contro gli altri guidatori che hanno rifiutato di fermarsi per soccorrere la vittima

Un'auto ha investito e mortalmente ferito, ieri sera in corso Francia, il pensionato settantenne Claudio Magnetto, abitante a Grugliasco in via Sara 36. Il guidatore si è fermato una ventina di metri più avanti, perché un parafango, ammaccato dall'urto, bloccava lo sterzo della macchina: dopo aver riparato alla meglio il guasto è ripartito a tutta velocità.

L'impressionante incidente è accaduto, verso le 18,30, all'altezza della borgata Santa Maria di Grugliasco. Il Magnetto e altri due pensionati suoi amici, con i quali aveva trascorso il pomeriggio, attraversavano la strada per rincasare. Avevano superato la corsia riservata ai veicoli diretti a Rivoli e due di essi già erano sulla banchina spartitraffico. Nell'istante in cui il Magnetto stava per raggiungerli, dalla parte di Torino sopraggiungeva a forte velocità una «1100 A» color verde chiaro.

La macchina procedeva spostata a sinistra, forse perché aveva superato qualche altro veicolo. Il guidatore scorgeva troppo tardi il pensionato; la macchina piombava sul vecchio a tutta velocità, lo scaraventava una ventina di metri più avanti, in un lago di sangue. L'urto era di tale violenza che — come abbiamo detto — uno dei parafanghi anteriori dell'auto si accartocciava contro la ruota, bloccando lo sterzo. Dopo una breve fermata, l'automobilista ripartiva in tutta fretta, senza preoccuparsi della vittima. Ma alcune persone rilevavano il numero di targa e lo segnalavano poco dopo ai carabinieri di Collegno.

Quanto al povero pensionato, gli amici e alcuni passanti gli si facevano intorno per soccorrerlo: benché ferito molto gravemente, dava ancora segni di vita. Si cercava di fermare qualche macchina di passaggio per trasportarlo all'ospedale. Né segnali, né esortazioni, né minacce riuscivano però a convincere gli automobilisti che sfrecciavano nell'una e nell'altra direzione. Passavano parecchi minuti, prima che sopraggiungesse un camioncino e il guidatore del veicolo prendesse a bordo il vecchio ormai agonizzante e lo trasportasse in tutta fretta all'ospedale di Rivoli. Ma quando veniva adagiato sul lettino del «pronto soccorso», il Magnetto cessava di vivere.

I carabinieri di Collegno hanno già identificato lo «sciacallo della strada» il quale con il suo indegno comportamento ha impedito che il pensionato ricevesse in tempo le cure che forse potevano strapparlo alla morte. Indagini sono pure in corso per individuare gli automobilisti che, rifiutandosi di accogliere a bordo delle loro macchine il poveretto, si sono, come l'investitore, resi responsabili di omissione di soccorso.

Mentre lava i vetri precipita dal 5° piano

Una donna, salita su una sedia, è precipitata dal quinto piano sfracellandosi sul marciapiede. La sventurata è la signora Eugenia Zambon, di 42 anni; viveva con il marito, Santino Ferraris, macchinista delle ferrovie, e il figlio Giuseppe, di 18 anni, operaio, in via Lessona 30, all'angolo con via Barletta, in barriera di Orbassano. Al momento della disgrazia la donna era sola in casa: unica testimone della sciagura una vicina di casa, la quarantaquattrenne Maria Pietrone. La Zambon, verso le 12,30, aveva terminato di preparare la tavola per il pranzo. Mentre attendeva l'arrivo del figlio, era andata sulla uscita sul terrazzino e, salita su una sedia, aveva cominciato a pulire dall'esterno i vetri della porta-finestra. Nello spostarsi leggermente all'indietro, inciampava nei fili della biancheria, tesi ad un'altezza di poco superiore a quella del piano della sedia. Malgrado un disperato sforzo per afferrarsi alla ringhiera, la donna è precipitata nel vuoto con un urlo di terrore.

Un agente di polizia che si trovava di passaggio fermava un'automobilista per far portare all'ospedale la sventurata: ma la donna giungeva al pronto soccorso già cadavere. Pochi minuti dopo si precipitava alle Molinette il figlio. Il marito è stato informato telefonicamente a Milano, dove era giunto stamane, guidando il rapido in partenza da Torino alle 7,08 ed è tornato a casa con il primo treno.

Il sottosegretario Bosco in visita alla nostra città

Il sottosegretario di Stato alla Difesa, sen. Giacinto Bosco, è stato ieri ospite di Torino. Egli era accompagnato dal gen. Pezzi, segretario generale di Stato al ministero dell'Aeronautica, dal generale Tolino, ispettore delle Costruzioni Aeronautiche, dal gen. Cigerza, ispettore del Materiale Aeronautico militare e da altri ufficiali.

Il sen. Bosco ha visitato numerosi stabilimenti Fiat, accompagnato dall'ing. Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione Fiat. Nel corso della visita agli stabilimenti Velivoli, Motori Avio, Caselle; Ferriere e Automobili, il sottosegretario alla Difesa si è minuziosamente interessato ai problemi organizzativi del lavoro e della produzione. Alla Fiat Mirafiori, nella sala del consiglio, il sen. Bosco è stato ricevuto e ossequiato dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'avv. Agnelli, dal gr. uff. Gajal, dall'ing. Nasi, dall'ing. Minola e da altri direttori Fiat. Il sottosegretario alla Difesa ha tenuto ad esprimere al prof. Valletta il suo compiacimento per l'efficienza e la modernità degli impianti e per l'alto livello della produzione.

E' seguito un ricevimento a cui hanno preso parte il Prefetto, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il comandante del Comiliter gen. Re, il Questore dott. Chiriaco, il comandante del Presidio aeronautico col. Caselli, e il direttore delle Costruzioni aeronautiche col. Ribotti. In mattinata il sen. Bosco lascia la nostra città.

Discorso dell'on. Pastore

Il segretario nazionale della C.I.S.L. on. Pastore ha parlato ieri al convegno dei lavoratori delle autolinee promosso dalla CISL torinese per studiare i problemi economici e normativi della categoria. L'on. Pastore ha trattato temi di carattere generale. Polemizzando con coloro che generalizzano sulla crisi del sindacalismo italiano ha detto: «Che esiste una crisi della CGIL è chiaramente manifesto; per contro è altrettanto evidente che il sindacalismo libero e democratico è in fase di pieno sviluppo».

Egli ha poi proseguito: «Confermo che non riteniamo i comunisti, non tanto i lavoratori quanto i capi, costituzionalmente capaci di appartenere ad una famiglia sindacale genuinamente unitaria. Pensiamo invece possibili incontri con tutti gli altri rappresentanti del mondo sindacale, in quanto disposti a sottrarsi ad ogni alleanza od ipoteca comunista».

Il Sindaco dall'on. Gronchi per l'Esposizione del 1961

Tra 15 giorni il sindaco avv. Peyron si recherà a Roma e solleciterà un'udienza al Presidente della Repubblica Gronchi per ottenere il suo alto patrocinio alle solenni manifestazioni del centenario dell'unità d'Italia.

«Additando una rosa di proposte, il Comune intende — ha dichiarato l'avv. Peyron — *indicare su quali vie si può e si deve muovere l'organizzazione delle celebrazioni centenarie. Le spese saranno orientate in senso produttivo, sia che si organizzi la ricezione delle correnti turistiche sia che si costruiscano opere a destinazione prestabilita. Gli accenni che abbiamo dato ieri: ponte sul Po, quartiere residenziale, ripristino dell'aula parlamentare potranno accompagnarsi ad altri progetti: per esempio la valorizzazione della collina, l'ascensore nell'interno della Mole, la funivia panoramica per la collina».*

La popolazione torinese è di 857 mila abitanti

Secondo i dati raccolti dalla Divisione statistica del Comune, la popolazione della nostra città ha raggiunto il 31 gennaio scorso 857.401 abitanti. Il totale delle nascite durante l'intero 1956 è stato di 9482, quello dei morti di 9161; si è registrata una eccedenza demografica di 321 persone.

Nel gennaio scorso sono immigrate a Torino 2200 persone; ne sono emigrate 1203. L'apporto di popolazione proveniente dall'esterno è stato di [illegible].

Muore avvelenata dal gas

Nella sua soffitta di via San Domenico 4, una donna di 86 anni, Teresa Tasca, è morta per una disgrazia dovuta al gas. Nonostante l'età, lavorava ancora presso un sbificio di via della Consolata, la ditta Scaravelli, di cui era dipendente da lunghissimo tempo. Venerdì mattina la donna non si presentava all'azienda; i proprietari, che le erano molto affezionati, mandarono a chiedere sue notizie: ma nessuno rispose dall'interno della soffitta.

Lì per lì si pensò che la Tasca fosse uscita per qualche faccenda privata; ieri mattina, dopo aver nuovamente bussato invano alla porta della stanza, i signori Scaravelli avvertivano la custode dello stabile, signora Anna Barberis. Nella casa si trovava un idraulico, intento ad effettuare alcune riparazioni; si offrì di salire sul tetto per controllare attraverso l'abbaino se la Tasca fosse in casa. La poveretta giaceva cadavere. Inavvertitamente aveva lasciato semiaperto uno dei rubinetti del fornello e il gas l'aveva uccisa.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6,8
MINIMA — 1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +2,3; umid. 78%; press. 751,9. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo ancora buono; banchi di nebbia al mattino in pianura. Temp. a Caselle: mass. +10,2; minima —3,8; media 3,7.

Specchio dei tempi

Prima gli ospedali, poi i teatri - Ingegneri a sessantamila lire al mese - Re Saud e l'erede di Lincoln

Un lettore ci scrive:

«Se è vero (come è vero e visibile) che la crisi degli ospedali torinesi è così profonda, secondo viene documentato da *La Stampa*, non si può a meno di rilevare lo stridore fra questo stato di inefficienza e l'agitazione che si va svolgendo in tutto il Paese per la così detta "salvezza" del teatro lirico. In tutto il Paese ed anche a Torino, purtroppo. Aggravata, qui, dalla pretesa di profondere qualche miliardo nella ricostruzione e nella gestione del "Regio", come se tutte le cose necessarie fossero perfettamente organizzate.

«Io non sono nemico del teatro lirico né del teatro in genere, ma penso che le passività della sua gestione, a causa dell'inadeguatezza degli incassi, non vadano caricate alla generalità dei contribuenti, sia pure sotto speciosi pretesti culturali. Insomma, io penso che il teatro è passatempo e che chi vuole il "Ballo in maschera" deve pagarselo: così come si pagano gli altri svaghi, dalla "Wandissima" al "coca cola"».

Luigi Oporto.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi permetto di aggiungere alcune considerazioni a ciò che *La Stampa* pubblica su «La crisi dei buoni ingegneri» in Italia e in Europa. Nella diagnosi di questa crisi è stato dimenticato un aspetto del problema: la sistemazione economica dell'ingegnere dopo la laurea.

«Al laureato in ingegneria che non sceglie la strada della libera professione si offre un posto come impiegato d'azienda di 2ª categoria, con stipendio mensile che non supera in genere le 60 mila lire. Gli ingegneri che a 30 anni sono dirigenti industriali sono mosche bianche.

«Oggi l'ingegnere industriale, dopo 5 anni di studio nei quali perde tempo prezioso in corsi obbligatori estranei alla propria specializzazione (quali topografia e architettura tecnica) ha assolutamente bisogno di una ulteriore specializzazione. I corsi di specializzazione richiedono un ulteriore anno di studio universitario; oggi purtroppo sono rari e vi è ammesso un numero troppo limitato di ingegneri, a causa della insufficiente attrezzatura delle nostre Università. In tutti i casi la specializzazione rappresenta una ulteriore spesa dopo la laurea.

«Se oggi si riconosce, nella moderna struttura industriale della società una funzione essenziale e preminente dell'ingegneria, si pretenda pure che l'ingegnere si prepari alla sua professione con la massima serietà e il massimo impegno; ma non lo si consideri poi come un qualsiasi altro dipendente. Solo un sensibile miglioramento della sistemazione economica potrà rimediare all'attuale "fame" di ingegneri, evitando che molti di essi, allettati da offerte seducenti, lascino l'Italia, come oggi accade. Si renderà così un buon servizio a tutta la nazione che non può sottrarsi ai suoi doveri verso il progresso tecnico, fondamento del progresso sociale».

ing. Glauco Raimondo.

Un lettore ci scrive da Langhirano:

«Il corrispondente de *La Stampa* dagli Stati Uniti, Tomajuoli, ha definito "pesante scortesia" il non aver voluto, la municipalità di Nuova York, onorare nelle forme d'uso il satrapo dell'Arabia Saudita. Una definizione del genere è sbalorditiva.

«Non è stata forse che abbiamo udito che il Presidente degli Stati Uniti d'America, il successore di Lincoln e di Jefferson, stava in attesa, a capo scoperto, ai piedi della scaletta di un aereo (onore mai concesso sino ad oggi ad altri) della "sacra maestà" di un re nel cui Paese vige una legge che tutela il mercato degli schiavi.

«Bene ha fatto quindi, a mio giudizio, il Sindaco di Nuova York a fare ciò che ha fatto. La "pesante scortesia" è da imputarsi solamente alla statua della Libertà che, per l'occasione, non ha spento la fiaccola».

Gino Costa.

STATO CIVILE

Cartina Giovanni, a. 88, v. Bava 5; Costa Clotilde in Barmuto, a. 70, c. Sommeiller 30; Francesia Doria Cristina ved. Giacchino, a. 75, v. Borgo Dora 22; Ferrero Marcello, a. 64, c. Castelfidardo 11; Negro Giuseppina ved. Savoia, a. 82, v. Nava 13; Tomatis Petronilla ved. Coggiola, a. 87, c. Lecce 45; Fantasso Maria ved. Savore, a. 73, v. Spontini 16; Giachino Maria ved. Giachino, a. 80, v. Leinì 66; Eusebio Caterina in Demo, a. 63, c. Casale 221; Bogliono prof. Marcello, a. 68, via Schina 3; Felmini Gaspare, a. 60, v. Finalmarina 17; Cavichio Vincenzo, a. 77, c. Lecce 31; Law Nella Elisie ved. Rigo, a. 63, via Delle Rosine 12; Pipino Attilio, a. 63, v. Chanoux 13; Morlando Giacomo, a. 60, v. Della Rocca 17; Giardina avv. Domenico, a. 83, c. Matteotti 41; Ciochetto Giov. Battista, a. 63, c. Matteotti 50; Ceretti Irene ved. Ponta, a. 73, v. Nizza 170; Cane Giuseppe, a. 68, c. Lecce 31; Musso Margherita ved. Sima, a. 78, v. Foroni 11.

Deceduti in ospedale: Mazzoni Attilio, a. 68; Carenzano Vincenzo, a. 72; Ganeolo Giuseppina ved. Schiavino, a. 71; Lusso Maria ved. Vercellino, a. 83; Bagnasacco Edoardo, a. 81; Gentero Giulio, a. 64; Canelli Teresa in Faciotti, a. 63; Fava Giovanni, a. 57; Badellino Margherita, a. 60; Almene Cat Virginia, a. 86; Gianasso Giovanna ved. Posso, a. 87.

Morti 31 - Nati 36

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. Al Ronchi 8; v. Delle Orfane 26; v. Nizza 66; v. Cibrario 88; c. Vercelli 410; c. Vitt. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 5; c. G. Cesare 48; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 206; v. Dante Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 40; c. Peschiera 205; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; Strada di Settimo 88; v. Nizza 224.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(2 febbraio 1957)

Torino	85	63	56	53	17
Bari	4	6	37	23	44
Cagliari	52	23	82	3	66
Firenze	81	54	39	20	24
Genova	55	13	1	60	11
Milano	60	15	2	6	8
Napoli	49	39	90	17	61
Palermo	51	80	32	34	64
Roma	11	75	38	42	17
Venezia	16	37	67	10	31

— VIAGGIO IN INDIA —

I nani dei Maragia

Ai due lati della porta d'ingresso dell'albergo, a Karachi, stanno due nani microscopici, come figure ornamentali e decorative, come un invito, un simbolo, una allusione, una introduzione a un mondo fantasioso e meraviglioso, vero o finto che sia, colorato, misterioso, sfarzoso, mostruoso, di Maragia, di regge, di cacce, di belve, di riti, di tesori. I nani sono vestiti in modo splendido, di bianco, di verde e d'oro, con alti turbanti crestati, come di strani uccelli, e scarpini ricurvi e bandoliere dorate. Sui corpicciuoli infantili hanno dei visi violetti, grinzosi e aggrattati, dei neri occhi miti e arguti, e sui labbri bambineschi degli enormi baffi rigidi e neri, come sbarre di ferro. Stanno in atteggiamento guerresco, pomposi e grotteschi; e fanno al mio passaggio un solenne e comico saluto militare: messi là, sulla soglia, dalla fantasia anglo-salgariana di un padrone d'albergo, e dalla sua pietà, a custodire quel sacro recinto, quell'oasi riservata, e i suoi loggiati interni e i suoi chiusi giardini, dalle onde limacciose della città confusa, per il viaggiatore che tocca qui, la prima volta, il suolo dell'India.

Karachi, veramente, da qualche anno, non è più India: è la capitale del Pakistan: quasi decuplicata come numero di abitanti dalla cittadetta che era, con il suo porto e le sue saline, dieci anni fa, in rapidissimo sviluppo di costruzioni e di fabbriche, invasa da folle di profughi e di inurbati, con le strade tracciate da ogni parte, nella terra deserta che la circonda, per i quartieri del futuro. Altro governo, altra burocrazia, altro esercito, altra politica estera da quelli dell'India: oggi, giorno di Natale, è festa qui per la celebrazione dell'anniversario della nascita del Quaid-I-Azam Mohamad Alì Jinnah, il capo della Lega mussulmana, nel quale i pakistani riconoscono il padre e il fondatore del nuovo Stato. Ma per il viaggiatore che arriva qui in volo sopra gli sterminati deserti, e che è tutto legato agli occhi, ai sensi, alle immagini, agli aspetti evidenti della realtà, al suo timbro, al suo suono, più che alle idee ricevute e alle nozioni apprese, e si sofferma frettoloso in una breve tappa, questo è senza dubbio già, per lui, il primo contatto con l'India. E' un altro stato, un altro governo, un'altra amministrazione, e i giornali sono pieni di puntate polemiche e risentite contro la politica del grande paese vicino, e vi si parla con asprezza del Cachemir e della diversa politica alle Nazioni Unite, e vi si ironizza sulla «acrobatica politica yoga» del presidente Nehru: ma non sembra, al viaggiatore che si guarda attorno, che sia un'altra nazione.

C'è il colore del cielo che ci accoglie dopo gli abbacinanti specchi dell'Arabia; e il colore della terra giallo-rosata, polvere calpestata da milioni di piedi fin dal principio dei tempi; le prime apparizioni umane ammantate di bianco, le prime vacche gibbose e vaganti, i primi turbanti sul capo degli operai in tuta, sui corpi snelli e magri, sul nero lucente dei capelli e delle barbe, sul candore dei denti, i primi gesti sciolti, naturali, solenni, le prime collane di fiori a chi arriva o a chi parte, i primi stormi di corvi nel cielo della sera. All'aeroporto, la funzionaria della dogana porta, sotto la redingote nera della divisa, il *sari* bianco, con un passo sereno di antica regina; e gli scopini baffuti stanno accoccolati sotto il portico e pare non abbiano gambe. Nello stradone larghissimo che sembra un fiume polveroso, sciamano i *coolies* trascinando i loro tricicli; e la notte è piena di figure misteriose, di occhi nell'ombra, di passi silenziosi, di sdraiati, di dormienti sui marciapiedi; e nelle botteguccie illuminate a acetilene il venditore accoccolato vende ai passanti le foglie verdi su cui spalma una misteriosa mantecca e dei frammenti vegetali: le foglie di *pan*, con la calce e la noce di *betel* che tinge la saliva di rosso, nasconde i morsi della fame e macchia i marciapiedi. E domani all'alba saranno gli uccelli dell'India, le cornacchie, gli sparvieri, gli avvoltoi, a risvegliarci, mentre i servi dormiranno sdraiati sulla loggia davanti alla porta della nostra stanza, e ci accoglieranno le tremende meraviglie del primo mercato indiano, e i cammelli, come navi per le strade, e ci apparirà in ogni cosa un'altra dimensione del mondo, e la sua presente antichità.

Ma questa sera, prima di avere il tempo di guardarci attorno, mentre, con un mercante [illegible] e una studentessa tedesca, arrivo, su una *jeep* sgangherata, dall'aeroporto, incontro sull'uscio i due nani. Il direttore dell'albergo, il gentilissimo signor Soso, un italiano di Lonigo che vive in India da ventitré anni, mi racconta di loro, mentre sediamo insieme mangiando il primo *curry* e la prima *papaja*, al suono dell'orchestra guidata da un maestro bolognese, e guardiamo, in quella cena natalizia, tra i cappelli di carta e i *cotillons*, gli esercizi del «duo Rovitas». Uno dei due nani, quello che ha i baffi più enormi e il viso più grazioso, era alla corte del Maragia di Bharatpur. Il suo nome è Khairati. Il Maragia lo prediligeva e lo teneva come la pupilla dei suoi occhi, come un ornamento, un buffone, un compagno, un fedele. Khairati non lo lasciava un momento, lo seguiva, a cavallo, o in cima alla groppa di un elefante, nelle cacce.

Il Maragia aveva fatto cercare in ogni parte del suo stato una donna nana, altrettanto minuscola: e alla fine, dopo infinite ricerche, l'avevano trovata, e gliela avevano data in sposa. Avevano avuto un figlio, che però era nato di statura normale e in pochi mesi era già più grande dei genitori. Era una vita fantastica e felice. Ma venne la spartizione dell'India: Khairati era mussulmano, abbandonò Bharatpur, uno fra gli infiniti profughi, e si ritrovò a Karachi. L'altro nano, Ibrahim, aveva una storia analoga: anch'egli viveva alla corte di un regnante: del Nawab di Sordargath: e, anch'egli mussulmano, dovette abbandonare, nei tristi giorni della divisione, il suo nababbo, la sua corte, la sua gloria, la sua patria, e rifugiarsi nel Pakistan. Qui li trovò, profughi, il signor Soso, e pensò di ingioiellarne la propria porta. Il bambino di Khairati morì: la tristezza scese sul piccolo volto baffuto del padre. «Non si può parlargliene, — mi dice il signor Soso — perché anche adesso si metterebbe a piangere. Ma ora gli è nato un secondo figlio. Non sanno l'inglese, e perciò non servono che di ornamento. Ma le signore gli affidano volentieri i bambini, che sono molto più grandi di loro. Sono così graziosi che tutti li coprono di mance».

Questi due piccoli esseri che stavano sull'uscio erano dunque anche i primi profughi che incontravo, i primi di quelle enormi masse di rifugiati, che si dice siano trenta milioni, e che avrei incontrato poi dappertutto, a Karachi e in tutte le città dell'India, nei campi dei profughi, nei mercati, come una continua presenza. Forse è un destino necessario che ogni cosa nuova e viva debba nascere attraverso una separazione, una rinuncia, un sacrificio, una espulsione sacramentale di una parte di sé: certo, la giovane nazione indiana è nata nell'ombra di un dramma contraddittorio che pareva rinnegare totalmente le ragioni stesse del suo risorgimento a libertà. Sorta da un enorme moto di fondo, a carattere religioso, popolare e unitario, sotto la bandiera della non violenza e della tolleranza, si trovò, quasi simbolicamente, ad esistere soltanto attraverso il sacrificio, lo smembramento, l'assurdo fanatismo, e la sanguinosa tragedia, che culminò, come in un dramma sacro, con la morte espiatoria del suo capo, del Mahatma Gandhi. La divisione dell'India resta come un problema di fondo, anche se i suoi politici, forse saggiamente, l'hanno accettata, e se ogni anno che passa la rende, per forza di cose e di interessi, più stabile e definitiva. Questa divisione, di cui gli indiani non amano troppo parlare, pare agli occhi estranei e innocenti dello straniero (malgrado tutte le ragioni che possono spiegarla e giustificarla), un assurdo. E' la prima, è la più grossa di tutte le artificiali spartizioni che, per chiudere e perpetuare i problemi, si sono fatte nel mondo in questo dopoguerra (Germania, Corea, Vietnam, Israele, zona A e zona B ecc.). «E' l'ultimo regalo degli inglesi, lasciandoci», usano dire gli indiani. Una divisione su una frontiera religiosa nel paese della tolleranza appare strana alla ragione, e può capirsi soltanto come una sorta misteriosa di circoncisione, di atto rituale che consacra la nascita. Ma quanto rassegnato dolore e quanto sangue, e quante innumerevoli miserie individuali, dall'una e dall'altra parte, in tutto l'immenso paese, per questo rito! Incontreremo dappertutto i suoi segni durante il nostro viaggio.

I nani mussulmani, Khairati e Ibrahim, mi salutano impettiti e graziosi, con le loro mossette militari, sulla porta. Sono così gentili, buffi e patetici, che tutti, uscendo, mettono volentieri nelle loro mani una rupia.

Carlo Levi

IL TEATRO COME RIFLESSO DEL GUSTO E DELLA SOCIETA'

Una nuova comicità può nascere dal ridicolo delle tragedie false

L'uovo di Félicien Marceau satireggia il sistema di principi convenzionali e correnti del mondo borghese - Patate di Marcel Achard è commedia a gran successo, ma sa di boulevard - L'eredità passiva del teatro francese si rivela del resto nel divertimento che il pubblico trova tuttora negli intrighi di Feydeau - Ma un senso comico fresco, energico e vero scaturirà da quello che oggi si prende per tragico, dalla verbosità criminale e vuota di certi personaggi che presumono di rappresentare tutto il male, e sono forse soltanto tepidi: si veda la Nuit romaine

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2 febbraio.

Molte commedie e una tragedia. In quest'ultimo mese la bussola della scena parigina si è orientata al comico. Un buon successo per esempio è L'œuf (L'uovo) di Félicien Marceau. Questa commedia, essendo stesa in uno stile secco, incontra anche uno speciale favore presso gli intellettuali. E' tutta sostenuta dalla bravura di un attore giovane, Jacques Duby, che sotto il nome di Magis racconta la propria vita. Le scene, seguendo il racconto, si formano alle sue spalle, ed egli, via via che si formano, ritornando indietro nel tempo, rientra a svolgervi la propria parte.

L'uovo è la società della gente assestata, borghese o piccolo borghese, con il suo sistema di principi convenzionali, frasi fatte, bugie, sentimenti e opinioni d'obbligo. Si comincia dal minimo. Una frase fatta, di cui si fa uso nei libri, è: «Si svegliò fresco e ben riposato». Una piccola inchiesta prova al protagonista della commedia che nessuno si sveglia fresco e ben riposato. Quel sistema però, è, come l'uovo, liscio e chiuso. Chi è fuori non può penetrarvi. Non potendo entrare davvero nella società assestata, né fare parte del sistema, Magis decide almeno d'imparare a servirsene per svolgerla a proprio vantaggio; che è poi l'eterna regola di quelli outsider chiamati truffatori, lestofanti, eccetera. Così fanno anche talvolta i bambini coi grandi.

La forza di Magis è d'essere una canaglia, una piccola vipera, sebbene allegro, sbarazzino, infantile: un buffoncello con fondo acido, che è nato però solo a lui. Sposa la figlia di un piccolo funzionario; scoprendo d'essere ingannato da lei, non si accontenta di sorprenderla con l'amante, ma trova modo di far credere a questi che la sorpresa è concertata con la moglie per ricattarlo; ottenendo così di vendicarsi della moglie e di farsi passare dall'amante un mensile per i suoi minuti piaceri. E giacché i due continuano la loro tresca, Magis architetta un piano per cui ammazza la moglie, e affibbia all'altro l'assassinio, tirandogli addosso vent'anni di lavori forzati. In tal modo, imparato il gioco, si burla anche della Corte d'Assise, avendo dalla sua i genitori della morta. Tutto questo, s'intende, restando un personaggio comico, un burattino, un saltapicchio.

La commedia, ripeto, ha uno stile secco, stringato, e battute che vanno a segno; appartiene a un filone boccaccesco, quello di ser Ciappelletto, ad esempio, che riesce in punto di morte a gabellarsi per un santo. Il suo difetto è di promettere più che non sappia mantenere. Magis non s'impadronisce affatto del sistema, come c'era stato annunciato. Rimane un buffoncello e un povero diavolo. Riesce soltanto a cavarsi la voglia di mettere gli altri nei guai, di fare ad essi qualche grosso dispetto e di offrirsi qualche vendetta. E' sempre il bambino che leva la sedia sotto il maestro perché vada in terra...

Ma il più grande successo comico parigino è Patate di Marcel Achard. Se si giudica dall'accoglienza, questa commedia è destinata a restare sul cartellone almeno per un paio d'anni; già si progetta di metterla in scena a New York. Anche qui parte del successo è dovuta agli attori, specie quelli maschili, Pierre Dux in primo luogo, e poi Maurice Teynac; giacché il tema è il conflitto, un odio venato di comico, che lega tra loro due uomini. La critica francese che, a differenza della nostra, è spesso generosa e pubblicitaria, e misura le opere col metro del gusto dell'anno, ha citato Molière. Mi accontento di meno, e dico solo che è una buona commedia. Patate è il nomignolo inflitto a uno dei due protagonisti, Rollo, dall'altro, Carradine, quand'erano insieme in collegio, e già si erano delineati tanto i loro caratteri quanto i loro destini.

Rollo, a vent'anni di distanza, infatti è un povero e un fallito, con due sole ricchezze, una graziosa figlia ed una moglie indulgente che gli vuol bene; di questo amore non si accorge; occupato com'è da un unico sentimento, l'odio, il rancore, l'invidia per Carradine, fortunato e potente, soprattutto perché ha sposato una donna bella e innamorata, ma ricca. E Rollo vive alle spalle di Carradine che, magnanimo, lo mantiene; è lo scroccone ingrato, il parassita astioso; scroccare è per lui un atto d'odio, eseguito con voluttà perché mantiene desti un'umiliazione, un livore, un desiderio d'ammazzare l'uomo che firma tanto facilmente gli assegni, divenuti oramai la ragione della sua vita. Patate, al secolo Rollo, ha, come si è detto, una figlia; che dovrebbe essere il prototipo della diciottenne d'oggi, ricavato (l'autore lo ha rivelato ai giornali) ascoltando i discorsi dei giovani sulle spiagge; cioè spregiudicata, dura, ma onesta a modo suo, chiara con gli altri e con se stessa. E qui vorrei fare una chiosa. Che sia veramente il prototipo della ragazza d'oggi, oserei dubitarne. Corrisponde troppo a puntino all'immagine convenzionale che se ne fanno gli uomini di mezza età.

La ragazza è l'amante del fortunato Carradine. Rollo viene a saperlo da alcune lettere d'amore che l'amico-nemico ha inviato alla figlia: contraffacendo, è vero, la propria scrittura; non però tanto da cambiare la forma della lettera s, riconosciuta subito, perché è la stessa del payse degli assegni. Rollo soffre ma giubila; è l'umiliazione finale, l'estrema offesa fattagli da Carradine; ma è anche l'arma con cui può finalmente rovinarlo e, denunciandolo alla moglie, ridurlo alla miseria. Naturalmente il suo piano fallisce, perché Carradine lo fronteggia e ancora una volta lo domina. Accomodamento finale: Carradine parte con la moglie, che ha capito ma lo sostiene; la figlia parte anch'essa con un disgraziato ragazzo di cui ha deciso sui due piedi di essere una buona moglie; Rollo riceve l'ultimo affronto di un grosso assegno e, finalmente, dichiarandosi vinto, si accorge di avere una moglie che l'ama nonostante tutto. La morale della commedia, secondo Achard, è la vanità dell'odio. E' una morale, a dir vero, che non risulta troppo chiara, ma passiamoci sopra; la commedia è ben fatta.

Parlando di Molière, i critici forse pensarono a commedie come Il misantropo, che in realtà è quasi una tragedia, e rappresenta sotto una luce comica un'anima sofferente, una passione cupa. Ma Il misantropo ha una grandezza di personaggio che manca a Rollo, imparentato in modo ancora troppo stretto alla commedia di boulevard ed alla formula del cinico-sentimentale. Del resto ogni tradizione teatrale ha le sue formule stracche, la sua eredità passiva. Le eredità passive del teatro francese si rivelano tra l'altro, nel gusto, nel divertimento che il pubblico francese trova ancora oggi davanti ai noiosi e meccanici intrighi di Feydeau.

Ammetto volentieri che quella di Marcel Achard è una buona commedia. E non ho certo pregiudizi contro il teatro comico e divertente. Il mio desiderio è anzi quello di ascoltare una commedia veramente comica. La mia sensazione, se mai, è che tutte le opere teatrali di questo genere rientrino, per pigrizia degli autori e del pubblico, in una qualità di comico che non è più nostra.

* *

Se dovessi dire di dove a mio parere nascerà una nuova forma di comico, direi che nascerà da quello che oggi si prende per tragico. La Nuit romaine di Albert Vitalie è una tragedia appena uscita, che una parte dei critici respinge quasi con disgusto, e altri invece esaltano, paragonandola all'Hernani, che anch'esso divise Parigi in due campi. Come ho detto la critica parigina non lesina. Questo fa parte di una convenzione sociale, che anche il pubblico accetta: l'aggettivo «grande» qui ha un senso ben più corrente che da noi. Albert Vitalie ha del talento, e la sua tragedia lo mostra. Però mi convince poco. L'intreccio è imperniato sulle ultime ore di Francesco Cenci, il padre di Beatrice, malvagio fra tutti i malvagi, assediato nel suo palazzo dalla folla romana infuriata dei suoi misfatti. Francesco Cenci, in quei frangenti, sposa, avvelena, stupra, prepara la morte ai suoi figli; e conclude stuprando la figlia, innamorata incestuosamente di lui, che subito dopo l'ammazza.

Innamorata e disprezzata da lui, la moglie Lucrezia gli è complice in questi «ardenti errori» (così li definisce), con i quali rivendica un'umanità ed insieme una libertà assoluta, contro la pietà, la bontà, le virtù di coloro che recano offesa all'uomo con la pretesa di censurarsi dalla sua cattiveria. Francesco è «l'uomo solo, uscito dal nulla, senza padre, senza figli, senza sposa, senza Dio»; si riconosce facilmente dalla definizione che però egli ha un padre, Sartre. In più, vi è un evidente incontro col teatro elisabettiano. Gli incontri col teatro elisabettiano possono essere vivificanti, ma anche pericolosi: se lo scrittore non è riuscito del suo, rischia di prenderne soltanto truculenza, violenza, verbalismo barocco, tragicità esteriore.

E' probabile che Francesco Cenci fosse nella vita altrettanto cattivo che in questa tragedia: ma forse lo diceva meno, e con meno monotonia. Qui tutti sono sempre e solo cattivi, massimamente e interamente cattivi; e tutti proclamano d'esserlo appena aprono bocca. Non si assiste ad un incesto; direi piuttosto che l'incesto è qui il rapporto unico e necessario tra i membri di una famiglia. I personaggi ne risultano alquanto piatti, monocordi. Come si riesconos? Soltanto al diavolo riesce di non fare mai nulla di buono. Gli altri sono costretti a farne qualche volta, anche senza volerlo. Si potrà rispondermi, è vero, che questi personaggi non sono realistici, ma quasi l'incarnazione d'un male metafisico. Ma anche quel mondo metafisico è allora piatto, monocorde, unidimensionale; e dietro i personaggi, più che lo sfondo del cosmo, vedo il modesto sfondo d'un caffè di Saint-Germain-des-Prés. E, lo dicevo un'altra volta, questa giostra di cattivissimi per cervellotici motivi, che ripetono senza posa le stesse cose, cominciano per me ad avvolgersi di un'aria comica; ancora un piccolo sforzo, un passo di più, e rideremo a cuore aperto; una nuova comicità nasce dall'equivoco, dal ridicolo vero delle tragedie false.

Guido Piovene

DI FRONTE A STALINGRADO



Il generale Paulus in un posto di osservazione durante la celebre battaglia

LA MORTE DELL'EX-MARESCIALLO VON PAULUS

L'eroe due volte sconfitto

La disperata resistenza a Stalingrado gli ha provocato l'ammirazione universale Enigma della sua adesione all'URSS - E' stata un'illusione di cieco patriottismo?

L'agenzia comunista tedesca ADN annuncia che il maresciallo Federico von Paulus è morto venerdì pomeriggio, per apoplessia cerebrale, nella villa di Dresda dove abitava dal 1953, dopo il ritorno dalla prigionia in Russia. Il breve comunicato non contiene particolari sulla fine o cenni biografici, e tanto meno un'apologia dello scomparso. Eppure von Paulus tre anni fa era una personalità di primo piano nella Germania orientale; milioni di tedeschi si chiedevano se fosse un rinnegato, un patriota convinto di servire la nazione servendo i russi, una vittima della propaganda sovietica. Rientrando dall'URSS, aveva promesso «di mettere tutte le sue forze a servizio dell'unità germanica e della amicizia fra il suo popolo e il popolo sovietico»; aveva accettato i compiti di vice-ministro dell'Interno e di ispettore della polizia popolare; si prevedeva che Mosca gli avrebbe affidato il comando dell'esercito comunista tedesco. Non c'è traccia di queste manovre e di quelle cariche nell'annuncio della sua morte. Al suo nome rimane legato soltanto il ricordo di una tragica epopea: Stalingrado, la sconfitta che lo rese più celebre dei suoi vincitori.

E' un destino paradossale per un maresciallo, ma gli uomini sono commossi, sempre dal coraggio sfortunato ed ammirano, irrazionalmente, più l'eroismo disperato ed inutile che la fortuna o la saggezza. E certo la resistenza di von Paulus a Stalingrado fu in egual misura cieca ed eroica: si protrasse senza speranze per settanta giorni, si chiuse con la distruzione di un'intera armata, rappresentò un grave errore strategico, ma durò oltre i limiti delle forze umane. Il generale che sacrificò i suoi trecentomila uomini per obbedire all'ordine criminoso di Hitler, fu visto come la personificazione dell'onor militare.

La battaglia che segnò una svolta nella storia della seconda guerra mondiale, ebbe inizio il 19 agosto 1942. Da otto mesi von Paulus aveva ottenuto il comando della VI Armata, dopo esserne stato a lungo il capo di Stato maggiore. Aveva 52 anni, una solida fama di specialista in mezzi corazzati, un brillante passato militare. Nonostante il von, non usciva da quelle famiglie prussiane di «signori della guerra», che seguivano per tradizione la carriera delle armi; suo padre era un modesto funzionario statale. Al principio di agosto ricevette disposizione di puntare sul Volga e di conquistare Stalingrado, collaborando con la I Armata corazzata; il 19 il gen. von Paulus diramava l'ordine segreto n. 3044-K.42 per l'assalto alla grande città, che già una volta Stalin aveva conteso vittoriosamente a Denikin durante la guerra civile.

Avanguardie veloci sono lanciate oltre il Don: debbono raggiungere il Volga sopra i quartieri settentrionali. Già il 23 agosto una colonna corazzata tedesca si attestò sul fiume; il maresciallo Timoscenko, conscio del pericolo, tentò con una serie di energici contrattacchi di ricacciarla sul Don, ma senza riuscirvi. Anzi, il cerchio delle due Armate germaniche stringeva la città sempre più da vicino ed a metà settembre Stalingrado era completamente investita: i sovietici occupavano soltanto una piccola testa di ponte oltre il fiume e due quartieri, dove si combatteva con disperato accanimento casa per casa.

All'alba del 19 novembre, mentre un vento glaciale soffia sulla steppa e tra le macerie della città gli uomini intirizziti hanno quasi sospeso la battaglia, ottocento batterie russe aprono d'improvviso un fuoco concentrato sulle linee germaniche e romene; dopo quattro ore di martellamento, i duemila carri armati di Timoscenko scattano all'attacco. Era l'inizio della controffensiva sovietica. Sono sufficienti tre giorni perché i russi, polverizzata la III Armata romena, travolgano lo schieramento tedesco, giungano al Don e chiudano la VI Armata tedesca in una trappola mortale.

Von Paulus chiede al Q.G. libertà d'azione per tentare una manovra di sfondamento verso occidente: perderà il materiale, ma salverà gli uomini. Hitler risponde: «La VI Armata si raccolga a riccio attorno a Stalingrado e attenda ordini». Il *Fuehrer* sperava di poterla rifornire con il colossale ponte aereo promesso da Goering, ma il tempo pessimo e le scarse risorse della *Luftwaffe* impediscono l'operazione. Allora la IV Armata ha l'incarico di sbloccare gli assediati; già a metà dicembre gli uomini delle due Armate riescono a parlarsi con la radio da campo. Illusione: il 20 dicembre Timoscenko, con 40 gradi sotto zero, scatena una nuova offensiva, e le divisioni di soccorso si ritirano per non cadere in trappola. I difensori di Stalingrado sono ormai soli.

Il 7 gennaio per la prima volta i parlamentari russi si presentano davanti alle linee tedesche ed offrono la resa con l'onore delle armi; alla richiesta di istruzioni, Hitler risponde: «Il soldato tedesco non capitola mai». E von Paulus obbedisce, mentre le sue posizioni cedono ad una ad una, le unità combattenti scompaiono nella fornace, migliaia e migliaia di feriti giacciono senza cure nei ricoveri sotterranei. Ad un nuovo, disperato rapporto, il dittatore ordina ancora: «Capitolazione vietata. Resistete fino all'ultimo uomo ed all'ultima cartuccia». Il 30 gennaio i sovietici travolgono le ultime difese e giungono sulla Piazza Rossa: nello stesso momento giunge a von Paulus, dal Q. G. di Hitler, la promozione a maresciallo. Ma la VI Armata ha ormai cessato di esistere come unità combattente, ha perduto duecentomila uomini, i novantamila superstiti sono quasi tutti feriti o congelati.

Alle 5,45 del 31 gennaio 1943 von Paulus trasmette: «I russi sono davanti al mio *bunker*. Distruggiamo tutto», e si arrende. Nei primi mesi della prigionia, orgoglioso, quasi sdegnoso, egli continua a sostenere la parte del militare che ha obbedito agli ordini e non discute di politica.

D'improvviso, dopo l'attentato del 20 luglio e la feroce repressione, il più giovane fra i marescialli di Hitler entra nel Comitato per la Germania libera e attraverso Radio Mosca invita i commilitoni a deporre le armi. E' l'inizio del «mistero von Paulus». Per dieci anni circoleranno sul suo conto le voci più sensazionali: che Stalin lo ha messo alla testa di un esercito tedesco segreto, che lo ha mandato consigliere strategico da Mao Tse... Nell'ottobre del '53 l'ex-maresciallo ritorna in patria, fa della propaganda contro Bonn e l'America, entra nel governo comunista. Perché?

La domanda, per ora, non ha trovato risposta. Forse, da «buon patriota» tedesco, pensò di fare l'interesse del suo paese schierandosi con uno dei vincitori, e si illuse di poter svolgere un compito utile nella unificazione della Germania. E fu sconfitto ancora una volta, come indicano i fatti ed il laconico comunicato dell'ADN per la morte dell'«eroe di Stalingrado».

Carlo Casalegno

Il comunicato ufficiale

Bonn, 2 febbraio.

(m.c.) Friedrich von Paulus, ex feld-maresciallo di Hitler e comandante della VI Armata a Stalingrado, è morto ieri pomeriggio a Dresda, nella Germania dell'Est.

L'ex-maresciallo, colpito da semi-paralisi, era da qualche giorno in gravi condizioni. Ieri la figlia Olga von Kutschenbach, che vive a Viersen, fu avvertita che il padre era morente; partì subito per Dresda, ma arrivò troppo tardi. L'agenzia A.D.N. ha dato solo oggi notizia della morte con questo breve comunicato: «L'ex feld-maresciallo Friedrich von Paulus è morto ieri a Dresda. Nacque nel 1890 a Breitenau e fu tra i più noti ufficiali della seconda guerra mondiale. Comandò la Sesta Armata tedesca a Stalingrado».

La fine di Valéry Larbaud letterato di spiriti europei

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 2 febbraio.

Valéry Larbaud, morto stamane a Vichy, aveva 76 anni e da molto tempo, malato e ritirato nella sua città natale, era scomparso dalla vita letteraria francese.

Eppure, ai tempi di *Commerce*, era stato uno dei più efficaci animatori della letteratura europea, non soltanto attraverso l'esempio della propria opera, che è una di quelle a cui più deve lo spirito moderno, ma anche per la sua infaticabile attività di viaggiatore, sempre in giro da un Paese all'altro per stringere nuove relazioni fra gli scrittori di lingua diversa e per dare vita ad una comune cultura europea.

L'Italia era una delle sue tappe abituali, anche perché la rivista internazionale *Commerce* aveva la sede a Roma, nel palazzo della principessa Caetani di Bassiano, in via delle Botteghe Oscure. In quegli anni, che erano proprio quelli in cui l'autarchia fascista cercava di imporsi anche nel campo dello spirito, tutti gli scrittori italiani erano suoi amici; tutti gli scrittori della sua generazione, fino a quelli della generazione di Alberto Moravia, entrarono a far parte di un mondo cosmopolita attraverso questo instancabile mediatore.

Questo è forse l'aspetto più notevole dello scrittore che è morto stamane. Valéry Larbaud era stato uno dei primi uomini del nostro secolo a sentire l'attrazione meccanica della velocità che riduce e annulla lo spazio, abolisce le frontiere e conduce gli uomini ad una vita in comune. La sua grande scoperta è stata il «sentimento geografico moderno», impersonato nell'eroe del suo libro più famoso, il multimilionario A. O. Barnabooth, discepolo di Walt Whitman, al quale autore attribuisce le proprie poesie.

Sono poesie che cantano le inesauribili ricchezze della terra. Attraverso le città e le nazioni, viste dietro i vetri dei treni di lusso, il poeta offre una immagine dell'Europa che sembra familiare a chiunque.

Il monologo interiore, che è alla base di Barnabooth, si ritrova in altre opere minori di Larbaud, come *Amants, heureux amants* o *Jaune, bleu, blanc*, mirabili racconti d'uno dei più raffinati scrittori contemporanei. Ma, parlando di lui, non si può fare a meno di ritornare a insistere sul valore della sua azione di intermediario fra le diverse letterature. Ha fatto conoscere in Francia James Joyce e Samuel Butler, in Inghilterra e in America i maggiori scrittori francesi.

Se si volesse riassumere in una sola parola che cosa è stato Valéry Larbaud, bisognerebbe forse dire che è stato un dilettante. Però ci si pentirebbe subito di questo termine che può prestarsi a tanti equivoci e non si potrebbe fare a meno di aggiungere che anche il dilettantismo, quando è portato ad un grado di nobiltà così elevato, può raggiungere la grandezza.

s. v.

UN SERVIZIO MEDICO D'AVANGUARDIA ALLE MOLINETTE

Il rene artificiale

Tra pochi giorni verrà inaugurato nei locali della Clinica Chirurgica di Torino un servizio di particolare importanza per l'assistenza «eroica» a quei malati che, per una di quelle cause cui farò cenno, si trovano in imminente pericolo di vita per una grave lesione della funzione renale.

Credo opportuno illustrare per sommi capi le ragioni che ci hanno spinti ad organizzare, nel grande centro ospedaliero delle Molinette, questo servizio, in grado ormai di far fronte alle più urgenti necessità regionali ed anche, occorrendo, nazionali.

Tanto più che se anche altrove esistono istituti in cui si studiano i problemi inerenti alla filtrazione del sangue, non ci risulta che funzionino servizi debitamente attrezzati con quella collaborazione medico-chirurgica e laboratoristica che è richiesta per lo studio ed il trattamento razionale dell'anuria nelle sue varie fasi e manifestazioni.

E' noto che quando la funzione emuntoria del rene viene meno nella sua totalità così da aversi una «anuria» completa, la sopravvivenza dell'individuo è di pochi giorni. Quando non si ha anuria completa ma solo una cospicua diminuzione della funzione urinaria, la sopravvivenza è naturalmente maggiore e varia da caso a caso. Chi ha una certa esperienza in questo campo può tuttavia facilmente seguire, con esami giornalieri, la elevazione delle scorie azotate nel sangue, il progressivo squilibrio degli elettroliti e della massa idrica dell'organismo, l'evolvere delle alterazioni funzionali cardiocircolatorie, epatica, eccetera, concomitanti, così da prevedere, con notevole approssimazione, l'andamento ulteriore verso la risoluzione o verso la morte.

Quando l'impiego dei mezzi abituali di cura si dimostri insufficiente e si delinei un serio pericolo occorre provvedere, prima che sia troppo tardi, associando alla terapia conservativa la derivazione e filtrazione extrarenale.

Tra le numerose tecniche di depurazione extra renale proposte, la dialisi intestinale, peritoneale e gastrica e la exsanguinotrasfusione trovarono una pratica applicazione clinica fornendo, in mano ad équipes particolarmente preparate, non trascurabili risultati.

Già nel 1913, prima cioè della utilizzazione delle tecniche sopra elencate, Abel, Rowntree e Turner avevano proposto quello che storicamente può essere considerato il primo rene artificiale, utilizzando quale membrana semipermeabile il collodio e quale anticoagulante l'irudina. Ma per le innumerevoli difficoltà insorte si può affermare che solo nel 1944 il Kolff realizzò un rene artificiale che poté avere una pratica e razionale applicazione clinica. La utilizzazione del cellofane come membrana semipermeabile, l'introduzione dell'eparina come anticoagulante, gli artifici tecnici che permisero di ottenere una vasta superficie dializzante senza sottrarre all'ammalato una quantità di sangue eccessiva, furono i tre fattori essenziali al compimento di un tale risultato.

Dal punto di vista clinico un fattore di determinante importanza è stata la conoscenza più approfondita delle leggi che regolano l'equilibrio elettrolitico e quello idrico dell'organismo. Grazie a queste conoscenze si sono potuti realizzare apparecchi di «dialisi extracorporea» applicati con successo sull'uomo. Tra questi apparecchi i due da noi costruiti ed utilizzati nella Clinica Chirurgica da me diretta si sono dimostrati tra i più efficienti.

Praticamente tutti i più moderni apparecchi sfruttano il fenomeno della dialisi opponendo il sangue da epurare, tramite una membrana semipermeabile di cellofane, ad una soluzione isotonica al sangue umano normale, per cui automaticamente si stabilisce l'equilibrio tra le due soluzioni col passaggio delle sostanze tossiche nel bagno.

Per quanto riguarda la regolazione dell'equilibrio elettrolitico la emodialisi diretta in bagno isosmotico col sangue normale permette l'automatica regolazione di qualsiasi squilibrio ionico, per quanto intenso possa essere. Un tale comportamento rappresenta un notevole vantaggio rispetto agli altri mezzi di depurazione extrarenale poiché con questi ultimi l'equilibrio elettrolitico è mai controllabile e talvolta anzi si incorre nel rischio di creare squilibri opposti a quelli che si desidera correggere.

Con i nostri apparecchi e soprattutto con quello studiato da Battezzati e Taddei la dialisi extracorporea non è più un mezzo eroico da applicarsi allorché ogni tentativo di terapia conservativa sia fallito, ma una naturale integrazione di quest'ultima, la cui applicazione non deve essere eccessivamente ritardata se non si vuole incorrere nel rischio di compromettere definitivamente la vita del paziente.

La principale indicazione del rene artificiale è rappresentata dalla insufficienza renale acuta ed in modo particolare da quella legata a nefrosi tossiche od infettive. Nella uremia cronica esiste la indicazione solo allorché si sia in presenza di crisi acute di grande uremia determinate da fatti intercorrenti renali od extrarenali e, nei malati urologici, nella preparazione o nel post-operatorio di un intervento chirurgico rivolto a migliorare la funzione renale.

Un'altra indicazione all'emodialisi extracorporea è suggerita dalla possibilità di derivare dal sangue alcuni tossici esogeni introdotti nell'organismo in misura eccessiva o per errore o intenzionalmente per veneficio o suicidio e particolarmente negli avvelenamenti, così frequenti, per barbiturici.

Di notevole interesse è pure l'anuria post-operatoria e quella, particolarmente minacciosa per la vita, che si instaura in seguito ad errori trasfusionali.

Anche il trattamento delle ritenzioni idriche e degli elettroliti sfruttando le possibilità di ultrafiltrazione di cui alcuni apparecchi sono dotati, offre notevoli possibilità per quanto molti siano ancora i problemi da chiarire in questo campo.

L'alto costo delle apparecchiature, la necessità di una équipe particolarmente preparata ed allenata e la non elevata frequenza di una casistica comportante la indicazione dell'emodialisi extracorporea (si calcolano all'incirca cinque applicazioni all'anno ogni centomila abitanti) fanno sì che la utilizzazione del rene artificiale debba essere concentrata in pochi centri specializzati ai quali affluiscano tempestivamente, con i più celeri mezzi di trasporto, i soggetti da sottoporre a trattamento.

Nella Clinica Chirurgica di Torino, da anni, gli studi di Caporale e collaboratori hanno permesso di realizzare un apparecchio che pur con limitate possibilità ha permesso al sottoscritto di salvare, già alcuni anni or sono, la vita ad un giovane condannato a sicura morte per un blocco renale post-trasfusionale. In seguito, gli studi di Battezzati, Taddei e collaboratori hanno portato alla costruzione del modernissimo apparecchio dializzante di cui oggi disponiamo: sicuramente tra i migliori del mondo, con una superficie filtrante di 18.200 cm quadrati che permette in poche ore la eliminazione di oltre cento grammi di urea dall'organismo senza turbare minimamente i vari equilibri minerali, cellulari, elettrolitici ed idrico e senza interferire sulla funzione cardiocircolatoria.

E' su questi elementi e con la appassionata collaborazione dei colleghi internisti degli Istituti Universitari e dei maggiori Ospedali di Torino e del Piemonte che noi abbiamo organizzato il servizio che giovedì 7 corrente entrerà ufficialmente in funzione, alla presenza dei numerosi colleghi e consulenti invitati per constatarne le possibilità e la efficienza.

Prof. A. M. Dogliotti

Dirett. Clinica Chir. Generale Università di Torino

Ricostruito il crimine di Firenze attraverso l'autopsia delle vittime

La madre uccisa per ultima vide la strage dei tre figlioletti

L'assassino va migliorando - Dovrà essere sottoposto ad un secondo intervento chirurgico per la estrazione del proiettile - Si è accertato che effettivamente aveva compiuto un ammanco di 7 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 2 febbraio.

Le condizioni di Carlo Frullini, l'impiegato trentacinquenne che ieri ha ucciso nel sonno la moglie ed i tre figlioletti, sono andate ulteriormente migliorando. Il colpo che si è sparato in bocca dopo l'orrenda strage, non ha leso alcun organo vitale ed i medici ritengono ch'egli sia ormai fuori pericolo.

Intanto l'autorità inquirente ha raccolto indizi attraverso i quali la tragedia assume un nuovo aspetto. Si parlò ieri principalmente di una improvvisa pazzia del Frullini, pazzia in senso assoluto, pazzia che gli avrebbe ottenebrato di colpo la mente. Le condizioni della famiglia Frullini erano buone, superiori anzi alla media, tre figli allietavano la vita dei coniugi, un quarto bimbo era in arrivo. Niente, assolutamente niente, se non una improvvisa alterazione mentale poteva spiegare il gesto sciagurato di Carlo Frullini.

Il rappresentante di tessuti presso il quale il giovane lavorava era più che sicuro del comportamento del suo dipendente. C'era stato, è vero, un lieve incidente a proposito di un assegno di 108 mila lire, ma l'equivoco era stato presto chiarito. Del resto un equivoco per 108 mila lire non poteva aver avuto un così gran peso sull'animo del Frullini da spingerlo a compiere la strage. Questo fatto poteva, al più, essere considerato come una causa concorrente che agiva su di un cervello già sconvolto.

Ora invece si è stabilito che Carlo Frullini ha ucciso perchè, effettivamente — come ha con frasi monche confessato ieri sera — si era impossessato di una cifra ragguardevole di denaro: sette milioni circa. In un primo tempo il suo principale aveva smentito tale confessione ma successivamente da un controllo dei libri contabili è risultato che il Frullini incassò per conto suo numerose fatture.

Egli dunque ha ucciso in base ad un contorto ragionamento. Ha soppresso i figli perchè non voleva che fossero costretti a dipendere dalla buona volontà di altri e perchè in seguito non fosse loro detto che il loro padre era stato un disonesto. Ha ucciso la moglie per lo stesso motivo. Ha insomma ritenuto, a un certo momento, di potersi erigere a giudice assoluto della vita sua e degli altri. La sua lucida follia è ancor più agghiacciante.

In base alle nuove risultanze trova logica spiegazione anche quella frase, che in principio era apparsa del tutto sibillina, scritta dal Frullini nella lettera indirizzata al suo principale: «Non voglio che i miei figli si debbano trovare nella condizione di essere costretti a implorare qualcosa da qualcuno».

Oggi — come sopra si è detto — Carlo Frullini sta meglio ed è destinato, secondo il parere dei medici, a sopravvivere. I funzionari l'hanno interrogato di nuovo stamani circa le dichiarazioni da lui rese sull'ammanco commesso ai danni della ditta Quercioli. Egli ha confermato che riscuoteva, per proprio conto, fatture presso i clienti e non ne registrava l'avvenuto pagamento. Perciò, amministrativamente quelle fatture risultavano ancora da incassare. L'accertamento sulla precisa entità della cifra sottratta sarà lungo e abbastanza difficile perché i clienti della ditta Quercioli sono molti.

I cadaveri di Licia Cambini e dei figlioletti Ugo, Luisa ed Elisabetta sono stati sottoposti a perizia necroscopica. I periti settori hanno accertato che la morte dei bambini è stata istantanea ed è avvenuta nel sonno; per la mamma, invece, è emerso che la pallottola di rivoltella l'ha raggiunta alla testa mentre era già sveglia. Si deduce che la disgraziata, destata dal rumore dei primi spari, abbia assistito all'uccisione dei suoi tre bambini e sia stata poi finita per ultima.

Questo fatto confermerebbe quanto dichiarò ieri una coinquilina della Cambini, la quale affermò di aver udito verso le sette e mezzo del mattino la signora Licia gridare disperatamente: «Franco, Franco!» (il nome di suo fratello) e poi il rumore di un colpo di rivoltella.

Carlo Frullini è all'ospedale col capo quasi interamente bendato, piantonato in una cameretta della clinica del prof. Mangione, da due agenti di P. S.; giace immobile e respira debolmente, e dovrà essere sottoposto a un secondo intervento chirurgico, anche per la estrazione del proiettile, ma ciò avverrà solo quando le sue condizioni risulteranno tranquillanti. Comprende, reagisce e risponde a cenni alle domande che funzionari di polizia gli rivolgono.

g. c.

Una famiglia intossicata dalle esalazioni della stufa

Cuorgnè, 2 febbraio.

Un gravissimo pericolo ha corso la notte passata una famigliola di Pratiglione, che coricatasi dopo avere riempito di segatura una stufa, è stata colpita da intossicazione, causata da ossido di carbonio. La famiglia è composta dal padre, Giuseppe Genisio, operaio, di 37 anni, di sua moglie Domenica Mussatto di 36 e del figlio Franco di 9 anni.

Il padre stamane si alzava alle 5,30, e sentiva un violento mal di capo accompagnato da nausea, ma lo attribuiva a cattiva digestione; si recava al lavoro pur sentendosi poco bene e non aveva il minimo sospetto sulla natura della indisposizione. Alle 7,30 si alzava la moglie che per calmare pure lei un acuto mal di testa ricorreva a una pastiglia antinevralgica, ritornando poi subito a letto, ove era nuovamente vinta dal sonno.

Solo tre ore dopo, essa si svegliava per i lamenti del piccolo Franco che dormiva nel letto accanto. Fece per alzarsi, ma un violento capogiro la fece barcollare, subito dopo forti conati di vomito e una grande debolezza l'assalirono. Riuscì a fatica a raggiungere l'uscio, aprirlo, chiamare al soccorso.

Giunsero alcuni amici che aprirono le finestre e chiamarono il medico. Il dott. Crotto prestava i primi soccorsi ai due infortunati, facendoli poi trasportare all'ospedale di Cuorgnè ove sono tuttora sottoposti a cura disintossicante. Le loro condizioni vanno migliorando.

La CISL chiede alla Cogne miglioramenti economici

Aosta, 2 febbraio.

L'Unione regionale CISL e il Sindacato autonomo valdostano hanno inviato alla Direzione Generale della Nazionale Cogne una richiesta di aumento del premio di produzione pari a 20 punti per gli operai (equivalenti in media a 12 lire orarie), 15 punti per gli impiegati di terza categoria, 10 punti per gli impiegati di seconda categoria e 7 punti per quelli di prima categoria.

Arrestato il marchese Gerini produttore del film "Ciao Pais,,

Si ritiene possa essere implicato nello scandalo della Cassa di Risparmio di Latina - Era già stato condannato dalla Pretura di Aosta

Roma, 2 febbraio.

E' stato tratto in arresto ieri sera dai carabinieri il produttore cinematografico marchese Antonio Gerini, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica.

Come si ricorderà, egli aveva iniziato circa un anno fa la produzione del film «Ciao pais». Il lavoro venne a un certo punto interrotto per mancanza di fondi, con l'intervento dell'autorità giudiziaria e della polizia in Piemonte, proprio sui luoghi dove si stavano girando alcune scene.

Al marchese Gerini si presentò in seguito il signor Domenico Viotto, il quale affermò che avrebbe provveduto lui, attraverso le sue importanti relazioni nell'ambiente finanziario, ad ottenere i fondi necessari per salvare «Ciao pais». Il Viotto si fece consegnare quindi alcune cambiali per un importo di 30 milioni riuscendo a scontarle presso un istituto di credito. Invece di impiegare il denaro nel film (che venne poi portato a termine con altri fondi), il Viotto lo intascò sparendo dalla circolazione. Egli però venne qualche tempo fa rintracciato e arrestato.

A Regina Coeli lo segue ora il marchese Gerini. Sui motivi che hanno indotto l'autorità giudiziaria ad emettere contro di lui il mandato di cattura viene mantenuto per adesso il più rigoroso riserbo. Alcuni comunque lo mettono in relazione allo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina nel quale sarebbe coinvolto dovendo rispondere di gravi reati di peculato.

Sarebbero così undici le persone, già associate alle carceri di Latina e Roma, implicate nel clamoroso scandalo. Ma indipendentemente dall'arresto del marchese Gerini, sembra che il numero debba aumentare.

Il marchese Gerini era stato giudicato in Pretura ad Aosta il 16 gennaio di quest'anno per sottrazione di oggetti pignorati. Con lui erano comparsi il regista Aldo Longini, la guida Dino Fracasso, il direttore di produzione Gianni Bonino, l'attore Mario De Simone e il tecnico elettricista Gaetano Santoro.

Su tutti gravava l'accusa di aver sottratto all'ufficiale giudiziario due pellicole del film «Ciao pais» — che si stava girando in Valle d'Aosta con interpreti Carlo Ninchi e Eleonora Ruffo — pignorate in ordine ad un'azione di sequestro. L'accusa sosteneva inoltre che, dopo aver sottratto le pellicole, il marchese Gerini, unitamente alla guida Fracasso, era fuggito su una veloce autovettura e a Pont St. Martin aveva eluso il fermo da parte dei carabinieri che gli intimavano di arrestarsi.

Il marchese Gerini si era difeso dichiarando di aver preso le pellicole con la sola preoccupazione di evitare un grave danno alla produzione. Egli temeva infatti che nella concitazione della discussione che i cineasti avevano con l'ufficiale giudiziario, il pacco con le pellicole non ancora sviluppate potesse aprirsi ed essere rovinato dalla luce. Una pellicola il giorno dopo era stata consegnata ad Aosta all'ufficiale giudiziario.

Il processo si era concluso con la condanna del Gerini a 18 mila lire di multa; gli altri erano stati assolti per insufficienza di prove.

Il marchese Antonio Gerini

Assolto un marito che bastonò la moglie

Vercelli, 2 febbraio.

Dinanzi ai giudici si sono presentati stamane i coniugi Giovanni Olcli, di 61 anni, e Rina Conti, abitanti in frazione Costa di Borgosesia. Il marito, verso la metà del marzo 1955, aveva colpito sulla schiena, con il manico della scopa, la moglie.

Durante lo svolgimento del processo è stata spiegata la causa del fatto. La donna, aveva delle particolari bizzarrie, per le quali era stata più volte richiamata dal marito. La sera in cui fu colpita dal coniuge, essa aveva cosparso il davanzale dell'abitazione d'acqua e terriccio, e per questo veniva rimproverata dal marito. La Conti per tutta risposta prendeva la scopa e picchiava tanto da spezzargli il bastone sulla schiena. A sua volta il marito impugnava la parte caduta del bastone e si difendeva colpendo pure lui la moglie.

I giudici hanno assolto l'Olcli per avere agito per legittima difesa.

Inchiesta in una Banca per ammanco di sei milioni?

Cuneo, 2 febbraio.

Il commesso di una banca, addetto alle riscossioni di assegni presso altre Banche, sarebbe al centro di una inchiesta riservatissima che riguarderebbe un noto istituto bancario della città. Si parla di sottrazione metodica e continuata che avrebbe raggiunto la somma di sei, e chi dice anche otto milioni.

L'ammanco sarebbe stato scoperto in seguito alla denuncia di un comune della provincia, nella quale si lamenterebbe una confusione contabile.

Intervento mediativo del ministro Vigorelli

Sospeso lo sciopero del gas in attesa del nuovo contratto

Roma, 2 febbraio.

Lo sciopero indetto dalla CGIL nelle aziende private del gas è stato sospeso in seguito all'intervento mediativo del ministro del Lavoro.

I motivi che hanno consigliato l'organizzazione sindacale a desistere dalla prosecuzione di uno sciopero impopolare e destinato a causare gravi disagio alla popolazione, sono stati puntualizzati in un comunicato diramato nella tarda mattinata dallo stesso Ministero del Lavoro: «Il ministro Vigorelli — dice il comunicato — ricevendo questa mattina i rappresentanti della CGIL e della FIDAG ha ricordato ancora una volta che l'erogazione del gas è un servizio d'utilità pubblica necessario particolarmente alle categorie meno abbienti della popolazione. Vigorelli ha aggiunto che dalle conversazioni avute con gli imprenditori, egli ha tratto il convincimento che la richiesta di una somma «una tantum» (proposta all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto) non troverà opposizione aprioristica in sede industriale ma verrà esaminata nel quadro e nella valutazione complessiva delle trattative di rinnovo.

«I sindacalisti hanno accolto l'invito del Ministro del Lavoro e deciso l'immediata sospensione dello sciopero, facendo nel contempo affidamento sull'ulteriore interessamento di Vigorelli per la formazione del nuovo contratto di lavoro, le cui trattative avranno inizio il 2 maggio».

La conclusione della vertenza è stata accolta con particolare compiacimento alla Confindustria dato che le richieste dei sindacalisti erano state respinte oltre che per una valutazione economica anche per ragioni di principio. I lavoratori del gas chiedevano infatti che il contratto di lavoro fosse modificato prima che giungesse a scadenza, mentre gli industriali erano decisi a «far rispettare i termini e gli accordi liberamente sottoscritti».

Una nota industriale diramata stasera rileva infatti che il «riconoscimento del rispetto dei patti di lavoro in tutto il periodo della loro validità costituisce un fattore di stabilità e di sicurezza nel sistema contrattuale e sindacale».

Una ragazza ventenne sposa il suo professore cieco

Milano, 2 febbraio.

Stamane nella chiesa di San Pietro in Gessate si è svolta una cerimonia festosa e commovente: il maestro Walter Sumac, trentaquattrenne, cieco dall'età di 12 anni, ha sposato la sua allieva Wilma Pulzato, una graziosa ragazza ventenne.

Il maestro Sumac insegna all'Istituto dei Ciechi di via Vivaio, e la signorina Pulzato ha appreso da lui gli elementi musicali. Si è presentata a lui tre anni fa per studiare pianoforte e così è sbocciato fra loro l'amore.

Ex-segretario comunale condannato per falso e truffa

Alba, 2 febbraio.

L'ex-segretario comunale di Feisoglio, Rodolfo Borio di Giovanni, da Finalmarina, di 50 anni, è comparso ieri, davanti al Tribunale, sotto l'imputazione di peculato, falso, truffa e calunnia. In particolare egli era accusato di aver compilato mandati di pagamento a suo favore per complessive 125 mila lire in base a deliberazioni inesistenti, convertendo poi la somma a proprio profitto. Gli si faceva pure carico di aver distratto altre 200 mila lire alterando un documento.

Dopo l'escussione di numerosi testi, fra cui un funzionario della Prefettura di Cuneo che aveva svolto l'inchiesta amministrativa, il P. M. dott. Milio ha ritenuto raggiunta la prova dei fatti chiedendo la condanna dell'imputato a 10 anni e 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Il Tribunale, presieduto dal dott. Cosentino, accogliendo in massima parte la tesi dei difensori Salza di Torino e Toselli di Cuneo ha assolto il Borio dalla calunnia e lo ha ritenuto colpevole soltanto dei reati di truffa continuata aggravata e di falso condannandolo a 1 anno e 8 mesi.

Disposta la revisione di alcuni tipi d'autoveicoli

Roma, 2 febbraio.

Il numero odierno della Gazzetta Ufficiale reca una disposizione del Ministero dei Trasporti con la quale si annuncia che entro il 1957 saranno sottoposti a revisione alcune categorie di autoveicoli, e precisamente: *a)* autocarri; *b)* rimorchi; *c)* autoarticolati; autosnodati; *d)* motocarri, motofurgoncini, autocarri a tre ruote; *e)* autoveicoli ad uso speciale; *f)* autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose, con portata di sole cose, superiore a 5 quintali; *g)* autovetture in servizio pubblico da piazza; autovetture in servizio pubblico di noleggio da rimessa.

Scopo di tale revisione è la tutela della pubblica incolumità; pertanto — precisa il comunicato — è necessario che si proceda con grande oculatezza alla verifica dello stato di efficienza degli autoveicoli compresi nell'elenco suddetto per poter escludere dalla circolazione quelli che, per vetustà o per eccessivo deperimento o per trascurata manutenzione, non presentino le necessarie condizioni di sicurezza. La revisione degli autoveicoli avrà inizio il primo marzo 1957.

— SPETTACOLI —

Albert Keck-Seezer al Collegium musicum

Ospite del *Collegium musicum*, Albert Keck-Seezer, direttore dell'Orchestra da camera di Francoforte sul Meno, iniziò e terminò il pomeriggio nel Conservatorio con opere notissime, *Eine kleine Nachtmusik* di Mozart e la *Sinfonia* «*l'Orso*» di Haydn. Fra esse inserì uno dei circa settanta concerti per violino, archi e cembalo di Vivaldi, quello in si bemolle maggiore che nel catalogo Fanna è numerato F. L. n. 1. E proprio in questi giorni lo stesso editore Ricordi, continuando la pubblicazione di tutte le opere, sotto gli auspici dell'Istituto Italiano A. Vivaldi, ha dato alla luce venticinque Concerti di varia complessità, dal n. 236 al 250, preziosissima stampa, necessaria alla conoscenza e valutazione dell'immensa produzione, cinquecento opere, utile all'arricchimento dei programmi elementari. Si rinnovò il piacere dell'udizione, ammirando ora la vena affettuosa, ora la signorilità dell'intrattenimento, ora, anche, la struttura elegante ed elementare; poiché una delle singolarità, e non la minore, della frequente riuscita artistica di Vivaldi è appunto quella di calare in forme, che del resto son stampi, rinnovati accenti. E però si distinguono opere e frammenti più o meno felici. La forma, che i più formalistici fra i musicologi considerano, in astratto, sopra tutto preminente, prova anche in questo caso la natura sua propria. Ed ha pienamente ragione il Pincherle, nel dotto e denso suo *Vivaldi*, di stimare avventata la boutade di un tecnico italiano: «Vivaldi è autore non di seicento Concerti, ma di seicento volte lo stesso Concerto». Bisogna distinguere infatti l'apparenza e la sostanza.

Ci questo *Concerto* e di quelli in sol di Giuseppe Matteo Alberti fu solista apprezzato e applaudito Virgilio Brun. In ogni parte fu festeggiato il direttore: probo, vivace, sicuro.

a. d. c.

La mostra Peretti-Griva inaugurata a «La Stampa»

Con l'intervento del Sindaco e di altre autorità cittadine s'è inaugurata ieri nel salone de *La Stampa* la mostra d'oltre ottanta fotografie di Domenico Riccardo Peretti-Griva, eseguite tutte durante un recente viaggio in Cina e in India dell'insigne magistrato. Sono, come già s'è detto, soggetti trattati con un vivo gusto pittorico e con un senso dei valori chiaroscurali in molti casi ammirevole. Sia per il taglio che per la scelta e la composizione dei motivi, questi delicatissimi «bromolii» sono stati molto apprezzati dal pubblico e particolarmente dagli artisti presenti alla inaugurazione. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 d'ogni giorno.

* *

La mostra di Ennio Morlotti, della quale già ampiamente qui si parlò quando fu inaugurata al «Centro Culturale Olivetti» di Ivrea, è stata trasferita a Torino nella galleria della *Gazzetta del Popolo*, con l'aggiunta di quattro opere. Vi figura anche un importante quadro, «Granoturco» (1955) della Galleria d'Arte Moderna di Torino.

AMICI DELLA MUSICA. — Il pianista Alberto Semprini ha dedicato il suo concerto, iersera, al Conservatorio, a musiche di Gershwin e a molte di quelle che sono qualificate «leggere». Il successo è risultato come al solito entusiastico.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,5	12,5	Pescara	1,2	14,2
Trento	0,2	12,8	L'Aquila	—1,7	11,5
Trieste	3,8	10,7	Roma	3	14,5
Venezia	1,2	9,4	Bari	6	14
Milano	—2,4	11,9	Napoli	4,5	14,4
Torino	—2,4	10,3	Reggio C.	10	14,9
Genova	5,8	12	Messina	10	14,6
Bologna	0,4	12	Palermo	8,3	14
Firenze	3	14	Catania	0,2	17,3
Pisa	5,8	15,9	Alghero	4,6	15,8
Ancona	6,6	12,6	Cagliari	3,6	13,6

Sullo schermo

Al Doria: *Il letto del re*, di G. Ratoff

Prodotto diretto e interpretato dal noto caratterista Gregory Ratoff, il technicolor *Il letto del re* prende lo spunto da figure e avvenimenti contemporanei: descrive infatti la parabola d'un re; il re di Bondaria, uno Stato immaginario del Medio Oriente, soggetto al potere di Allah. Sensuale e spendaccione, Abdulla prende la vita per il verso che meno s'addice a un rettore di popoli, quello dei piaceri. Possiede palazzi, yacht, e una collezione di gioie uniche al mondo. Ma il suo occhio diritto sono le donne, che egli va ricercando per ogni angolo d'Europa al fine d'arricchirne il proprio harem. Sono poche che resistono ai suoi allettamenti, che non ambiscono ad entrare nella sua stia dove si danno perle per becchime. Ma pure una, una modella, gli resiste, e su quest'unica il sovrano s'impunta fino a lasciarci la salute e la corona. Le offre le cose più preziose, e niente, la fa rapire e portar di peso sul suo yacht, e niente; quasi le propone di sposarla, e ancora quella, che è innamorata d'un altro, dice di no. Come non bastasse, l'astuta donnina si burla dell'augusto spasimante, mettendolo in situazioni ridicole, che divulgate dai giornali fanno in Bondaria il gioco dell'opposizione. Abdulla non sa a che diavolo votarsi, e per quella donna trascurando più che non solesse i doveri del regnante, subisce attentati, rivolte e altri minacciosi segni della collera popolare. Finché, dopo inutili bravate, non è costretto ad abdicare e a prendere la via dell'esilio. Eccolo girare il mondo privatamente, da re divenuto un personaggio della cronaca e argomento d'una sempre più stanca curiosità.

Anche il film si regge soltanto sulla cronaca, su riferimenti e allusioni caricaturali. Fuori di questo è un «pastiche» mezzo buffo e mezzo drammatico, di grana grossa e movenze da fumetto. E assai più che a una satira politica, somiglia a una delle tante favolette imitate dalle Mille e una notte, trasferita in chiave moderna. Intorno al Ratoff che fa del suo meglio per sollevarsi dalla macchietta, ruotano molte belle donnine in veli, fra le quali Kay Kendall e la nostra Marina Berti. Sydney Chaplin, uno degli interpreti maschili.

l. p.

Domani sera al Carignano «Ricci di mare» di Nicolaj

Oggi alle 15,30 e 21,15 la Compagnia Calindri - Volonghi - Corti - Lionello darà le ultime repliche della commedia «Valzer dell'anniversario». Per lo spettacolo della sera è concessa la riduzione del 30% agli abbonati dei quotidiani cittadini. Domani sera, lunedì, una novità comica italiana: «Ricci di mare», tre atti, di Aldo Nicolaj.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-119.

Alfieri: ore 15,30 e 21 precise: Compagnia di Riviste Totò-F. May-E. Turco-V. Menard in «A prescindere...». Ultimo giorno.
Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 15,30 e 21,15 «Valzer dell'anniversario» di J. Chodorov e J. Fields.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.
Galleria Fogliato, via Mazzini 3: Pittori dell'800. Or.: 10-12 15-21.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presenta: storica: Dal liberalismo alla democrazia.
Saletta Malavolti, c. Inghilterra 27, tel. 46-257: Postuma pittore Alberto Rossi. Orario 10-12,30: 16-23.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-878): 16,30: 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nera.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augusteo: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 15,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Danzante Magenta 11: 16-21. [illegible] Complesso Clair de Lune.
De Benedetti Danze: 16,30: 21 gala.
Eden Danze: 16,30-21 P. Saracino.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Fortino, v. Cigna 45: danze 16-21.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.
Gran Mago Ristorante: danze 16-21.
Hollywood: ore 16-21 Turi Gallino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 21-24 danze [illegible] Quartetto.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Riordinamento delle aziende

Nella conferenza per il mercato comune europeo tenutasi a Bruxelles tra i rappresentanti di sei Paesi dell'Europa Occidentale, si è notato che le maggiori difficoltà sono sorte allorquando le Commissioni hanno cominciato a trattare i problemi del settore agricolo, tant'è vero che sono state fissate temporaneamente, per questa branca, norme speciali. In ogni Paese l'agricoltura ha aspetti ed orientamenti economici molto diversi per cui la [illegible] e la liberalizzazione parziale o totale di certi prodotti troverà difficoltà di attuazione e farà sorgere nuovi problemi che dovranno essere risolti se si intende percorrere i binari predisposti dagli esperti.

Il nostro Ministero dell'agricoltura è del parere che gli operatori agricoli potranno guardare con fiducia al mercato comune europeo e dovranno sin d'ora prepararsi a condizionare ed adattare il proprio slancio produttivo alle nuove esigenze e prospettive che esso offre. Con l'avvento del mercato comune l'Italia sarà sollecitata a conseguire produzioni di massa, a favorire la formazione di imprese adatte alla messa in opera della tecnica più progredita, a specializzare le produzioni e portarle al più alto grado di concorrenzialità; tutto ciò dovrà poggiare sulla stabilità economica.

Anche se non si fosse provveduto alla formulazione di programmi di portata europea con scambio di prodotti, di capitali e di mano d'opera, la nostra agricoltura avrebbe dovuto egualmente essere indirizzata verso una maggiore razionalizzazione in tutti i settori, allo scopo di aumentare il valore della produzione lorda vendibile ed il reddito netto, diminuendo conseguentemente i costi unitari di produzione.

Orbene, per questi programmi di «aggiornamento su una base internazionale» con i paesi più progrediti, quanti anni occorreranno? Quanto denaro dovranno spendere gli agricoltori? Quali e quante sono le imprese che potranno ammodernarsi senza difficoltà e senza incontrare pesanti oneri?

La risposta ad ogni domanda non è semplice. Tuttavia noi siamo d'avviso che nel campo della riorganizzazione ed ammodernamento delle aziende agricole per equilibrare le produzioni con le effettive possibilità di consumo e di scambio su piani internazionali il molto rimane ancora da fare, occorrono però precise e lungimiranti direttive degli organi superiori, avvedute iniziative dell'imprenditore e una sicura stabilità economica.

L'agricoltore esperto dovrà dimensionare le colture della propria azienda in modo da trarre i massimi vantaggi tecnici ed economici, dovrà migliorare la produzione dal lato qualitativo perché attualmente i mercati interni e quelli esteri sono molto esigenti (forse troppo!) e la merce di qualità comune od inferiore potrebbe rimanere invenduta, dovrà specializzarsi nelle colture, negli allevamenti, nell'addestramento della mano d'opera famigliare ed avventizia, adottare tutte quelle norme tecniche, colturali e di meccanizzazione atte a ridurre i costi, così via.

Tale programma di lavoro a lunga scadenza comporta pure l'impiego e l'immobilizzo di mezzi finanziari che purtroppo al momento attuale molti imprenditori non posseggono e neppure possono ricorrere con leggerezza al credito perché l'agricoltura non può indebitarsi troppo e men che meno corrispondere interessi elevati.

Attualmente la nostra agricoltura si trova ad una svolta difficile, eppure in qualche modo ed in un periodo più o meno lungo bisognerà superarla per sopravvivere ed evitare la ricorrenza di una grave crisi.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Afflusso normale e prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi L. 300-325; vitelloni 325-340; vitelli comuni 300-400; vitelli della coscia 480-580; vitelli sanati della coscia 600-670; vacche di prima cat. 210-240; vacche da produzione 125-150.000 al capo. Suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Frumento tenero buono mercantile 6800-6900; fino 7000-7100; meliga ibrida 4800-4900; risoni in lieve flessione: a Vercelli, varietà comuni 5400-5700, R. B. 7100-7700, Arborio 6900-7300, Maratelli 6500-6800.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3150-3300; ricetta 3000-3150; terzuolo 2800-2960. Paglia di grano imballata 1270-1320.

Vini — Ad Asti: Barbera 12,5-13 gradi L. 8076-8336; idem 11,5-12 gr. 6975-7376; freisa dolce 8600-9336; nebbiolo 11.000-11.660; barolo classico 14 gr. 21.000-22.750; barbaresco 19.700-20.500; brachetto d'Asti 10.000-11.660; dolcetto 8065-8665; uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 5136-6000; cortese secco 10-11 gr. 7150-7400; moscato d'Asti 10.400-11.304; Asti spumante in bottiglie 360-400.

c. r.

FALLIMENTI — Torino: Società di fatto tra Bottone Ferruccio e Capriaglio Franco esercente impresa autotrasporti via M. Barone 70, nonché in proprio dei due soci predetti, sentenza 2 febbraio, giudice dott. Romagnoli, curatore Grillo dott. Giuseppe, verifica 16 marzo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lisbona» Ray Milland, Maureen O' Hara, Claude Rains. Naturama colori. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ariston: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin. Ult. spett. ore 22.
Astor: «Il leone africano» tech. di W. Disney e «Gente di Sardegna».
Corso: «I quattre del getto tonante» M. Giretti, A. Cifariello, A. Checchi, D. Adams. VistaV. techn.
Doria: «Il letto del re» technic con Gregory Ratoff, Kay Kendall.
Lux: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV. John Gregson, Anthony Quinn, Peter Finch.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni; Mattinata alle ore 10,30.
Reposi: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie, CinemScope.
Vittoria: «La montagna» techn. VistaVis. S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Incantesimo» Kim Novak Tyrone Power, Scope tech. Orario spettac. 14,30-17-19,30-22.
Maffei: «Fine dell'avventura» in tech. Scope, Van Johnson, D. Kerr e Tarantino-Alvaro 15,15-19-21,15.
Nazionale: «Sangue misto» tech. CineSc. Ava Gardner S. Granger.
Torino: «Montecarlo» techn. Scope, V. De Sica, M. Dietrich. Ap. 14.

Alexandra: «Suor Letizia» Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello.
Arlecchino: «Veneri rosse» techn. Scope, J. Payne, A. Dahl, Fleming.
Capitol: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Faro: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.
Fiamma: «Veneri rosse» technic. Scope, J. Payne, A. Dahl, Ap. 14,30.
Gianduja: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Hollywood: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Ideal: «Tenebrosa avventura» F. Tucker e Rivista R. Villi-M. Del Frate ore 15, 18 e 21,10.
Massimo: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, Jean Gabin, Bourvil, 1° premio Fest. Venezia.
Principe: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Statuto: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, J. Gabin Bourvil 1° premio Festival Venezia.

Adriano: «Il ferroviere» Pietro Germi e Luisa Della Noce: ore 21: «Telematch».
Alcione: «Spada di Robin Hood». Riv. Donato-Villa 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Il colosso d'argilla» H. Bogart, R. Steiger, J. Sterling.
La Feria: «Scialuppe a mare» Scope tech. VistaV. Chandler, Barker.
Regina: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Asti: «23 passi dal delitto» Scope technic., Van Johnson. Ap. 14,30.
Milano: «Ninfa degli antipodi» e «Capitan Tempesta». Ap. ore 10.
Olimpia: «La frustata» Widmark.
Po: «Sombrero» con Y. De Carlo.
P. Nuova: «I due capitani».
Romano: «Sete dell'oro» G. Ford e Grande Rivista 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Bolide rosso» techn., Tony Curtis, P. Laurie. Ap. 14,30.
S. Secondo: Cacciatori frontiera.

Cabota: «Favolosa stella dell'India» technicolor con Cornel Wilde. Ore 21: «Telematch».
Esperia: «La rissa» Scope col., con Elsa Martinelli, Franco Lulli.
Giardino: «Fondo della bottiglia» techn. Scope, Van Johnson, Roman.
Italiano: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti. 21: «Telematch» su gran schermo.
Mirafiori: Operazione Normandia.
S. Rita: «999 Scotland Yard». 18.
Viareggio: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.

Araldo: «Sentieri selvaggi» tech. VistaV. di J. Ford con J. Wayne.
Eliseo: «Difendo il mio amore» Martine Carol, Vittorio Gassman.
Fréjus: «La spada e la rosa» in tech., Richard Todd, Glynis Johns Rivista Girardi-Grey-Silvani.
Nuovo: «Conta fino a tre e prega» techn. Sc. Van Heflin, Woodward.
S. Paolo: «Moglie e buoi» Walter Chiari, Gino Cervi e S. Milo.

Belgio: Anche gli eroi piangono.
Corallo: «Fidanzata di tutti» tec. Scope, Frank Sinatra, D. Reynolds.
Eridano: «Picnic» techn. Scope, Kim Novak e William Holden.
La Salle: «Gente di notte» tech. Scope con G. Peck, e «Topolino».
Oropa: Alessandro Grande, Scope.
Radium: «Picnic» techn. Scope con William Holden e Kim Novak. Ore 21: «Telematch».
Rossini: «Napoli piange e ride» Luciano Tajoli; 21: «Telematch».
V. Veneto: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Vistavis. J. Stewart.

Astra: «Quando amore è poesia» techn., Janette Scott e V. Gray.
Bernini: «Mister Roberts» techn. Scope, Henry Fonda e J. Cagney.
Cibrario: «Grande Savana» tech.
Eliso: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, tech.
Excelsior: «Bulli e Pupe» Scope technic. M. Brando, J. Simmons.
Manzoni: «Totò re di Roma».
Nazareno: Papà mammà casa r. e io.
Odeon: «Picnic» techn. Scope con William Holden e Kim Novak. Ore 21: «Telematch».
Star: «Signora omicidi» technic.

Adua: Figlia del forzato, Varietà.
Aurora: Non c'è amore più grande.
Barca: «Guerra privata magg. Benson» techn. Scope, Heston, Adams.
Brescia: «Elena di Troia» Scope.
Eri-Dan: Diana la cortigiana, tech.
Falchera: «Maschera di porpora».
Fortino: «Wichita» Scope Mc Crea.
Maier: «Tempo di villeggiatura» Abbe Lane, Vittorio De Sica, Ralli.
Nord: «L'uomo di Laramie» tech. Cinescope, J. Stewart, Kennedy. 21: «Telematch» su gran schermo.
Palermo: «Ultima carovana» Scope.
R. Parco: «Pionieri dell'Alaska», technicolor, Jeff Chandler.
S. Gaetano: Terrore Mont. Rocciose.
Sociale: «Scialuppe a mare», col. Jeff Chandler, J. Adams, Barker.
Zenit: «Serenata», technicolor, Mario Lanza, Joan Fontaine.

Baretti: «Arciere del re» techn. CinemScope con Robert Taylor.
Cabiria: «Duello di spie» Scope.
Colosseo: «Scialuppe a mare» a col. J. Chandler, J. Adams, Barker.
Italia: «Mia vita comincia Malesia» Riv. Bixio-Argenteuil 15,15-18-21,15.
Lingotto: «La fiamma e la carne» technicolor Scope, Lana Turner.
Moderno: Rullio di tamburi-Malaga.
Nizza: «Fabiola» M. Brazzi.
Piemonte: «Sopravvissuti: 2». Scope, colori, J. Ferrer, T. Howard.
S. Carlo: «Scandalo al collegio».
Spezia: «Uomini violenti» Scope tech., Glenn Ford, B. Stanwych.

Alba: «Altair» techn. Antonella Lualdi, Interlenghi, Serrao.
Apollo: «Il re ed io» technic. Scope, Debora Kerr, Brinner.
Diana: «Donatella» tech. Scope Elsa Martinelli, G. Ferzetti.
Dora: «Paura d'amare» Cinescope techn. Jean Simmons, G. Madison.
Edera: «Serenata» technicolor Mario Lanza, Joan Fontaine.
Lucento: «Il conquistatore» tech. Scope, J. Wayne, S. Hayward.
Lutrario: «Anche gli eroi piangono» Vistav. William Holden, Kerr.
Massaia: Rob Roy bandito Scozia.
Merialdo: Prigioniero della miniera. Scope, G. Cooper, S. Hayward.
Roma: «L'uomo che sapeva troppo» Vistav. tech. J. Stewart, D. Day.
Splendor: «Soglia dell'inferno», technic. Scope, Mickey Rooney.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori. Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno. Culto evangelico - Per i medici; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa; 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Gian Stellari - L'oroscopo; 13: Giornale radio - Carillon - Complesso Carosone; 14: Giornale radio - Mille e leggende - Nuovi biglietti di visita - Musica operistica; 15: Le canzoni di Anteprima - Secondo tempo di una partita di calcio; 16,30: Canzoni in vetrina; 17: Concerto sinfonico; 18,45: Canta Attilio Bonato; 19: Musica da ballo - La giornata sportiva; 20: Voci e stornelli - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - La tombola; 22: Voci dal mondo - Concerto del coro Fisk Jubilee Singers; 23: Le canzoni della fortuna - Giornale radio - Questo Campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Bendi Ceres.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: La domenica della donna; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport; 13: Orchestra Angelini - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Urgentissimo; 14: Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia - Il Discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e Sport - Radiocronaca del Premio Pincio dalle Capannelle; 18,30: Ballate con noi; 19,15: Pick-up - Argento vivo - Sfogliando la radio; 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Riviste in passerella; 21,15: L'impareggiabile Enrico (con Enrico Viarisio e Marina Bonfigli); 22,15: I racconti del principale - Domenica Sport; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Lo sfruttamento dell'energia solare - Giuseppe Torelli; 16,15: Chiesa e Impero nell'età di Gregorio VII - Gian Francesco Malipiero; 19: Biblioteca - Domenico Cimarosa; 20: Traduzione e impiego dell'energia nucleare in Italia - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - «La rosa sorteggiata».

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: Sguardi sul mondo; 14: Teleconaca gara internazionale di sci (salto); 17,30: Fiore selvaggio (film); 18,55: Notizie sportive; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Telematch; 22: Cinemelevisione; 22,25: Telefortuna; 22,30: Chariot in banca; 22,50: La domenica sportiva - Replica telegiornale.

Al tribunale di Venezia col vincolo del giuramento e le contestazioni del Presidente

I primi testimoni di accusa non ricordano o negano frasi dette durante l'istruttoria

Davanti ai giudici è sfilato il gruppo degli abitanti di Tor Vaianica - Ognuno ha detto il contrario di quanto riferì al maggiore Zinza e al dott. Sepe - La Montesi aveva l'aspetto di chi è rimasto molto tempo in mare - Non si trovano i rapporti confidenziali dei carabinieri a Sepe - La difesa chiede che siano cercati e uniti agli atti - Il P.M. si oppone - Aspre parole dell'avv. Carnelutti

Prima eco di una battaglia che verrà

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 2 febbraio.

Nel numero uscito questa mattina di un settimanale umoristico vi è sul primo foglio un disegno che riguarda il processo Montesi. Esso raffigura tre grandi casse, giunte alla stazione di Venezia e indirizzate rispettivamente agli avvocati che difendono Piccioni, Polito e Montagna. Un portabagagli chiede ad un amico: «Che roba sarà? Memoriali?». E l'interpellato risponde: «No, dentiere di ricambio. L'istruttoria Sepe è un osso duro da rosicchiare». Non tocca a noi dire se sia un osso duro o un biscottino friabile, ma sta il fatto che proprio questa mattina, durante la nona udienza, qualcuno si è mosso per dare la prima rosicchiata.

D'altronde un simile inevitabile attacco era nell'aria da parecchio tempo, forse sin dal primo giorno; e, per restare nell'immagine, già vari assaggi li avevamo intravvisti, ma rapidi e sfuggenti, come per esempio avvenne ieri mentre deponeva il vice-questore Ortensio Manes. Si pensava però che le rosicchiate più decise e più audaci (almeno dal punto di vista della difesa) le avremmo viste quando sulla seggiola dei testimoni ci sarebbero stati il generale Pompei, il maggiore Zinza e la signorina Moneta Caglio. E invece, nelle acque sonnolente di questa nona udienza, i professori Augenti e Carnelutti, che difendono Piccioni, hanno cominciato in maniera decisa a rosicchiare. Loro lasciano intendere (loro e non noi, che siamo qua soltanto per riferire) che sotto i denti non hanno e non avranno un osso duro.

Come ragazzi chiamati all'esame, i testimoni anche stamattina sfilavano davanti al Tribunale e, come agli esami, c'era chi se la cavava con una bella figura e chi se la cavava mediocremente. Si andava avanti senza intoppi quando al giovane Fortunato Bettini, di vent'anni, che fu il primo a vedere il cadavere di Wilma sulla spiaggia fu rivolta una domanda. Il giovane Bettini lavorava con altri cinque o sei compagni alla costruzione di una villetta lungo la spiaggia e fece la scoperta del cadavere verso le 7,30 dell'11 aprile 1953, mentre si recava al suo cantiere. Ma, come risulta da quel che disse in istruttoria, un suo conoscente che era passato su quello stesso tratto di spiaggia un'ora prima, non aveva visto nulla.

A questo punto, il diritto di critica sulle prove testimoniali, che gli avvocati sanno di poter usare per saggiarne la genuinità, cominciò a serpeggiare dinamico e quasi violento. Forse né Augenti né Carnelutti avevano preparato per oggi il primo attacco massiccio, ma esso nacque spontaneo ed improvviso, suscitato dallo stesso andamento del dibattito. In altre parole, si accorsero che a sua insaputa il testimonio Bettini mostrava che «l'osso duro da mordere» era in questa occasione un biscottino molto friabile e si lasciarono attrarre. Così, per rimanere sempre nell'immagine che abbiamo preso dal settimanale umoristico, fecero uno spuntino, proprio una cosa da nulla in confronto ai pasti pantagruelici che si ripromettono più avanti.

«Le nostre sofferenze — disse Augenti — hanno pure il diritto di essere manifestate». In piedi, dietro lo stretto banco della difesa, alto, magro, sempre pronto a trovare tra i cento fascicoli quello buono, e nel fascicolo la pagina giusta, reclamava che si ricercasse la persona che aveva visto il tratto di spiaggia senza nessun cadavere un'ora prima che il Bettini scoprisse quello di Wilma. Reclamava, meravigliandosi che tale omissione da parte degli indagatori, sempre così precisi e quasi accaniti, non avesse mai trovato prima di ora rimedio. Il Bettini, che forse nemmeno s'accorgeva dei dubbi che faceva sorgere, sotto il fuoco delle domande ripescò nella memoria alcuni ricordi: ecco, il conoscente si chiama Tonino, lavorava poco lontano dal suo cantiere, in quello dell'impresa Malcangi o Pancalgi. Vale la pena di soffermarsi su questo episodio perché se venisse provato, si potrebbe dire che tra le sei e le sette le onde hanno buttato il cadavere della povera Wilma sulla spiaggia, non potendo pensare che eventuali assassini vadano in quelle ore già di luce e nelle vicinanze di un cantiere a «recapitare» una morta.

Nell'aula c'era un'ombra di disagio, e senza dare la colpa a nessuno si può piuttosto meditare che la ricerca della verità è sempre difficile e, spesse volte, legata ad un filo. Ma un altro episodio con relativo incidente si verificava poco dopo durante la deposizione della teste Jole Balelli e si rinnovava poi successivo, cioè con Giorgio Manzi. Entrambi non soltanto non ricordano certe cose già dette in istruttoria, ma arrivano anche a negarne risolutamente certe altre. C'è di più: da alcune domande che l'avvocato Augenti fa e ripete con ostinata fermezza affiora il dubbio che questi ultimi testimoni, prima d'essere sentiti durante il periodo dell'istruttoria, siano stati avvicinati da ufficiali di polizia per avere informazioni riservate; e Carnelutti non tralascia di far presente che simili contatti, precedenti il regolare interrogatorio, possono concorrere «ad una minore genuinità della testimonianza».

Gli incidenti sono rivolti a spingere il Tribunale nella decisione di chiedere alla Sezione istruttoria o al Procuratore Generale se vi sono rapporti sulle informazioni riservate raccolte per questo processo e che purtroppo non compaiono nella valanga dei fascicoli. Il Pubblico Ministero si oppone a tale richiesta e immediatamente risuonano nell'aria pesanti parole. Il professor Carnelutti esclama, con voce insieme fresca e grave: «Parliamoci chiaro, guardiamoci negli occhi. O il Tribunale cerca la verità, oppure ci sono degli impedimenti. Non dico nulla che significhi mancanza di rispetto, per l'amor di Dio! Se mi fossi espresso male, domando scusa. So perfettamente che il Tribunale non cerca altro che la verità, ma ho formulato il mio argomento in guisa di dilemma. Non c'è da scandalizzarsi a questo proposito».

Bisogna dire sin da oggi, con deferenza per chi ha lavorato nell'interesse della giustizia, ma anche con chiarezza per prevenire forse grosse meraviglie che scoppieranno fra qualche settimana, come tutti i difensori dei tre principali imputati siano in tranquilla attesa. I fatti potranno dar loro torto, le prove che ancora devono prendere voce potranno travolgere i loro piani di battaglia, ma si deve riferire che nessuno è agitato da grosse o drammatiche preoccupazioni. Non per nulla l'avvocato Bellavista, associandosi ai difensori di Piccioni, ha detto: «Può darsi, e ne sono tranquillamente sicuro, che il colonnello Zinza, sotto l'onesto fuoco delle contestazioni, dirà quello che è suo dovere dire».

Nella storia di questo processo l'udienza di oggi segna il primo aperto attacco alla demolizione di quella istruttoria che un settimanale umoristico definisce «un osso duro da rosicchiare». Noi, che perplessi assistiamo a tanto dibattersi di tesi opposte, ci auguriamo che la battaglia tra chi accusa e chi difende, iniziata oggi con una scaramuccia, si risolva a vantaggio della nostra civiltà giuridica.

Enrico Emanuelli


Piero Piccioni è il solo imputato che finora sia stato presente a tutte le udienze (Tel.)

Al processo sta accadendo qualcosa di grave

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 2 febbraio.

Al processo di Venezia, in questi giorni, sta accadendo qualcosa di grave. Nulla di teatrale, intendiamoci, la preoccupazione di non superare determinati limiti di deferenza e comprensione verso i giudici che hanno il pesante incarico di indagare su questo inesplicabile caso giudiziario impone al folto manipolo dei difensori un linguaggio cauto, talvolta volutamente nebuloso, ma dietro alle parole pesate sul bilancino della prudenza, si indovina l'irruenza del pensiero che vorrebbe spazzare, anche con una sola frase, tutte le ambiguità, i sottintesi, le piccole e grandi ipocrisie che si sono incrostate tenacemente a questa vicenda fino a far perdere di vista l'essenza della causa, che si riduce all'indagine sulla morte di Wilma Montesi.

Di questa povera ragazza morta a Tor Vaianica hanno parlato con voce querula e commossa, talvolta incrinata dai singhiozzi, i genitori, la sorella ed il fratello, ma è stata una parentesi ormai chiusa, ora il discorso investe altri personaggi ed interessi, arriva a proporre ipotesi e suggestioni che lasciano perplessi chi ascolta ed ha atteso con fiducia quasi due anni sperando di conoscere alfine la verità. Dal giorno in cui fu sospeso il processo contro Muto per le esplosive rivelazioni di Anna Maria Caglio e fu aperta una nuova istruttoria, la terza, tutto quanto era possibile scoprire è stato scoperto, umanamente non si poteva fare, né attendere, di più, ma permane la sensazione che il congegno strida e qualche ingranaggio stenti a girare con la desiderata armonia.

Testimoni che parevano depositari di verità, o parte di verità, indiscutibili, escono frantumati dalla pubblica deposizione, la loquacità con cui raccontarono diffusamente ai giornalisti, magari dietro compenso, circostanze e dettagli di estrema gravità nei confronti degli imputati, davanti ai giudici si esaurisce in monotone ed opache smentite, oppure in cauti «non ricordo» se la smentita può tirarsi dietro una incriminazione per falsa testimonianza.

Oggi è sfilato nell'aula il gruppo di Tor Vaianica, tutta gente che nel marzo del 1954, all'epoca del processo contro Silvano Muto, hanno ricordato improvvisamente, e con stupefacente precisione, dettagli sulla ragazza trovata morta un anno prima sulla spiaggia, che non si erano mai sognati di riferire alle autorità al momento iniziale delle indagini sulla morte di Wilma Montesi. Oggi riversano la colpa sui giornalisti, «i fantasiosi giornalisti», come ha dichiarato uno di tali testimoni, ed è un gioco troppo facile per liberarsi di una responsabilità fattasi eccessivamente pesante. Un'altra testimone, come riferiremo più avanti, ha smentito un'intervista concessa ad un giornale in rotocalco milanese, ha negato di aver mai fatto le confidenze che il cronista riportava tra virgolette attribuendone la maternità alla donna che gliele aveva fatte.

Che si esasperi talvolta la verità può accadere, che si inventino fatti e circostanze, assunti poi a verbale dal giudice istruttore, si noti, è improbabile, a meno che si intenda mentire per scopi che qui non è il caso di approfondire. La concorde «marcia indietro» di un discreto numero di tali testimoni, considerati pilastri dell'Accusa, ha una sua ragione, più psicologica che concreta. Bastava vederli stamane, seduti in fila davanti ai giudici, o più tardi in piccoli gruppi nelle affollate calli veneziane per rendersi conto di ciò che è accaduto a Tor Vaianica nel marzo del 1954, quando a Roma esplose con fragore la bomba scagliata da Anna Maria Caglio.

Le donne hanno l'aspetto dimesso, ma allo stesso tempo pretenzioso, delle comari di tutto il mondo. Tor Vaianica è un piccolissimo centro, dove la conversazione ha i temi obbligati del voler ad ogni costo saperne più dell'interlocutore, una mezza parola, una supposizione compiono facilmente il giro del paese, s'ingrossano, acquistano in breve il crisma della verità. Non si limitano, uomini e donne, a pronunciare dubitosamente «ho sentito dire» oppure «dicono di aver veduto», ma perentoriamente «mi ha detto» ed «ho visto». Tutto ciò, finché si limita al pettegolezzo che non ha conseguenze gravi, può anche divertire, ma se d'improvviso la vociferazione si trasforma in una prova d'accusa di omicidio, sia pure colposo, la situazione si aggrava.

Così le donne e gli uomini di Tor Vaianica, tanto prodighi di confidenze e lusingati di vedere le loro fotografie sui giornali, quando hanno compreso le gravi conseguenze che possono derivare dalle loro parole, hanno meditato e altrettanto improvvisamente sono diventati muti, e smemorati. Ma non basta questo loro ripiegamento a ristabilire un equilibrio, come ha detto l'avvocato Carnelutti, o mentono ora, oppure hanno mentito al giudice istruttore perché sulla scorta delle loro dichiarazioni il magistrato ha tratto gli argomenti per sostenere l'accusa contro gli attuali imputati.

Come, perché, chi li ha trovati e portati a Roma davanti ai giudici della sezione istruttoria? Questo è il perno attorno a cui, insensibilmente e quasi invisibilmente, ruota il processo di Venezia. Durante i loro cauti interventi, gli avvocati non pronunciano quasi mai apertamente un nome, ma si scopre facilmente il bersaglio a cui sono dirette le frecciate delle loro domande. Oggi, ad esempio, ha deposto la signora Jole Balelli Manzi la quale affermò nel maggio del 1954 di aver veduto nel pomeriggio del 10 aprile 1953 a Tor Vaianica una ragazza in compagnia di un giovanotto su cui diede dei connotati. Il giovane era magro, sui 40 anni, di capelli scuri, o castani; la ragazza era più formosa di lui, indossava un vistoso ed ampio giaccone. Dalla descrizione fattale del cadavere rinvenuto la mattina appresso sulla spiaggia, credette di ravvisare nella morta la ragazza veduta il pomeriggio antecedente. Wilma Montesi, perciò, il 10 aprile era ancora viva e nel pomeriggio passeggiava a Tor Vaianica in compagnia dell'uomo che, poche ore dopo, l'avrebbe abbandonata incosciente sulla spiaggia, esposta all'insidia delle onde.

Per svelare questa circostanza, di estrema gravità, attese un anno, allorché un giovanotto che si qualificava ufficiale dei carabinieri, andava interrogando qua e là gli abitanti di Tor Vaianica. Quel giovanotto, hanno affermato oggi gli avvocati, era Silvano Muto che andava alla ricerca di nuove testimonianze per puntellare quella di Anna Maria Caglio. Poi arrivò un autentico ufficiale dei carabinieri, il maggiore Zinza, e la vicenda prese una piega tutta differente. Il massimo collaboratore del dottor Sepe ottenne dagli attuali testimoni confidenze e informazioni che egli riversò in numerosi rapporti. Dalle deposizioni di oggi, è risultato che egli ha fatto numerosi viaggi a Tor Vaianica e riunito in casa di tale Zingarini alcuni testimoni prima che fossero sentiti dal giudice istruttore.

Ora questi testimoni dicono esattamente il contrario di quanto hanno riferito sia al maggiore Zinza che al dottor Sepe. Dicono la verità oggi, oppure la dicevano allora? A giudicare dall'andamento dell'udienza si ha l'impressione che la dicano oggi, allora si pascevano di «voci» e di «si dice» non controllati a nessuna fonte certa. Il grave del processo veneziano di cui parlavamo all'inizio consiste proprio in questo atteggiamento contrastante dei testimoni sui quali si basava l'accusa contro Piccioni, Montagna e Polito.

Proseguiamo con il massimo ordine possibile in questo inestricabile roveto. Sulla pedana è tornato il maresciallo dei carabinieri Alessandro Carducci, già sentito ieri, la prima autorità arrivata sul punto di spiaggia in cui giaceva il cadavere di Wilma Montesi. In un primo tempo egli affermò che, per la posizione e le condizioni del cadavere, riteneva che quel povero corpo fosse giunto dal mare. La sua convinzione era confortata da alcuni pescatori i quali, per aver veduto altri annegati e per conoscere molto bene i luoghi, asserivano che soltanto alcuni tratti della spiaggia erano adatti all'approdo degli annegati, e uno di essi era appunto quello in cui fu trovata Wilma Montesi.

Successivamente, parlando con altre persone e leggendo sui giornali gli echi del «caso Montesi», egli mutò parere e si convinse che quel povero corpo non era giunto dal mare, ma era stato abbandonato sulla spiaggia, nello stesso punto in cui fu trovato. L'annegamento sarebbe avvenuto lentissimo, per il succedersi continuo delle onde che si abbattevano sul lido. Manovrando l'ombra, sempre anonima, dell'inquisitore a cui mai si fa cenno diretto, l'avv. Augenti ha domandato al testimone: «Il 27 maggio 1954, due giorni prima di essere interrogato dal dott. Sepe, non venne qualcuno a dirle che certe persone avevano veduto Wilma Montesi passeggiare per Tor Vaianica nel pomeriggio del 10 aprile dell'anno prima? Forse per questo lei ha mutato parere e si è convinto che quel corpo era stato deposto dove fu poi trovato, e non era giunto dal mare come aveva riferito nel suo primo rapporto?».

Il testimone si è limitato a rispondere evasivamente: — Non ricordo. — Né ha saputo dare una spiegazione al fatto che, essendo di dominio pubblico la presunta notizia che Wilma Montesi sarebbe stata veduta passeggiare a Tor Vaianica poche ore prima della sua morte, non abbia ritenuto opportuno interrogare le persone più direttamente interessate alla diffusione della notizia stessa.

Il finanziere Felice Giuliani, arrivato a sua volta tra i primi a vedere il cadavere disteso sulla spiaggia, nei giorni successivi fu avvicinato dal padre, dal fratello e dal fidanzato di Wilma Montesi. Nel verbale della sua deposizione davanti al giudice istruttore, dopo la dichiarazione che il fidanzato della ragazza si era interessato alla posizione del cadavere, c'è la seguente frase: «In seguito, egli si diresse di sua iniziativa a Capocotta», come se il fidanzato di Wilma sapesse per esperienza che quello era il luogo in cui la ragazza si recava agli appuntamenti clandestini.

Oggi il teste ha esplicitamente dichiarato: «Io non ho detto di sua iniziativa. Andò a Capocotta dopo aver parlato con un bovaro». A quanto risulta, il bovaro riferì al fidanzato di Wilma le confidenze ricevute da Ziliante Trifelli, che asseriva di aver veduto il pomeriggio del 9 aprile fermarsi a Capocotta una macchina dalla quale erano scesi un giovanotto e una ragazza. La ragazza aveva lasciato cadere cinquanta lire che egli aveva raccolto.

Presidente — Trifelli ha riferito anche a lei di avere riconosciuto nella ragazza morta quella a cui erano cadute le cinquanta lire?

Teste — Non ricordo, ma è un uomo a cui non si può prestar fiducia, è sempre ubriaco.

I testimoni di oggi sono tutti di Tor Vaianica, nella maggioranza hanno veduto quel povero corpo esanime abbandonato sulla spiaggia, lo ricordano, sono in grado di descriverlo. C'è un elemento che ai giudici preme di mettere in luce, se il mare quel mattino era agitato e se gli indumenti che ricoprivano Wilma Montesi erano bagnati. E' una circostanza importante perché, fatta l'analisi chimica su quei poveri abiti, risultò che la percentuale di sale riscontrata nella stoffa era quasi inesistente. Da ciò si dedusse che il corpo della ragazza non è mai stato in mare aperto, solo il capo fu raggiunto dalle onde che provocarono il lentissimo annegamento provato dall'abbondante sabbia trovata nei visceri e nei polmoni.

Quegli abiti, però, erano bagnati e si pensò quindi che l'11 aprile 1953, su quel tratto di spiaggia, sia piovuto. Il maresciallo Carducci ha riferito, ma senza certezza, che forse «pioviccicava».

I testimoni Vincenzo Torelli e Pietro Croce, invece, hanno affermato con sicurezza che quel giorno non piovve. Ed hanno detto perché gli abiti di Wilma Montesi erano bagnati. La ragazza era lì, abbandonata sulla spiaggia, continuamente investita dalle onde del mare burrascoso. «Faceva perno sul petto e sul capo quasi piantati nella sabbia, ha detto il ragionier Torelli, e tutto il suo corpo girava col moto delle onde. I lunghi capelli sciolti si muovevano in qua e in là nel gioco dell'acqua. Le onde erano così forti, la investivano con tanta violenza, che si temeva la riportassero via, in mare aperto».

Pietro Croce, ancor più esatto nella descrizione, ha voluto precisare che le palme delle mani e le piante dei piedi avevano la pelle raggrinzita, biancastra, molliccia di chi è stato a lungo immerso nell'acqua. Tornava così attualissima l'ipotesi che davvero Wilma Montesi sia caduta, o si sia volontariamente gettata, o sia stata gettata, nel mare di Ostia e sia poi stata portata dalle correnti marine a quel deserto tratto della spiaggia di Tor Vaianica dove, alle 7,30 dell'11 aprile, la trovò morta il giovane manovale Fortunato Bettini.

Messo a disagio dalla troppa e non richiesta notorietà, il ragazzo è comparso stamane davanti ai giudici intimidito, incerto, a tratti impaurito per l'apparato giudiziario che lo circondava. La sua deposizione è stata una serie quasi ininterrotta di «non so» e «non ricordo» che faceva spazientire giudici ed avvocati. Egli è un testimone di rilievo non perché ha scoperto il cadavere di Wilma Montesi, ma perché ha riferito talune circostanze da cui potrebbe dipendere la prova che quel povero corpo sballottato dalle onde ha approdato in quel punto di spiaggia proveniente da chissà dove.

La confusione delle idee che gli turbinavano oggi nel cervello, il timore di pronunciare spropositi irreparabili hanno come afocato la sua deposizione, ma ciò è comprensibile. Fortunato Bettini ha ora vent'anni, a quell'epoca ne aveva sedici, fu protagonista di avvenimenti a cui, sul momento, non dette importanza, nulla di strano che oggi abbia dimenticato qualche dettaglio. Uomini più navigati di lui, ed anche più interessati alla vicenda, hanno dimostrato uguale se non maggiore titubanza davanti alle domande del presidente Tiberi il quale, con signorile pazienza ed accortezza, guida con maestria la barca del processo in acque sempre agitate.

Presidente — Ci racconti come ha scoperto il cadavere.

Bettini — Andavo a lavorare in una villetta in costruzione vicino alla spiaggia quando ho veduto qualcosa di bianco. Mi sono avvicinato, ho visto il cadavere di una donna e sono andato di corsa ad avvertire le guardie di finanza.

Presidente — Com'era disposto il cadavere rispetto al mare?

Bettini — Era mezzo nell'acqua e mezzo fuori. Il mare era cattivo, le onde la coprivano tutta e ritirandosi la scoprivano. Era tutta bagnata.

Presidente — Ha sentito la gente intorno fare dei commenti, dire se la ragazza era stata posata lì, oppure se era giunta dal mare?

Bettini — Non ho sentito.

Presidente — Lei ha riferito che un suo compagno di lavoro, passato alle 6 di mattina nello stesso punto in cui lei ha trovato il cadavere, non ha veduto nulla. Ricorda chi è costui?

Bettini — Non era un compagno, era un operaio che andava a cercar legna. Disse che era passato di lì un'ora e mezzo prima di me e non aveva visto il cadavere. Poco più lontano aveva trovato un cane morto.

Presidente — E non sa chi sia costui?

Bettini — Non lo ricordo.

Presidente — Ma le ha detto proprio di non aver veduto il cadavere un'ora e mezzo prima?

Bettini — Lo ha detto, ma non ricordo come si chiamava, forse Tonino.

Pubblico Ministero — Se lo vedesse, lo riconoscerebbe?

Bettini — Penso di sì.

Avv. Vassalli — Su questa circostanza abbiamo altri riferimenti. Il mendicante Aristeo Patriarca, passando sulla spiaggia alle tre e mezzo di notte, non vide il cadavere. Il lattivendolo Michele Camerota, passato un'ora dopo, non lo ha veduto. La deduzione è abbastanza ovvia.

Non tanto ovvia se l'Accusa sostiene che il cadavere non fu restituito dal mare, ma adagiato in quello stesso punto la sera precedente la scoperta. Di tali incertezze è largamente corredato tutto il processo. Un testimone doveva deporre sulle rivelazioni di Ziliante Trifelli, ed era il fratello del manovale stesso, Orlando Trifelli, il quale ha completamente rovesciato le posizioni. Fu avvicinato da un Tizio che si presentò come capitano dei carabinieri ed era, affermano i difensori, Silvano Muto in veste di «detective» clandestino.

Orlando Trifelli — Sono andato a vedere il cadavere, ma mi faceva impressione, e mi sono fermato venti metri più in là.

Presidente — Ha parlato di questo con suo fratello Ziliante?

Trifelli — Certo ne abbiamo parlato. Ziliante mi ha detto che non è andato a vedere il cadavere.

Presidente — Ma è certo di questo?

Trifelli — Ne sono certo sì. Mi ha detto che il cadavere non lo ha veduto. Se poi sia andato a vederlo questa è un'altra faccenda.

Presidente — Non le ha raccontato di avere riconosciuto in quel cadavere una ragazza vista il giorno prima scendere da una macchina con un giovanotto, ai quali sarebbero cadute cinquanta lire?

Trifelli — Mai parlato di questo.

In questo modo, dunque, è nato il romanzo di Wilma Montesi sullo sfondo tetro e vizioso di Capocotta. Ma le sorprese non erano ancora esaurite, nell'emiciclo, quando passando decisa con atteggiamento gladiatorio è entrata la signora Jole Balelli Manzi. La chioma candida, gonfia e raccolta in complicata acconciatura, drappeggiata in un soprabito *beige*, la testimone ha distrutto con poche frasi tutto un elaborato castello accusatorio.

Jole Balelli — Verso le 17,30 del 10 aprile 1953 attendevo il lattivendolo in compagnia della signora Anna Salvi sulla strada di Tor Vaianica. Notai che la signora Salvi guardava con insistenza dietro le mie spalle e mi voltai. Vidi di sfuggita una coppia, ma non potei dire chi fossero. L'uomo mi sembrò più magro della donna, ingrossata forse da un giaccone che portava sulle spalle. Il giorno dopo trovarono il cadavere. La signora Salvi andò a vederlo e disse che aveva riconosciuto la ragazza vista il giorno prima.

Presidente — Da che cosa la riconobbe?

Balelli — Dalla giacca vistosa che portava sulle spalle.

Ed è su questo punto, insignificante in apparenza, che poggia la contrastante versione del riconoscimento. La signora Balelli disse che la vistosa giacca portata dalla ragazza aveva fatto sorgere tra lei e la signora Salvi una discussione sul gusto delle ragazze odierne. Oggi, in aula, ha dichiarato di non aver fatto caso al vistoso indumento, né di averne fatto argomento di conversazione con la signora Salvi.

Disse in istruttoria che tale Zingarini e Ziliante Trifelli, parlando con lei, dicevano a volta a volta che la ragazza era bionda o bruna, che il Trifelli le raccontò di avere riconosciuto nel cadavere la ragazza vista il giorno prima, che l'uomo visto in compagnia della ragazza poteva avere quarant'anni. Oggi, con candida sicurezza, ha smentito tutto. La coppia, ha detto, la vide di sfuggita e di spalle, non parlò mai con Trifelli.

Chi poteva essere la ragazza veduta a Tor Vaianica dalle signore Balelli e Salvi? La chiave, forse, sta nella dichiarazione del maresciallo Carducci il quale, viaggiando in pullman, notò molte volte una ragazza che credette di ravvisare nella morta di Tor Vaianica, soprattutto perché nei giorni seguenti più non la vide in quei paraggi. Ma la ragazza tornò in circolazione poco tempo dopo, e somigliava pochino a Wilma Montesi.

Avv. Augenti — Il 4 maggio 1954 lei è stata chiamata da qualcuno in casa Zingarini?

Balelli — Una volta sola, c'era il maggiore Zinza al quale ho riferito ciò che ho detto ora.

Ed è su questa affermazione che si è scatenata la difesa di Piccioni. Al maggiore Zinza ha riferito davvero ciò che afferma oggi o una differente versione? Allegati agli atti vi sono numerosi rapporti confidenziali inviati dal solerte maggiore al dott. Sepe, ma qualche altro rapporto non è per caso giacente in altri uffici della Procura di Roma? L'avvocato Augenti ha chiesto che si ricerchino gli eventuali rapporti confidenziali del maggiore Zinza che, come ha riferito Giorgio Manzi, marito della signora Balelli Manzi, nel maggio del 1954 dispiegò una vasta e intensa attività nel settore di Tor Vaianica.

Alla richiesta si è opposto con energia il Pubblico Ministero dott. Palminteri, il che ha provocato un deciso intervento dell'avv. Carnelutti. — E' con questo genere di testimonianze, ha detto, che Piero Piccioni è stato messo in galera per un reato colposo, cosa mai veduta prima. Noi non possiamo rinunciare alla critica delle testimonianze, vogliamo scoprire se le deposizioni sono state precedute da determinati contatti dell'ufficiale di polizia giudiziaria con i testimoni. Io capisco che il Pubblico Ministero si opponga alla richiesta ma non capisco che se ne dolga nella sua qualità di magistrato. Guardiamoci negli occhi e parliamoci chiaro. Una delle due, o il Tribunale cerca la verità, oppure ci sono degli impedimenti alla ricerca della verità.

Con un altro, meditato discorso, l'avv. Carnelutti ha spiegato che la sua frase non doveva suonare irriverente per il Tribunale ed il presidente Tiberi ne ha preso atto. Così l'esame testimoniale è continuato, ma come annebbiato da quelle dichiarazioni. Ogni parola degli uomini e delle donne seduti nell'emiciclo aveva il potere di evocare un misterioso personaggio ammonitore. Giorgio Manzi, parlando delle interviste concesse da sua moglie, ha dichiarato con energia risentita: «Sono fantasie dei giornalisti» ed ha negato di aver fatto confidenze riservate al maggiore Zinza con cui si incontrò numerose volte.

Avvocato Carnelutti — Poiché tali informazioni sono allegate agli atti, se il teste le nega dice il falso.

Reso più cauto da tale minaccia, ad ogni domanda del Presidente il testimone ripiegava su comodi «non ricordo».

Infagottata nel soprabito di «peluche» nera a scacchi lucidi e opachi, Annunziata Pellegrini è venuta a dichiarare che la ragazza sulla spiaggia era così fresca, serena, in pace, che le sembrava dormisse, non fosse morta, al punto che le accarezzò una gota. Non si è sentita, però, di confermare una precedente dichiarazione, cioè che la ragazza non era mai stata in mare, avvalorando così il sospetto che qualcuno l'avesse abbandonata lì, incosciente, e che fosse spirata da brevissimo tempo, lentamente soffocata dalle onde che si succedevano sulla spiaggia.

Con una deposizione quasi analoga, suo marito Dionisio Liberati ha concluso l'udienza di oggi ed il presidente Tiberi ha rinviato il processo a mercoledì prossimo per sentire altri testimoni di Tor Vaianica. Tra venerdì e sabato saranno chiamati i cinque medici che eseguirono le tre perizie necroscopiche, ma la battaglia grossa incomincerà soltanto fra dieci giorni, quando verranno a deporre il maggiore, ora colonnello, Zinza e il colonnello, ora generale, Pompei.

Francesco Rosso


I testimoni di Tor Vaianica: Giorgio Manzi (a sinistra) con la moglie Jole Balelli (in centro) e la signora Annunziata Pellegrini con il marito Dionisio Liberati (Telef.)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le sottocommesse composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivania, libreria, sedie. Sacchetto, Bellezia 8.
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 830
ATTENZIONE! Carburo Calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1. Telefono 289-983. 449
BANCONE legno metri 3x4 offresi miglior offerente. Telef. 86-040. M2208
BROCCIATRICE verticale a contrappeso in buone condizioni, cercasi Tel. 480-109.
CARPENMETAL ferrovecchi lavorazione ferro lamiera inossidabile tubazioni. Trino 12, Torino. F1552
CERCASI trasformatore Kwh 20-25. Volts 200-220. Telefonare 83-850.
CESOIA ghigliottina collo d'oca se vera occasione, cercasi. Larghezza utile di taglio mm. 1500+2000. Taglio lamiere spessore mm. 20+25. Scrivere dettagliatamente cassetta 5296, SPI, Torino
COMPERO materiale, legname, macchinari edili. Telefonare 20-503. 437
CURVATRICE lamiera due metri altra piccola cerco. Serravezza, Trino 12, Torino
GASOMETRO occasione nuovo 100-200 metri, cerco. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B1925
IMPRESA costruzioni riparazioni case ville in genere, Telefonare 396-781, 396-957.
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
LEONCINO esegue trasporti esteri città provincia, traslochi anche di domenica. Telefonare 56-650. M2028
LIQUIDASI officina meccanica, torni, frese, trapani, rettifiche, presse, seghetti, utensileria varia. Telefonare 386-506.
OCCASIONE pressa automatica Longinotti 2 stampi quasi nuova vendesi. Scrivere casella 1 N, SPI, Milano. 2332
PRESSA eccentrica 60 ton... con riduttore cercasi occasione. SAMA, Amendola 1, Acqui. 2329
PULCINI lire 77 caduno, mangimi lire 69 kg. Fama, Loyat 69. B2549
QUARANTENNE serio referenze con macchina Belvedere, offresi per qualunque mansione e trasporti. Adele. Dell'Aquila, via Parasio 10. Torino. G1028
SPENDONSI scaffalature, armadi, unico lotto. Rivolgersi Archivio Notarile, corso Belgio 105, telef. 290-210. L2613
TELESALTAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fontana Aglietta, telefono 21-305. 271
TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinitubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25 (Nuova sede). 448
VENDESI piccola officina lamiera con saldatura. Telefonare 557-381 ore pasti.
VENDESI registratore cassa ... Telefonare 42-082. B2294
VENDESI rettificatrice, cesoie metri 1,2, spianatrice, 16 torni paralleli monopuleggia, lapidello, rettifica Avion, fresatrice, carrelli profilati, molatrici, semiautomatico, fresapialla. Via Fontanesi 28. G1083
VENDESI vera occasione lotto anelli per cuscinetti in acciaio C.K. ... finiti e semilavorati. Pittori, ... 88, Saronno (Varese). 1790

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA salvapareti, termosifoniatori, copritermo, copritavola, Telefonate ... impegno al 21-450. 11912
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti ... idraulici pavimenti edilplastica. Telefonare 528-948. L2328
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camera letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofa-letto, poltrone, ... Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4726
IDRAULICO ... manutenzione impianti sanitari, coperture metalliche grondaie. Telefonare 289-986. B1433
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, incomparabili, S. Massimo 42. T8330
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo facciamo convenientemente con fornitura. Telefonare 86-422.
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, lucidatura piombo, palchetti brillanti. Telefonare 280-891. M1611
VERNICIATORE mobili riceve anche a domicilio. Telefonare 764-529. [illegible]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo commestibili in corso, centro barriera Milano, 1.800.000. Angiolo, Nizza 9, 180
A persona pratica ... ottima occasione rilievo officina meccanica. Telefonare 690-276. M2096
A privato urge 10.000.000 prestito immobiliare o acquisto. Telef. 80-541.
ABBIAMO centralissimo bar, avviatissimo, cedesi 5.500.000. Uerec, San Massimo 33. 1666
ABBIGLIAMENTO telerie, ... modernissimo fronte mercato incasso 80.000 giornaliere, cedesi causa ... 3.700.000, Frana, del Carmine 28.
ABBIGOCHAMI gerente, negozio carne equina o bovina, ottime condizioni. Uerec, San Massimo 33. 1666
AFFARE. Urge cedere ... attrezzatissima. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B2298
AFFARONE, causa malattia urge cedere alimentari, arredato due bilance, affettatrice, frigorifero, affitto mite, richiesta 950.000 contanti, esclusi intermediari. Telef. 605-... ore 13-15. M1804
AFFARONE, cedesi merceria licenza cartoleria, giocattoli (trasferibile). V. Nizza 80
AFFARONE cedesi negozio pettinatrice avviatissimo grande retro abitabile. Telefonare 660-355. G1141
AFFARONE. Esportazione vini olii liquori rifornitura famiglie caserme lavoro dimostrabile. 2.100.000 trattabili. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. F1469
AFFIDASI gerenza latteria ... 280 litri. Riva, via dei Mille 14, 432
AGENZIA Borgogno, cede merceria centro 800.000. Tel. 760-331. 1685
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, urge cedere drogheria avviatissima, alloggio, 3.500.000. 2211
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede avviatissimo magazzino vini liquori con alloggio garage, accetta anche ...
ALLEVAMENTO polli, avviatissimo, forte produzione, vedo. Tel. 526-912.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concediamo rapidamente su immobili ed automezzi. IPIT, S. Quintino 4 bis. 1989
ARCIOCCASIONE privato cede centralissimo alimentari grandioso, attrezzatissimo, redditizio. Tel. 652-164. L2221
ASSOCIO, oppure cedo, negozio accessori auto, gomme. 2.400.000. Merce compresa. Telef. 231-573. M2024
AUTORIMESSA capacità 100 macchine, magazzino rifornimento, alloggio, urge cedere. Racchetta, Alfieri 20. [illegible]
AUTORIMESSA 120 macchine, 100 autoter completa, cede 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, cedo geometra Conti, Carlo Alberto 42. Telefono 49-770. 244
AVVIATA agenzia vendita motoscooter, cerco socio. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. M2265
AVVIATA latteria con alloggio cedesi zona Crocetta. Tel. 581-166. B2174
AVVIATISSIMA azienda ricambi autocarri auto mq. 100 negozio et acantinato, zona commerciale, grande avvenire, cedesi, ritiro affari. Casella 38. SPI, via Parlamento 9, Roma. 2322
AVVIATISSIMA quotata azienda Artigiano, modernamente ..., produzione imbottigliamento vini, cedesi, ritiro commercio. Tel. 49-340, Torino. B1934
AVVIATISSIMO commestibili drogheria, centralissimo, cedesi, dilazionando. Riva, via ... 14. 452
AVVIATISSIMO ristorante bar cedesi. Esclusi intermediari. Telefonare 687-681.
AVVIATO casalinghi centralissimo cedesi ritirandomi causa malattia. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M2149
BAR bottiglieria vicinissima stazione, 36 anni medesimo proprietario, alloggio, incasso 35.000, cedesi ritiro commercio. Occasionissima 4.200.000. Frana del Carmine 28. 387
BAR latterie commestibili ... torrefazioni, occasioni vere, S. Secondo 22, Toppino. L2718
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria nuovissima zona avvenire, due quintali, alloggio. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria bar centrale, forte incasso.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè angolare 45.000 giornaliere, dilazione pagamento. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar torrefazione centralissimo. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, ... rivendita pane 150 kg. giornalieri.
BOTTIGLIERIA caffè grandioso, centrale, forte incasso, urge cedere. Tel. 73-415.
CAFFE' torrefazione ingrosso clientela sicura cedesi causa ritiro. Referenze. Massima serietà. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. M2147
CARROZZERIA mq. 300 cedesi oppure gerenza qualunque condizione purchè persona pratica, laboriosa. Cravenzola, Cernaia 40. 349
CAUSA improvviso trasferimento avendesi profumeria elegante in zona S. Carlo con o senza merce. Telefonare 555-253.
CAUSA malattia cedesi negozio bene avviato elettrodomestici, radiofonici, convenientissimo. Telefonare 661-364. B2291
CEDESI alimentario avviatissimo. Telefonare 69-940. L2431
CEDESI avviata lavanderia. Telefonare 231-722 ore pasti. L2764
CEDESI avviata merceria retro abitabile, volendo con laboratorio. Tel. 360-298.
CEDESI avviata tintostireria centrale, rimessiatura, rammendo, 500.000 trattabili. Telef. 41-109. L2684
CEDESI avviatissima agenzia semicentrale, Arredamento completo. Telefonare 769-866. M2169
CEDESI avviatissimo magazzino legna e carbone, causa salute. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. F1617
CEDESI avviatissimo negozio articoli casalinghi angolare centrale ... trentennale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. B2252
CEDESI calzoleria zona Santa Rita. Telefonare 396-129. B1953
CEDESI causa salute bar analcolico avviato, incasso 12 utile controllabili. Televisione. Telef. 367-651. M2058
CEDESI gabinetto dentistico piazza principale avviatissimo vasta clientela pigione minima presso Stradella Matteo, Vigone
CEDESI migliore offerente negozio frutta verdura ... incasso 25.000 giornaliere. Scriv. cassetta 4320, SPI, Torino.
CEDESI negozio argenterie oreficeria centralissimo ben avviato. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F1500
CEDESI negozio corso Giulio Cesare libero subito. Telefonare 264-444. B2279
CEDESI negozio licenza tessuti con alloggio, possibilità ampliamento e sviluppo, adatto qualsiasi genere. Tel. 260-649.
CEDESI negozio qualsiasi genere, via Cardinal Maurizio 19, Torino.
CEDESI rivendita pane drogheria kg. 200 giornalieri, altissimo reddito, esclusi mediatori. Telefonare 781-369 ore 13-15.
CEDESI Roma zona archeologica pensione extra signorile in villino affittato, completa mobili, biancheria, argenteria, cucina americana, 14 letti, saloni, giardino, autorimessa. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B2301
CEDIAMO bar centralissimo commestibili latteria, affari convenienti. URAT, Giolitti 10. 1667
CEDO avviatissima pensione, negozio barbiere, misto, forte dilazione, eventualmente gerenza. Telef. 653-835.
CEDO avviatissimo negozio centrale confezioni maglierie, biancherie, ecc. Telefonare 26-648. B2287
CEDO in blocco 2.700.000 bellissima avviata merceria. Telefonare 26-078.
CEDO officina riparazioni auto moto con lavaggio ... gerenza. Tel. 772-740.
CEDO rivendita pane, licenza trasferibile o cambio alloggio. Tel. 779-712. G1030
CENTRALE negozio calzature pelletterie, ... Nuova, cedesi 4.900.000 compresa merce ..., dilazioni pagamento, ... cassetta 197 C, Sipra Torino. 2340
CERCASI 5.000.000 contanti interesse 10%, con cambiali ed avallo persona facoltosa, non volendo vendere alloggi ... signorili su corso centrale. Durata prestito 4-6 mesi o più volendo creditore. Scriv. cassetta 1270, SPI, Torino.
CERCO 2.000.000 tre anni buon interesse massime garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M2239
CINEMA moderno 500 seduti forte reddito dimostrabile vendesi. Barbieri, Bidone 24. 2340
COMMERCIANTI piemontesi praticissimi cercano gerenza rivendita pane, eventualmente. Telefonare 890-142. 453
COMMESTIBILE frutta verdura ingrosso e minuto cedesi, Settimo Torinese, ritiro commercio. Telef. 556-488. B2234
DENTISTICO 12 Km. Torino avviato, cedesi, affittasi. Tel. 882-981. M2081
DIPLOMATO esperto offre collaborazione a ditte desiderose esportare loro prodotti. Compenso sola provvigione. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M2150
ELETTRICISTA cede ... retro abitabile via Napione 49 angolo c. Regina.
ELETTRO lavaggio moderno avviatissimo cedesi causa trasferimento. Tel. 44-487, rag. Giannotti. M2128
ELETTRODOMESTICI, idraulico, cedo o vendo licenza, buon affare. Telef. 80-319.
FONDERIE ... avviata, macchinario affittasi. Scrivere cassetta 161 C, Sipra. Torino. 2084
FOTOGRAFO cede negozio 900.000 trattabili, zona commerciale, clientela. Telefonare 388-926. M2213
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario, rivendita pane, incasso 50.000 giornaliere assicurate, 3.800.000. 1746
GIORNALI 500, 1000 copie ... periferiche cede. URAT, Giolitti 10. 1667
LABORATORIO pelletteria lavorazione cuoio vitelli, vasta clientela, cedesi causa malattia. Telefonare 698-714 ore pasti.
LATTERIA analcolici cedo 2.800.000, condizioni pagamento, altra avviatissima 2.800.000, Galliari 10 bis, tel. 63-187.
LATTERIA avviatissima centrale cedesi gerenza. Rivolgersi commestibile, via Saluzzo 46, dalle 14-16. B2288
LATTERIA gelateria avviatissima, centro Moncalieri, cedesi. Rivolgersi Prato e Chiesa. B2294
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lineaggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA americana attrezzatissima, reddito dimostrabile, alloggio, S. Paolo, causa trasferimento vendesi. Carandina, Di Nanni 61. L2517
MATERIE plastiche azienda avviata cerco socio oppure cedo. Scrivere cassetta 5331, SPI. Torino. L2414
MEDICO chirurgo diploma specialità, pratica decennale, fornito di attrezzatura completa incluso radioscopio, privo occupazione, esaminerebbe seria combinazione con collega desideroso aiuto. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.
MERCERIA zona signorile retro abitabile, cedesi 1.800.000. Telef. 687-980. Ore pasti. 368
MUTUO cercasi per sopraelevare 50 locali casa Torino professionisti esperti ... che relative ... mutuo preferibilmente bancario. Scrivere casella 2 A, SPI, Milano. 2332
MUTUO ipotecario 10 milioni, concedo anche frazionato. Perterne, Corte Appello 2
NEGOZIO centrale, giornali, cartoleria, giocattoli con alloggio, cedesi. Telefonare 883-492 ore pasti. M2251
NEGOZIO ... cedesi ottime condizioni, intermediari. Telefonare 82-520 o scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B2062
NEGOZIO sartoria uomo, con retro per laboratorio, licenza drapperia, situato su corso, forte passaggio, cedesi con o senza alloggio, richiesta L. 650.000 trattabili. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica torni automatici recentissimi avviata ottimamente, ... cedesi causa servizio militare. Telefonare 520-143, ore ufficio. L2180
OFFICINA Torino attrezzata macchinario moderno, qualsiasi lavorazione, produzione propria, piena attività, cedesi, dilazione. Scriv. cassetta 5391, SPI, Torino.
OFFICINA avviata mq. 70 lavorazione carpenteria leggera saldatura cedesi od eventuale combinazione apportando piccolo capitale. Telefonare 291-751
OREFICERIA gioielleria centralissima, fortissimo incasso, cedesi, affarone 3 milioni. Frana, del Carmine 28. 387
PANETTERIA, forno elettrico, negozio ... kg. garantiti, urge cedere ottime condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 358
PANETTERIA lavorazione tre quintali, cedesi ritiro commercio, 10.000.000. Agevolazioni; altra vicinissimo Torino, forno carbone 5.000.000. Frana, del Carmine 28.
PANETTERIA rendita negozio oltre 300 kg. forno elettrico, cede Racchetta, Alfieri 20. [illegible]
PANIFICIO con forno vendo Telefonare 290-171, 293-630. 267
PASTICCERIA avviatissima, ottima posizione, avendiamo, Galliari 10 bis. Telefono 63-187. 350
PASTICCERIA caffè semicentrale, cedesi motivi famiglia 2.800.000. Telef. 49-770.
PER ritiro commercio rimettesi salumeria, alimentari, Girotti, Bussoleno.
PETTINATRICE avviatissimo solo condizioni pagamento oppure la gerenza. Telefonare 63-187. 350
PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 53-646. B1918
PORTA Palazzo cedesi ingrosso calze maglie, avviatissimo, Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. B2310
PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496 - 528-821.
RIVENDITA pane 2.900.000, altra 280 chili cede. URAT, Giolitti 10. 1667
SARTA superlusso confezione modelli proprietaria atelier collaborerebbe sartoria, negozio. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L2728
SOCIETA' cerca via Roma locali negozio minimo 80 mq. rileva qualsiasi attività. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.
TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, forte vendita altri articoli, ..., Frana, del Carmine 28. 387
TRASFERIMENTO cedo riscaldifici con retro abitabile: Via Broglio 36.
URGENTISSIMO causa malattia rimetto rosticceria, gelati, unico zona. Telefonare 865-155. B2358
VALLE Susa Saniambrogio cedesi trattoria viali giochi bocce causa malattia 700.000. Rivolgersi Trattoria Africa.
VENDO rosticceria friggitoria analcoolici attrezzatura modernissima, via Giacomo Dina 30. F1542
5.000.000 cercansi sviluppo industriale serie novità televisiva già iniziata. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B2204
PETTINATRICE, causa maternità sola avviato negozio ventennale, buona posizione, retro abitabile, migliore offerente. Telef. 595-276, 584-695. F1510
PRIMARIA società affida gestione chiosco carburanti ottima posizione, già funzionante, a serio capace elemento che disponga capitali necessari acquisto et movimentazione prodotti. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. L2229
PRIVATO cede commestibili drogheria, forte incasso, adatto famiglia ..., Telef. 360-450. L2684
PROFUMERIE cedesi corso Orbassano, Barriera Nizza, ottimo affare. Tel. 21-563 mattino B2302
RAG. Giannotti, Mercanti 18, tel. 44-487, cede causa salute rivendita pasticceria avviatissima 1.700.000 trattabili. B2412
RAG. Giannotti, telef. 44-487. ... urgentemente ... casalinghi avviatissimo 3.700.000 trattabili. B2414
REDDITIZIA sistemazione apportando 600 mila quota socio ... uffici commerciale. Scrivere cassetta 53.., SPI, Torino
RINOMATA macelleria, cittadina vicino Torino, causa malattia urge cedere buone condizioni. Rivolgersi ... via Melchiorre Gioia 10 A. Torino. 411
RITIRO commercio cedesi cinquantennale merceria, zona operaia, alloggio. Telefonare 472-807. M1971
RIVENDITA pane cedo causa impegni, ottime condizioni, affare sicuro. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B2336
RIVENDITA pane centrale Kg. 100, ottimo esercizio, alloggio, cede 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
RIVENDITA pane Kg. 180 annessa pasticceria con forno, alloggio, cedesi occasionalissima 5.800.000. Frana, del Carmine 28. 387
SALUMERIA, commestibili avviatissimo cedesi Settimo Torinese, ritiro commercio. Telefonare 556-308. L3064
SALUMERIA zona S. Rita veramente affare, incasso 50.000 giornaliere, garantito proprietario, cede causa famiglia. Telefonare 394-903. B2096

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi vendesi cascine, villette qualsiasi zona. Telefonare 80-541.
A buone condizioni vendiamo alloggio Crocetta 5 camere servizi secondo piano, 10.900.000. Angiolo, Nizza 9. 180
A chiusura frazionamento vendiamo alloggio nuovo 3 camere cucina ripostiglio, termo bagno, finitissimo, Cortemilia 30. Telefonare 523-016. 542
ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Francia (Unica) alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Mutuo et facilitazioni pagamento, 2 milioni 700.000. Domus, Garibaldi 35.
ACQUISTASI fornace laterizi Piemonte anche importante, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. telef. 47-387. 1368
ACQUISTASI villa signorile centrale su corso o piazza, qualunque prezzo. Descrizione e prezzo. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 175
ACQUISTASI 1000 metri terreno collinare o villetta comodità autofilotranviarie. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggetto 2 camere, cucina, servizi, zona Sommeiller, Mauriziano. Scriv. cassetta 197 C, Sipra, Torino.
ACQUISTEREI alloggio centrale 4-5 camere cucina servizi termo centrale, disposto anticipare 1.500.000, rimanenza 60.000 mensili. Scrivere cassetta 5387, SPI, Torino. L2686
ACQUISTEREI collina, senza montagna, appartamento o casetta villeggiatura, acqua, luce, giardino, comodità treno pullman. Scriv. cassetta 6147, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 4-6 camere oltre servizi occupato fitto bloccato se centralissimo su piazza oppure corso. Scrivere cassetta 194 C, Sipra, Torino. 2340
ACQUISTO casa nuova o vecchia purchè reddito circa 12.000.000. Tel. 80-209.
ACQUISTO casa signorile nuova non periferica 28-30 milioni contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 33-080.
ACQUISTO vendo tenute agricole. Scrivere: casella 270 V, SPI, Como.
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi locali 1° piano, adatti alloggi e grandi uffici. Telefonare 693-048. L3660
AFFARONE, vendo alloggi 1.600.000, villini panoramici ben finiti 2.700.000, collina zona Rivoli. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino F1540
AGENZIA Borgogno vende 1-2 camere, servizi 1.700.000, 2.900.000, tel. 760-331.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione 2 camere cucina 2.800.000, resto contanti, ... 25.000 mensili. 2211
ALLOGGETTI nuovissimi 2 camere e servizi 42.000 mq. Telefonare 20-008.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi affittansi corso Potenza angolo via Lulini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 2085
ALLOGGETTO nuovissimo via Avigliana due camere termo bagno libero 2.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTO nuova vende proprietario paraggi Fiat Mirafiori. Telefon. 887-808.
ALLOGGI ... 1-2 camere tinello, cucinino, vendonsi via Vanaria 55. Visite 15-18. Telef. ...
ALLOGGI liberi 2 camere, cucinino, servizi, 2.300.000; 3 camere cucinino 1 milione 500.000; altri occupati, vendonsi facilitando. Visite 15-17 Sempione 136.
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 529-412.
ALLOGGI signorili, 2-3 camere, cucina, bagno, grandi camere, abitabili subito, vendonsi corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Visite 10-12 14-16. Telefonare 50-788. F1430
ALLOGGI ... 2-3 camere ... servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO centrale terzo piano su piazza, 4 camere, cucina, bagno, termo particolare, vendesi. Libero lire 4.800.000. Scrivere cassetta 1270, SPI. Torino.
ALLOGGIO libero corso Re Umberto 21 bis, ... riscaldamento centrale, vendesi ... portineria. L3419
ALLOGGIO signorile 8-10 camere casa moderna, entro antica circonvallazione cerco acquistare urgentemente. Telefonare 558-293. 149
ALLOGGIO signorilissimo nuovo 2 camere servizi Crocetta 3.300.000. Telefonare 527-480. M1990
ALLOGGIO 1° piano semicentrale, vendesi, Telef. 86-737. M1836
AMMINISTRAZIONE case, condomini, assume studio geometra Della Bella, corso Peschiera 35. Tel. 580-727. L2552
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 160, c. Francia 365, Agnelli 34. T2554
APPARTAMENTI modernissimi nuovi camere 15-25 ascensori, reddito nove, zona signorile, costruttore vende blocco, 55.000 mq. Telefonare 47-387 Amministrazioni.
ARTISTI 12 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì-venerdì ore 17-19. [illegible]
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi liberi sblocco, Via ... 13. Visite 15-17. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi camera cucina bagno Borgo Vittoria. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende permuta terreno ... Aosta. 1606
BELLISSIMO soleggiato alloggio, recente costruzione, Statuto, Bernini, 3 camere, servizi, garage, vende privato. Telefonare 774-961. L2743
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.
BORGARO 78, solidissima costruzione anteguerra termo centrale, 1-2 camere, vendesi facilitando pagamento. ... 14-16. 1858
BORGO Po tre camere ... giardino libero 3.200.000, Acchiardi, Settembre 58
CAMERA ... occupata terzo centrale vendo 1.100.000, lunghe facilitazioni. Visite 14-16, Montevesa 15.
CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 802-703.
BORGOSESIA 86, Fasella, costruzione ..., paramano, 1-2 camere vendo, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 16-18. 1858
CASA centrale con albergo vendesi libero. Telefonare 81-521. B2107
CASA moderna nuovissima 30 vani locali industriali, prospiciente piazza, affitti 2.250.000, vendo 22.500.000. Gilotta, portici Barberoux 4. 1368
CASA Nichelino nove camere, garage, giardino, vendo 4.200.000. Tel. 56-335.
CASA nuova o bloccata da 10-20.000.000 compera ... Angiolo, Nizza 9. Telefono 583-826. 159
CASA nuova pronta 31 camere più locale commerciale, pensione con terreno fabbricabile, eventualmente conguaglio contante. Scriv. cassetta 1231, SPI, Torino.
CASA ottima costruzione anteguerra, dieci alloggetti, 25 camere, ..., reddito ... aumentabile ... sblocco, 25 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 149
CASE mutuate, alto reddito ... vendo ogni capienza ... A. Doria 15. 228
CASE piccole, palazzi fino 150.000.000 compreriamo, vendiamo in blocco, frazioniamo, anticipiamo su finanziamenti. Fiducia, serietà. Angiolo, Nizza 9, telefono 683-835. 189
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa 25 camere, parzialmente sbloccata, esente, 16.000.000. 243
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa-cascina 14 camere civili, rustico, terreno 25 ..., posizione, 20.000.000.
CAV. Conti, Bertola 15, vende centralissimo alloggio nuove signorile 4 camere servizi, rialzato, adatto studio, 8.200.000.
CERCASI acquistare casa moderna 50-60.000.000 e oltre, pagamento contanti, atto immediato. Acchiardi, Settembre 58.
COMPERO alloggetto libero, una o due camere, servizi, possibilmente centrale. Telefonare 768-106. M2343
COMPRO casa in Torino, bloccata, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 229
CONVENIENTI ... alloggi signorili panoramici vendo quattro, cinque camere, doppi servizi. Tel. 760-480 L2708
CORSO Agnelli 34, Com. F.A.I. vende facilitando, signorili razionali, alloggi.
CORSO Agnelli 96, vendiamo alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 16-17 Telefonare 650-070. 2085
CORSO Francia 365, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 30, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Marconi vendo ... alloggio palazzo signorile mq. 256, 38.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 1267. SPI. Torino
CORSO Novara, Lombardore 10, quattro camere libere terzo piano, vendo 600.000 camera. Visite 15-17. Telef. ...
CORSO ... 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 160 Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Vigevano 50, alloggi liberi occupati termo, centrale, lunghe facilitazioni. Visite 16-17. 1858
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 1-2 camere cucina negozio con tutti i comforts moderni. Telefonare 290-643.
DOMODOSSOLA 68 vende alloggio camera cucina, esclusi intermediari. Rivolgersi Casale. B2380
DUE camere tinello cucinino bagno terrazzo, libero subito, 2.500.000. Via Ghemme 14. Visite 14-17. 463
FINITISSIMI alloggetti, tinello, cucinino, camera ogni ..., Pagamento 36 mesi. Arduino 38. B2378
FIRENZE 61, Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone! [illegible]
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova, 42 camere, annessa autorimessa interna 100 macchine, reddito totale 8.000.000. Richiesta 67.000.000 compreso mutuo. 1746
GASSINO, ... libera, 40 giornate, 12 camere, stalle, fienile ecc., 10 milioni, Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
GIAVENO, principio strada per Avigliana, vendesi terreno fabbricabile ottima posizione, prezzo convenientissimo, vera occasione. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 175
GRANDE villa lussuosa, giardino, zona Villa Regina, vendesi, 90 milioni. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M1885
GRAZIANO, Galliari 2, vende zona Mauriziano villa 8 camere servizi, giardino, libera subito. 23.500.000. Telef. 687-370, lunedì. L2712
GRAZIANO, Galliari 2, vende Lingotto camera tinello cucinotto termo bagno ascensore 2.300.000, analoghi Barriera Milano, ... 2.200.000, Madonna Campagna 2.050.000, ... 1.850.000. Due camere tinello servizi 2.250.000, Parella 5° piano senza ascensore, 2 camere tinello servizi terrazzo 3.100.000, Madonna Campagna 2.650.000. Ottimi investimenti capitali. Tel. 687-370, lunedì.
IMPRESA vende casa nuova presso Mercati Nuovi, mutuo. Telefonare 81-064.
IMPRESA, vende casa signorile 40-50 camere; oltre 60-70. esclusi intermediari. Telefonare ... 254
LOTTI terreno zona Madonna di Campagna adatti piccole industrie, casette, mq. 400 in poi vendesi L. 5300 mq.: pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 280
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 162, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 582-986.
OCCASIONE compero 2 camere tinello cucinino servizi S. Paolo, comodità 64. Telefonare 33-359. L2521
OCCASIONE, direttamente, motivo divisione, vendesi negozi, reddito 11%. Telefonare 660-208. L2554
OCCASIONE vendesi terreno Città Giardino (S. Paolo) fronte strada asfaltata. Telefonare 23-071. L2087
OCCASIONE, vendo alloggio occupato 3 camere, via Alessio. Tel. 692-790.
OSPEDALETTI direttamente ... alloggetti panoramici vicinissimi stazione e mare, Motus San Paolo. ... 563-464. 46-006. 367
PALAZZINE Crocetta vendiamo via Fratelli Carle 15-17 e via Cassini 81 angolo corso Rosselli. Telef. ufficio 81-370.
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre ... Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1386
PORTE Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo. Principe Tommaso 30. Telefonare ufficio 81-370. 560
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino entrata bagno nuova costruzione zona Francia. Telef. 764-016. L2634
RIVIERA dei Fiori regione Diano Marina causa partenza vendo mia proprietà 500 mq. con villino modernissimo costruito fine 1954, cinque vani e servizi garage ripostiglio termosifone telefono giardino incantevole riparatissima elevata posizione vista mare vicino spiaggia. Irriducibile prezzo costo sei milioni senza intermediari. Scrivere SPI, casella 17 A, Genova. 2242
SOCIETA' immobiliare vende casa reddito signorile esente, lire 100.000.000. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.
SOFFITTA semicentrale libera, soleggiata, secondo piano, 350.000, tel. 51-844 (feriali). [illegible]
SOPRAELEVAZIONE 45-50 locali farei su mia casa situata Torino grande corso progettisti ed impresa edili interessate. Scrivere casella 1 A, SPI, Milano.
SUSA 32 ... ultimi alloggi 4-5 camere termo, bagno. Lunghe facilitazioni. Visite 16-17 1858
TERRENI progetto approvato S. Rita, vendo piccoli lotti. Ceruti, A. Doria 15.
TERRENO angolare ... corso Belgio progetto approvato 70 camere, 14 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 149
TERRENO collinare zona ville vicinanze Torino vendesi frazionato lire 1800 al mq. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.
TERRENO fronte ... nazionale 3 km. Fiat 4-100.000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 246
TERRENO industriale capolinea tram 19 mq. 4400 urge vendere. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 246
TERRENO industriale mq. 9000 fronte corso Fiat Mirafiori, vendesi blocco. Ceruti, A. Doria 15. 228
TERRENO Madonna Pilone mq. 3000, adatto deposito materiale bassi fabbricati vendesi 3000 mq. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. M1624
TRONZANO 7, affarone, vendo alloggi 500.000 a 700.000 per camera. [illegible]
UFFICIO vani ..., primo piano antistante nuova Borsa Valori, vendesi. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. L2314
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 383-388. T1035
UTARCASE zona Stadio, largo Orbassano, Santa Rita, ..., vende pronta alloggi tutti i tipi pronti e in costruzione. Rateazione 5 anni, Via Manzoni 16, telefono 529-351. 507
VENDE direttamente impresa, alloggi signorili, ..., Tel. 670-590.
VENDESI casetta in strada Mongreno n. 330, Torino. B2275
VENDESI villa panoramica Courmayeur adatta pensione, albergo, grande salone, due sale pranzo, ampi servizi, 16 camere letto, 6 bagni, ampi balconi, 3 entrate, giardino, prato cintato, camino, caldaie, ecc. Avv. Coce, via Pinerolo 3, Roma.
VENDO ... libera, comodità, Napione 45, cortile destra, visitabile 15-17.
VENDO villa in Castellamonte 8 vani doppio servizio, giardino frutteto con contanti. Scrivere cassetta 5349 SPI Torino. L2180
VENDONSI larghi appezzamenti terreni presso città militare Cecchignola ai Eur Roma casella 60 b. 671. ..., Parlamento 9, Roma. 2326
VERA occasione vendesi ... camere cucina. Telefonare 371-114 pomeriggio.
VILLA al mare 20 vani vasto giardino dependance splendida posizione centrale tranquilla fronte colli..., vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. B2339
VISITATE i nostri cantieri Com. F.A.I., Cavour 7 Telefonare 527-496 - 528-821.
ZONA industriale Trieste, vendiamo 22 milioni terreno recintato fronte strada asfaltata, mq. 8000. Raccordo ferroviario, capannone, uffici, abitazione custode, magazzini, costruzione 1955, facilitazioni governative. Offerte casella 30311 X, UPI, Trieste. 2221
ZONA panoramica collina ... Martino, soleggiatissima, strada asfaltata in costruzione, tutti servizi, vendesi lotti terreni mq. 600 in poi L. 2000 mq. pagamento rateale. Scrivere casella 1365, SPI, Torino. 280
1.000.000 affarone vendesi 8 camerette bloccate, via Pinerolo 30, pomeriggio.
2.100.000 tre magazzini vendonsi adatti formaggi 90 mq. Telefonare 582-708

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI uso laboratorio due camere adiacenti piazza Rivoli. Telef. 786-896.
AFFITTASI locale uso negozio magazzino mq. 32. Telefonare 779-190. B2365
AFFITTASI locale 150 mq. volendo 50 e 100 per piccola industria, laboratorio, negozio. Orecchia, Cristalliera 3. M2158
AFFITTASI o vendesi vetrina m. 2x2,80 posizione via Po 16, piazzetta S. Francesco da Paola. Douaggio, via Monte Rosa 116. M1892
AFFITTASI via Nizza angolo corso Raffaello, vasto moderno negozio angolare in palazzo nuovo, sette locali, sette vetrine, retri, servizi interni, termo centrale. Telef. 650-019. Scrivere: Immobiliare Raffaello, corso Raffaello 3.
AFFITTO eventualmente acquisto locale 150-300 mq. per deposito macchinari. Telefonare 895-201. G1081
AMPIA soffitta molto illuminata affittasi uso laboratorio silenzioso. Tel. 887-508.
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 300, luminoso alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370.
CERCO locale industriale mq. 300-350, preferibile zone S. Paolo, Francia, S. Rita, esclusi mediatori. Tel. 397-967.
INDUSTRIA alimentare cerca affittare locale ... riscaldamento centrale piano terreno luminoso mq. 250 possibilmente alloggio zona Po-Gran Madre Telefonare 885-292. M2275
LOCALE adatto industria silenziosa, 90 mq., luce, forza 500 volt, eventualmente con alloggio 2 vani adiacente, affittasi Barriera Milano. Tel. 26-600. 504
NOTA ditta torinese cerca affittare per uffici e ... locali complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza m. 4.50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio: 80-997.
PIAZZA Vittorio negozio vendo mq. 27 affittasi piccolo rilievo giorni feriali. Telefonare 86-571. B2359
STADIO: cantina, laboratori, negozio, tettoia, cantine. ... 4000. Tel. 464-863.
VICINANZE piazza Solferino affittansi locali uffici piano primo rimessi completamente nuovo. Telefonare 587-163.
ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 annesso ufficio, alloggio. Telefonare 588-313.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi una, due, tre camere, servizi, corso Peschiera 337 (cantiere). 189
ABBIAMO alloggetti ... 14.000, San Paolo tre camere cucina 19.000, Carandina, Di Nanni 61. L2519
ABITABILE subito affittiamo piazza Robilant alloggio 2 camere tinello, cucinino. Telefonare 50-288. 1890
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 numero servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15, vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. L0173
AFFITTASI alloggio due vani, cucina, Santa Rita; altro via Cigna, altro San Donato. Telefonare 47-374. 160
AFFITTASI ... signorile sei camere doppi servizi via San Quintino presso Monumento Vittorio. Scrivere cassetta 194 C, Sipra. Torino. 2340
AFFITTASI camera indipendente centrale. Telefoni 561-290, 773-422. L2604
AFFITTASI centralissimo Porta Nuova, alloggio signorile 3 vani, doppi servizi. Telefonare 41-575. M2316
AFFITTASI due soffitte zona centrale. Telefonare 54-282. L3001
AFFITTASI signorilissimo nuovo Crocetta 3 camere servizi, 38.000. Telefonare 527-450. M1988
AFFITTASI soffitta centrale per lusso acqua per 2 persone. Telef. ...-597.
AFFITTASI soffitta camere ... 7000, camera cucina 12.000, due camere cucina 14.000, camera tinello servizi 12.500 14.000 15.000, due camere tinello servizi 17.000. Porta Nuova tre camere cucina servizi 22.000. Graziano, Galliari 2.
AFFITTASI soleggiato alloggio in villetta precollinare comodità tram, tre camere servizi termo bagno, libero subito. Telefonare 330-436. L2696
AFFITTASI subito due camere, cucina, accessori comodità tranviaria. Tel. 26-646.
AFFITTASI zona Crocetta 2 alloggi di 2 camere più servizi, piano rialzato. Telefonare 383-706. B2071
AFFITTASI 17.000 trattabili 3 camere cucina bagno scala individuale. Via Pollone 16. B2123
AFFITTASI 17.000, 19.000, capolinea 6, via Rocciamelone 20, alloggi due camere, cucina, bagno, termo. 387
AFFITTO camera, Vanchiglia, San Donato; due camere Porta Nuova ..., Sant'Anselmo 12. 339
AFFITTO vendo alloggio 4 camere e servizi 3° piano. S. Francesco Paola 41. Telefonare 520-589. G1119
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera centrale 8000, mobile 6-7000, camera ... 12.000, camera tinello cucinino servizi 16.000, 3 camere cucina 17.000. 2211
AMERICANI cercano signorile ammobiliato 4 camere servizi giardino anche collinare. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino
AMMOBILIATO due camere cucina affittasi. Telefonare 777-719. L3008
AMMOBILIATO nuovo elegante 3 vani servizi, Telefonare 291-001. B2290
ANTICHI 1 angolo ... affittansi 2 camere cucina servizi ascensore termosifone bagno. Campora, telef. 49-670, 768-143. 1666
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 1522
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732, Cigolari. T4481
BORGO Vittoria affittasi alloggio moderno tre camere, volendo garage. Telefonare 22-036. F1567
CAPOLINEA 13 ... affitto 2 camere tinello bagno 16.000, cauzione 50.000. Telefonare 290-109. M2125
CENTRALISSIMO moderno alloggio cinque camere doppi servizi, tutti comforts, affittasi subito. Telefonare 43-891, ore ufficio. M1972
CERCASI appartamento 6-7 camere doppi servizi primo piano, zona centralissima. Telefonare 774-019. L3477

(Continua a pag. ...)

Gli attentati nell'Alto Adige

Il condirettore del «Dolomiten» sottoposto a lungo interrogatorio

Nei prossimi giorni verrà messo a confronto con gli altri dinamitardi arrestati - I giornali tirolesi ignorano la vicenda

(Nostro servizio particolare) Bolzano, 2 febbraio.

Questa sera il condirettore responsabile del *Dolomiten*, dottor Friedl Volgger, arrestato in relazione agli attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio durato oltre quattro ore. Nei prossimi giorni l'ex parlamentare della Volkspartei sarà posto a confronto diretto con i membri dell'associazione terroristica che nel corso delle loro confessioni gli hanno mosso, direttamente o indirettamente, l'addebito di essere il mandante degli attentati.

Ciò sarà determinante ai fini di una esatta configurazione della colpevolezza del condirettore del *Dolomiten*. Se la magistratura riuscirà a confermare la sua materiale partecipazione all'organizzazione preventiva delle azioni terroristiche, al dottor Volgger potrebbe essere contestata sia l'accusa di cospirazione politica mediante associazione che quella più grave di partecipazione ad attentati contro l'indipendenza, l'integrità e l'unità dello Stato.

La notizia dell'arresto è stata riportata scheletricamente dal *Dolomiten* in una nota di poche righe in cui non viene fatto alcun riferimento ai motivi del provvedimento. Anche nel Tirolo la notizia che, per la figura dell'imputato può essere considerata sotto certi aspetti sensazionale, è stata pressochè ignorata. L'unico quotidiano che l'ha riportata è il *Tiroler Tageszeitung* di Innsbruck, il quale ha riferito che l'arresto di Volgger è avvenuto proprio all'indomani di un grave attacco del governo italiano all'Austria. Gli altri quotidiani, colti di sorpresa, tacciono sull'argomento. E poichè nella giornata festiva di domani nel Tirolo, secondo una vecchia consuetudine, i quotidiani non usciranno, bisognerà attendere la giornata di lunedì per conoscere le reazioni austriache.

Nei circoli politici dell'Alto Adige si ricorda che nel settembre scorso, allorchè il Tribunale di Bolzano condannò il ferroviere Egon Mayer, colpevole di aver lanciato in territorio italiano manifesti sediziosi e invocanti la riunione dell'Alto Adige all'Austria, certa stampa d'oltre frontiera non mancò di scatenare una violenta campagna anti-italiana. Si ritiene quindi possibile che anche l'arresto del dott. Volgger possa offrire lo spunto a determinati organi di stampa per rinnovare i loro attacchi.

a. p.

Le proteste di Vienna

Vienna, 2 febbraio.

(p.k.) La stampa austriaca muove oggi nuovi attacchi contro l'Italia, che accusa di voler adottare la mano forte per quel che si riferisce all'Alto Adige. Nelle sfere responsabili austriache si afferma che la protesta di Roma per le dichiarazioni di Gschnitzer sarà respinta, non avendo il Sottosegretario avanzato rivendicazioni territoriali nel suo discorso di Innsbruck in cui affermò che il confine linguistico tra i due paesi è a Salorno.

Nelle stesse sfere politiche si pone in risalto che, dopo quattro mesi Roma non ha ancora esaurientemente risposto al memorandum austriaco per l'apertura di discussioni sull'accordo di Parigi, che riguarda la minoranza di lingua tedesca e che da parte austriaca si continua a sostenere non esser stato rispettato dall'Italia.

Il quotidiano indipendente *Die Presse* scrive che la posizione italiana nella questione dell'Alto Adige era attesa, dando ragione a coloro che vedono nel contegno del governo di Roma soltanto dei pretesti per guadagnare tempo. Il giornale nega che la colpa della situazione creatasi al Brennero sia dell'Austria o di Gschnitzer, e prosegue dicendo che Vienna non desidera rotture di sorta ma cerca di curare buone relazioni con i vicini, relazioni che devono poggiare su una giusta soluzione del problema alto-atesino.

L'Austria — conclude il foglio viennese — non sopporterà che il popolo alto-atesino venga considerato come il capro espiatorio di una politica di forza di Roma. Se «qualcuno crede di poter considerare la popolazione alto-atesina e la stessa Austria come oggetti di una politica di forza, si è sbagliato d'indirizzo, ed anche di secolo».

Il *Neuer Kurier* scrive a sua volta che non si può fare a meno di scorgere nelle azioni del governo italiano (respinta la proposta austriaca di una commissione mista per la questione alto-atesina) e del procuratore della Repubblica a Bolzano (arresto del direttore del *Dolomiten*) una nuova offensiva dell'Italia contro i diritti della popolazione dell'Alto Adige.

Il quotidiano *Salzburger Nachrichten*, di Salisburgo, in un lungo articolo intitolato «Roma fa la faccia feroce», dice che non Roma da Vienna ma l'Austria dall'Italia ha da esigere una spiegazione, breve e chiara: è l'Italia disposta ad applicare secondo la lettera e lo spirito l'accordo di Parigi? Non il discorso del dottor Gschnitzer, ma i provvedimenti di Roma per l'italianizzazione dell'Alto Adige tedesco sono suscettibili di rimettere in discussione le stesse basi dell'accordo. Ma se quest'accordo non deve più valere, non c'è che una soluzione: il diritto di autodecisione per gli alto-atesini.

Conclusa a Saluzzo l'indagine per la "Nicolay,,

Saluzzo, 2 febbraio.

Nelle prime ore del pomeriggio il giudice istruttore, dottor Francesco Scardulla, accompagnato dal cancelliere dott. Federico Landolfi, ha lasciato la nostra città. La partenza del sostituto procuratore, dott. Marcello De Felice era già avvenuta ieri prima della mezzanotte. Si è conclusa così la seconda fase saluzzese dell'inchiesta sullo scandalo della «SFIAR-Nicolay» durante la quale sono stati interrogati alcuni funzionari della locale Cassa di Risparmio e numerose altre persone che si dichiarano danneggiate dal «crac» borsistico. Il dott. Giovanni Girello, ragioniere capo della banca, sulla cui correttezza non si avevano dubbi, ha spiegato che la Cassa di Risparmio si limitava a trasmettere gli ordini dei clienti a Genova.

Stamane, prima di chiudere il voluminoso pacco dei verbali degli interrogatori, il dott. Scardulla ha voluto ancora sentire due altri danneggiati, residenti nella vicina città di Savigliano. In seguito è stato consegnato dall'avv. Nino Bonelli, di Saluzzo, che patrocina gli interessi di un gruppo di azionisti, un documentatissimo memoriale. Non è escluso che i magistrati genovesi debbano ritornare ancora a Saluzzo fra un paio di mesi, per raccogliere altre deposizioni, prima di chiudere definitivamente l'istruttoria formale.

I socialisti di Cuneo favorevoli all'unificazione

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 2 febbraio.

La quasi totalità dei socialisti cuneesi è schierata con Nenni. Su duecento delegati che partecipano al Congresso provinciale, iniziato oggi pomeriggio, solo i sei della sezione di Mondovì risultano orientati verso le posizioni di Pertini.

Un significativo sintomo di questa volontà autonomista nei confronti del p.c.i. lo si è avuto subito. Durante i lavori, il delegato Zasta (consigliere comunale di Carrù) si è alzato per chiedere, senza preamboli, che i rappresentanti degli altri partiti «recassero subito il loro saluto lasciando poi libero il Congresso di dibattere i suoi problemi».

In quel momento l'unico rappresentante degli «altri partiti» presente in sala era il federale comunista Biancani e l'invito a «parlare ed andarsene» appariva, in modo evidente, rivolto proprio a lui. C'era materia per un grosso incidente. Invece non accadde nulla. Diplomaticamente l'on. Roasa — che presiedeva il dibattito — ricordò che si trattava «di invitati per i quali la porta del Congresso sarà sempre aperta».

A sua volta Biancani dichiarò che non aveva difficoltà a «parlare subito». Avviatosi alla tribunetta pronunciò, senza dimostrare risentimento, poche parole affermando che «l'unificazione socialista è utile al popolo italiano» purchè il p.s.i. non dimentichi «la lunga fratellanza di lotte con il p.c.i.».

Per il resto la seduta inaugurale (i lavori si concludono domani sera) è stata occupata dalla relazione del segretario provinciale dott. Cipellini, favorevole all'unificazione con i socialdemocratici su un programma concreto e senza recriminazioni per il passato.

In realtà il p.s.i. ed il p.s.d.i. a Cuneo, hanno già superato la fase polemica e da qualche mese organizzano, in comune accordo, convegni di studio dei problemi delle diverse zone.

I rapporti con i comunisti non costituiscono un grosso ostacolo. L'apparato del p.c.i. non preme, come altrove, sulla più debole organizzazione socialista. Da Cuneo il p.s.i. invierà al Congresso nazionale di Venezia due delegati in rappresentanza di 2500 iscritti.

s. d. v.

Zellerbach a Palazzo Chigi

Il nuovo ambasciatore degli S. U., James Zellerbach, ha avuto un colloquio a Palazzo Chigi con il sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri. La presentazione delle credenziali avrà luogo nei prossimi giorni (Telefoto)

Tre nuovi concorrenti giovedì a *Lascia o raddoppia*

Milano, 2 febbraio.

Tre nuovi concorrenti si presenteranno giovedì prossimo al Teatro della Fiera per la 63.ma edizione di «Lascia o raddoppia»: i loro nomi sono stati resi noti stamane dai dirigenti della RAI-tv di corso Sempione. Si tratta di Gino Lena, di 39 anni, da Livorno, operaio ceramista, per la letteratura italiana; Giorgio Floridia, di 40 anni, da Niscemi (Caltanissetta), falegname, per l'architettura italiana, e Marino Roncavalli, di 50 anni, da Saint Vincent, portiere d'albergo, per la geofisica.

Altri tre concorrenti entreranno per la prima volta in cabina per il premio da 640.000 lire: il giornalaio Carlo Cerasuolo, di Napoli, per il calcio, la domestica Elda Novani, di Torino, per la mitologia greca e italiana, e infine Maria Welda Ponti, da Faenza, per la pittura francese dell'800. Unico concorrente per 1.280.000 lire sarà il cittadino statunitense Charles Haines, professore di inglese all'università di Torino che verrà interrogato sulla storia degli Stati Uniti.

Nessuno si presenterà per 2.560.000 lire, e la serata verrà chiusa dal finalista napoletano Mario Scognamiglio, l'appassionato di musica lirica che non si era potuto presentare giovedì scorso perchè ammalato.

Destituiti dieci giudici delle Corti marziali perché troppo clementi

Impiccata una ragazza di 20 anni che partecipò alla rivolta in Ungheria

Anche un ufficiale giustiziato - Nuovi arresti nella capitale magiara - Severe misure del governo per frenare l'esodo dei profughi

(Nostro servizio particolare) Budapest, 2 febbraio

Il giornale pomeridiano Esti Hirlap riferisce oggi che una ragazza di 20 anni, Erzsebet Mangy, è stata condannata a morte e giustiziata mediante impiccagione perchè riconosciuta colpevole di avere organizzato e guidato bande armate durante i disordini avvenuti nell'Ungheria sud-orientale a Gyoinvari il 17 dicembre. La esecuzione ha avuto luogo a Bekescsaba, località a circa 180 chilometri da Budapest, dopo che la richiesta di grazia della giovane era stata respinta. Insieme con la ragazza è stato condannato a morte ed impiccato anche un ufficiale dell'esercito, Mihaly Farkas, mentre a dodici altri imputati, processati contemporaneamente, sono state inflitte pene detentive da cinque a quindici anni. Il processo è stato celebrato da una delle corti speciali costituite per punire i reati commessi in violazione della legge marziale.

Secondo quanto annuncia la stampa magiara, dieci dei trenta giudici della Corte suprema sono stati destituiti dalle loro funzioni mediante un decreto del Consiglio presidenziale. I giornali non hanno fornito alcuna ragione del grave provvedimento, ma si ritiene che i giudici abbiano protestato con il governo per il modo sommario con cui si conducono i processi per «liquidare i rimasugli della controrivoluzione».

Fino ad oggi sono state pronunciate 23 sentenze capitali; le esecuzioni dallo scoppio della rivoluzione sono tredici. Ma è probabile che le condanne a morte siano molto di più e che il Governo di Kadar non voglia informarne l'opinione pubblica per non allarmarla. In un recente comunicato il Governo aveva detto che le pene capitali eseguite erano solo 10, ma la affermazione è in netto contrasto con il computo delle sentenze annunciate dalla radio.

Continuano intanto gli arresti in tutte le parti del Paese. Lo ammette, almeno in parte, anche la stampa governativa, che proprio oggi parla di rastrellamenti in massa nei quartieri centrali della capitale: si tratta di «prostitute segrete, di criminali e di detenuti evasi». Questi ultimi, com'è noto, sono i prigionieri politici liberati durante la rivoluzione d'ottobre.

Stamane il Procuratore generale della Repubblica Geza Szenasi ha dichiarato che d'ora in poi «il passaggio della frontiera non costituirà più una passeggiata». Finora — egli ha detto — era stata data prova di umanità in considerazione dell'effetto provocato dalla radio e dalla stampa occidentali sugli animi di molti ungheresi, ma adesso «lo spirito di umanità non potrebbe avere altro che effetti nocivi».

u. p.

Rafforzata a Berlino-Est la milizia comunista

Berlino, 2 febbraio.

La Germania Orientale ha annunciato di voler rafforzare le formazioni operaie armate, per prevenire ogni possibile rivolta anticomunista. Attualmente la forza delle formazioni operaie viene calcolata in 215 mila uomini; la decisione di aumentarla coincide con l'ammissione, da fonte ufficiale, dell'esistenza di una certa agitazione fra gli studenti e gli operai.

I progetti di sviluppo sono stati annunciati da Erich Honecker, candidato al Politburo del partito comunista. Egli ha dichiarato che le formazioni operaie, insieme alla polizia e all'esercito, devono tenersi sempre pronte ad «assicurare la pace e l'ordine e a reprimere, stroncare e soffocare sul nascere qualsiasi possibile provocazione controrivoluzionaria».

Honecker ha detto che gli sviluppi dei fatti d'Ungheria, insieme a quelle che ha definito le «intenzioni provocatorie» degli esponenti della Germania Occidentale, rendono necessario il rafforzamento dei sistemi di sicurezza e l'organizzazione di mezzi di difesa.

Il regime della Germania Orientale ha proclamato a più riprese che i «militaristi» della Germania Occidentale hanno in programma la riunificazione tedesca con la forza.

Le organizzazioni operaie furono costituite dopo la fallita rivolta anticomunista del 17 giugno 1953. I loro appartenenti hanno ricevuto uniformi azzurre e vengono addestrati al maneggio delle armi leggere a ripetizione. Le unità operaie esistono in tutte le fabbriche più importanti.

Quattro cime sui 5000 metri scalate dall'ing. Ghiglione

Bogotà, 2 febbraio.

Una spedizione italiana guidata dall'ing. Piero Ghiglione, ha concluso, favorita dal bel tempo, una serie di ascensioni nella Sierra Nevada di Santa Marta, nella Colombia settentrionale. L'ing. Ghiglione ha scalato da solo il 6 gennaio il Picco orientale Tairona (circa 5000 m.), prima assoluta per la cresta ovest (di ghiaccio); ed il 10 gennaio il Picco Cristobal Colon (5775 m.) il più alto della Sierra e della Colombia, per la via sud, dopo aver posto tre campi, l'ultimo dei quali a circa 4900 metri.

Il 15 gennaio l'alpinista italiano, accompagnato da Arriero Juan Zapata, ha raggiunto la Punta El Guardian ([illegible] metri) per il lato sud-est, e cinque giorni dopo il Picco Ojeda (5490 m.) per la via sud. Tutte le ascensioni sono state riprese dal cineasta italiano Silvio Morra, il quale ha anche preparato un documentario dei villaggi indios Arhuacos.

Sequestrata la locomotiva del «rapido» Parigi-Bruxelles

Piena di merci di contrabbando

Parigi, 2 febbraio.

(l. m.) La locomotiva del rapido Parigi-Bruxelles è stata sequestrata dai doganieri belgi di Blandain e i due macchinisti, anch'essi belgi, sono stati arrestati per contrabbando.

Il treno era arrivato in orario alla frontiera di Blandain e mentre alcuni doganieri esaminavano le valige dei viaggiatori, altri ispezionavano i vagoni, guardando sotto i sedili e cercando ogni possibile nascondiglio. I doganieri non trovarono nulla. Essi avevano tuttavia ricevuto un'informazione sicura. Perquisirono attentamente anche la locomotiva, buttando all'aria il deposito del carbone. Dopo le prime palate scoprirono una bottiglia di *champagne*, un'altra di liquore, un'altra ancora di profumo: ottanta in tutto, oltre ad altre merci proibite. I macchinisti, interrogati, dissero di non saperne nulla; ma non vennero creduti e furono arrestati. La locomotiva venne staccata e il treno partì con un'altra macchina.

Un piroscafo italiano speronato nell'Atlantico

New York, 2 febbraio.

Il piroscafo italiano «Armonia» stazzante 7000 tonnellate e adibito al trasporto di carbone è venuto a collisione col vapore da carico americano «William H. Carruth», al largo della Virginia. Non si sono avute vittime. L'«Armonia», partito da Savona per Hampton Roads, ha riportato uno squarcio di sette metri nello scafo, a poppa. E' però in grado di continuare la navigazione coi propri mezzi.

Il quadrimotore precipitato a New York nella bufera

I 101 passeggeri del "DC 6,, temevano la sciagura per la neve

Venti i morti - Il pilota, che si è salvato, era già caduto quasi nello stesso punto cinque anni fa

(Nostro servizio particolare) New York, 2 febbraio.

Sull'aereo «DC-6» della «North East Airlines» precipitato nel tardo pomeriggio di ieri sull'isola di Rikers, in mezzo all'East River, viaggiavano centoun persone. I morti accertati sono venti, non trentatrè come la polizia aveva comunicato in un primo tempo. I feriti sono sessantatrè, e oggi sono stati trasferiti dall'infermeria del carcere dell'isola, dove ieri sera avevano ricevuto le prime cure, in alcuni ospedali di New York. Altre diciotto persone hanno potuto far ritorno alle loro case, non avendo riportato che ferite leggere.

La sciagura, pur dolorosissima, avrebbe potuto avere proporzioni ben più gravi se il quadrimotore fosse caduto qualche centinaio di metri oltre la spianata che si distende davanti al carcere dell'isola di Rikers, inabissandosi in quel braccio di mare che i newyorkesi chiamano East River o schiantandosi sui popolosi quartieri di Bronx, di Queens o di Manhattan. I cinque membri dell'equipaggio, tra cui due *hostesses*, si sono salvati. E' scampata alla morte una terza *hostess* che stava seguendo un corso d'addestramento ed era ad uno dei suoi primi voli.

Il Dipartimento per l'aviazione civile ha iniziato stamane l'inchiesta sulle cause del disastro. Com'è noto, il quadrimotore è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto Fiorello La Guardia mentre imperversava una violenta bufera di neve. Erano le 6 del pomeriggio (mezzanotte, ora italiana). Secondo quanto hanno riferito i superstiti, molti passeggeri avevano avuto il presentimento della sciagura. Tutti erano inquieti perché la partenza era stata rinviata più volte di mezz'ora in mezz'ora a causa del maltempo, e ad un certo punto il «DC-6» era stato rimorchiato in uno dei capannoni per rimuovere dalle ali le incrostazioni di ghiaccio.

Ai comandi del quadrimotore era il capitano Alva V. Marsh, che venne sospeso dal servizio per ventun giorni dalla stessa «North East Airlines» in seguito ad un disastro avvenuto nella stessa zona il 14 gennaio 1952, quando l'aereo che gli era stato affidato si inabissò nell'East River. Il deputato repubblicano Steven B. Derounian ha chiesto sulla sciagura un'indagine del Congresso, cui ha indirizzato un'interrogazione per sapere perché «è stato autorizzato il volo durante una tempesta di neve e dopo alcune ore di ritardo in conseguenza dei rinvii ordinati appunto a causa del maltempo».

a. p.

Tredici morti per l'urto di due aerei cisterna in volo

Parigi, 2 febbraio.

(l. m.) Due aerei-cisterna americani si sono scontrati ieri mentre volavano nel cielo della Normandia, sopra Norigny, e sono precipitati. Dei 19 uomini che componevano gli equipaggi dei due aerei, tredici sono morti, tre si sono salvati col paracadute pur riportando gravi ferite, altri due sono all'ospedale, uno risulta mancante.

Non si sa ancora come sia avvenuto lo scontro, ma si ritiene che sia dovuto alla nebbia. Una contadina che si trovava sull'aia della propria cascina ha scorto improvvisamente un apparecchio precipitare in fiamme e schiantarsi a poco più di cento metri dalla casa. Alle grida della donna accorrevano altri contadini ed uno di essi correva in paese a chiedere soccorso. Soltanto un'ora dopo, quando i pompieri di St-Lô ebbero domato l'incendio, fu possibile avvicinarsi alla massa informe dell'apparecchio, un quadrimotore.

Tre dei piloti, che avevano fatto a tempo a saltare con il paracadute ed erano stati raccolti gravemente feriti, hanno raccontato che il loro aereo aveva perduto improvvisamente quota ed era precipitato urtando un altro quadrimotore-cisterna.

Il secondo apparecchio veniva rinvenuto a cinque chilometri da Norigny. Tra i rottami dei due aerei sono state trovate tredici salme.

Di nuovo in Tribunale la «guaritrice» di Alba

Acqui, 2 febbraio.

La signora Lucia Barbero Vottero, di 44 anni, detta la «Santa» per le sue proprietà guaritrici, comparirà di nuovo dinanzi ai giudici, al Tribunale di Torino.

Come si ricorderà, la «Santa» comparve per la prima volta in giudizio nel maggio del 1955, per rispondere dell'esercizio abusivo della professione medica. Il pretore la assolse e il P.M. presentò ricorso. Il Tribunale, però, confermò la precedente sentenza assolutoria, ritenendo che «l'uso dei poteri extra-naturali e la trasmissione di energia bioradiante non sono condizionati al conseguimento di alcun titolo accademico» e affermando che «è medico colui che si serve degli strumenti propri della scienza medica».

La Cassazione, invece, nella sentenza con la quale rinvia nuovamente la «Santa» dinanzi ai giudici, asserisce che l'arte medica non è caratterizzata da diversi sistemi scolastici, nè dalla natura del mezzo di cura usato, ma dallo scopo cui è diretto, cioè di curare gli infermi. Conseguentemente, quei giudici sostengono che esercita abusivamente la professione medica «chiunque compia un qualsiasi intervento curativo su malati, anche seguendo i metodi della psicopatia e della suggestione».

Scene di panico a Cremona per l'incendio d'un cinematografo

Le fiamme hanno minacciato un edificio attiguo - Venti milioni di danni
Un ferito - Arrestata una borseggiatrice che ha approfittato della calca

Cremona, 2 febbraio.

Per l'imprudenza di uno spettatore un incendio si è sviluppato nel cinematografo ENIC di Cremona, ch'è il più vasto della città. Per fortuna il sinistro si è sviluppato dopo l'ultimo spettacolo, a sala ormai vuota. Dai primi accertamenti, i danni si aggirano sui 20 milioni.

Il fuoco è divampato sotto il palcoscenico, nella piccola platea dell'orchestra, per un mozzicone di sigaretta gettatovi ancora acceso. Le fiamme, favorite nel dilagare dal materiale in legno del proscenio, hanno completamente distrutto lo schermo e l'impianto sonoro di diffusione. L'ondata di calore ha quindi provocato la caduta degli intonachi della sala e dell'atrio del locale. Dell'incendio si sono accorte alcune guardie notturne che ne hanno immediatamente dato la segnalazione ai vigili del fuoco. L'urlo delle sirene provocava un gran panico seguito, da un fuggi-fuggi generale, nel palazzo dove il cinema ha sede.

Il direttore del locale, il signor Dario Garbagna, che dormiva in una stanza attigua al palcoscenico, è stato svegliato solo dal crepitare delle fiamme. Nel tentativo di porsi in salvo si è prodotto ustioni agli arti inferiori ed è stato ricoverato all'ospedale. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno rimosso le macerie. Si prevede che il locale dovrà rimanere chiuso per circa un mese.

Approfittando della folla di curiosi che si era ammassata dinanzi al cinema, una borseggiatrice ha alleggerito del portafoglio quattro donne. Ma è stata scoperta ed arrestata. Si tratta della trentacinquenne Lina Colla, residente a Piacenza.

Per esalazioni venefiche

Scorge attraverso la vetrina tre persone che stan morendo

Milano, 2 febbraio.

Due ragazzi e un uomo sono stati salvati stamane per puro miracolo da un medico. Poco prima delle 10 il dottor Augusto Gobbi, mentre stava recandosi al proprio ambulatorio della Clinica del lavoro in via San Barnaba, giunto all'altezza di via Cadore, scorgeva nell'interno di un negozio di tintoria alcune persone che facevano gesti concitati, barcollando: intuito che stava accadendo qualcosa di grave, egli faceva per aprire la porta di vetro del negozio, ma questa era chiusa dall'interno; fortunatamente una delle tre persone che si trovavano nell'interno, e che apparivano in preda a grave malessere, riusciva ad aprire l'uscio.

Il dott. Gobbi, precipitatosi nell'interno, vedeva due ragazzi che si contorcevano a terra e un uomo che emetteva parole sconnesse: il sanitario chiamava aiuto e i disgraziati venivano trasportati con un'autolettiga alla Clinica del lavoro. Si tratta di Rosario Martino ed Enzo Milli, entrambi di 15 anni, e di Giulio Gargano di 40 anni: tutti presentavano forti sintomi di avvelenamento da trielina, e solo il pronto intervento del dottor Gobbi permetteva ai tre di sfuggire alla morte. Le condizioni del Martino destano tuttavia ancora notevoli preoccupazioni.

Dall'inchiesta è risultato che i tre si erano accinti a travasare della trielina contenuta in alcuni recipienti, e le esalazioni del liquido li avevano storditi senza che se ne accorgessero in tempo.

CRONACHE DELLO SPORT

La riunione pugilistica al Palazzo dello Sport di Milano

Loi batte lo spagnolo Ros per squalifica alla quinta ripresa

Il verdetto fischiato dalla folla per il mancato spettacolo - Stentata vittoria di Polidori su Garcia e nette quelle di Pozzali su Bohbot e di Mazzinghi su Assaga

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 febbraio.

Loi ha conquistato sul ring del Palazzo dello Sport la sua 82ª vittoria. E poiché il combattimento è stato interrotto dall'arbitro alla quinta ripresa, il campione d'Europa ha realizzato il 17° successo prima del limite.

E' incominciato piuttosto male l'incontro più atteso della serata perché Boby Ros colpito duro nell'angolo alla prima ripresa ha reagito con una testata incorrendo nell'ammonizione e nella penalizzazione e riportando altresì una larga ferita all'arcata sopraccigliare destra. Col suo allungo lo spagnolo ha cercato in seguito di tenere a distanza il campione d'Europa che sul finire della quarta ripresa ha accusato un destro all'orecchio.

All'inizio della quinta ripresa, il colpo di scena: dopo uno scambio alle corde l'arbitro Dejana è intervenuto nervosamente e decisamente spingendo Boby Ros nel suo angolo. Subito dopo, l'altoparlante ha spiegato che lo spagnolo era stato squalificato per «testate intenzionali». Si salvi chi può. Il pubblico ha fischiato finché si è stancato, poi si è messo a gridare in coro «Ladri, ladri», evidentemente infuriato per il rapido e sorprendente epilogo che ha decurtato lo spettacolo. Comunque l'arbitro è stato troppo severo e precipitoso; un secondo richiamo avrebbe potuto salvare l'appena delineatosi incontro.

Un po' paradossale il combattimento fra Polidori e Garcia, con scariche fitte di colpi avanti la forza di spintoni, o poco più o con schivate e scivolate persino umoristiche. Di tanto in tanto, qualche scantata di Garcia ha dimostrato la scarsa attitudine dell'italiano a incassare; tuttavia tra uno scivolone e l'altro Polidori ha fatto sfoggio di vitalità e di intraprendenza, sconcertando l'avversario con il suo continuo bussare di sinistro. La giuria ha ritenuto di rovesciare alla fine un certo vantaggio a favore di Polidori, quando un pareggio avrebbe già premiato l'italiano.

Il verdetto è stato fischiato per una decina di minuti e c'è voluta la consegna della cintura di campione del mondo e della medaglia d'oro al popolarissimo D'Agata per placare la tempesta che si è poi rinnovata all'annuncio dei nomi dei giudici per il combattimento successivo.

Colpito duramente allo stomaco all'inizio della seconda ripresa Bohbot è apparso presto in difficoltà di fronte a Pozzali; tuttavia il campione d'Italia ha dovuto lavorar molto col suo mirabile sinistro per forzare la guardia dello straniero avversario, artefice di reazioni improvvise, specialmente all'uscita dei corpo a corpo. Ciò ha finito col rendere più cauto Pozzali, che fra un mese tenterà la conquista del titolo europeo; però alla quarta ripresa Bohbot colto d'incontro al viso con un sinistro è andato giù per tre secondi. Da questo momento l'italiano ha dato l'impressione di cercare esclusivamente il colpo duro; ma pure sanguinando abbondantemente dal naso e dalla tempia, Bohbot ha tirato avanti animosamente fino all'ultima ripresa.

Scorretto e disordinato il combattimento di apertura fra Vecchiatto e Meslem, vinto dall'italiano con lieve vantaggio.

Il negro africano Assaga, veloce, poderoso, ha impegnato a fondo Mazzinghi fin dalle prime battute colpendolo sovente allo stomaco. L'italiano ha poi reso pan per focaccia; anzi all'ottava ripresa con fior di scariche ha lasciato intontito l'avversario che invano i suoi secondi hanno cercato di salvare col getto della spugna.

Leo Cattini

Ecco i risultati della serata: Pesi leggeri: Mario Vecchiatto b. Belaid Meslem in 8 riprese; medi: Aristide Pozzali, campione d'Italia, batte Charles Bohbot in 8 riprese; piuma: Altidoro Polidori batte Manolo Garcia in 10 riprese; leggeri: Duilio Loi, camp. d'Europa, batte Boby Ros per squalifica alla 5ª ripresa.

Pesi medi: Guido Mazzinghi, campione d'Italia, batte Gabriel Assaga, per k. o. tecnico all'8ª ripresa.



Ros (a sinistra) cerca di difendersi dagli attacchi di Loi (Tel.)

Il campionato di calcio inizia il girone di ritorno

La Lazio allo Stadio incontra oggi la Juventus

Comincia oggi il girone di ritorno del massimo campionato italiano di calcio. A Torino contro la Juventus sarà di scena la Lazio, la «squadra rivelazione» del torneo, l'undici preparato dai dirigenti azzurri con un notevole sforzo finanziario, ma con risultati piuttosto scarsi. L'inizio degli uomini di Carver è stato piuttosto strano; la Juventus ad esempio inaugurò la stagione proprio a Roma vincendo con il sonante punteggio di 5 a 0. Da allora alterne vicende in casa laziale con un diagramma di successi ed insuccessi veramente sconcertante.

In questi ultimi tempi però la squadra bianco-azzurra ha ritrovato l'estro: l'ultima sconfitta dei laziali infatti risale al 16 dicembre scorso contro il Milan. Da allora risultati positivi e probanti: vittoria contro la Triestina (2 a 0), vittoria a Padova (0 a 1), pareggio con l'Inter (1 a 1), pareggio a Genova (1 a 1), vittoria a Torino (0 a 1), e ultimo successo con il Palermo (3 a 0). Aride cifre, ma sufficientemente indicative specialmente per quanto riguarda la difesa, che ha incassato due sole reti nelle ultime sei partite.

La Lazio è un avversario difficile per tutti, ma specialmente per la Juventus, che sembra sempre in difficoltà quando si presenta a Torino. La bella prova dei bianconeri contro i campioni della Fiorentina, ha qualche maggiormente le possibilità dell'undici torinese, ma anche in quella circostanza si è trattato di un gioco bello, piacevole, ma poco pratico. Riusciranno gli uomini di Puppo a ripetere la smagliante prestazione di sette giorni fa? L'interrogativo della partita sta appunto qui. Non v'è dubbio che sia la Lazio che la Juventus possano dar vita ad un ottimo spettacolo calcistico, ma appunto per questo il pronostico della gara resta difficile.

Gli juventini scenderanno in campo con lo schieramento delle ultime giornate: Viola, Nay e Garzena del resto non sono ancora a punto, così che tutti e tre saranno sostituiti dai giovani Vavassori, Aggradi e Robotti. La comitiva della Lazio è giunta ieri alle 15,30, ma per una strana coincidenza non c'era Vivolo. Il centroattacco, sceso a Genova dal rapido per acquistare un giornale, è rimasto a piedi sulla pensilina della stazione Principe, e soltanto verso sera ha raggiunto i compagni all'albergo.

Carver non ha voluto precisare le sue intenzioni circa la formazione della squadra per la gara di oggi: «Ho portato a Torino quattordici giocatori — ha detto. — Deciderò all'ultimo momento in base alle condizioni del terreno».

Oltre agli undici uomini di domenica sono a disposizione del tecnico inglese Sentimenti V, Zaglio e Bettini. E' probabile che Carver voglia confermare la squadra che ha giocato contro il Palermo, ma non si esclude l'utilizzazione di Sentimenti V, che potrebbe essere impiegato come uomo «anti-Hamrin».

JUVENTUS
1 Vavassori
2 Corradi, 5 Aggradi, 3 Garzena
4 Emoli, 6 Montico
8 Boniperti, 10 Conti
7 Hamrin, 9 Antoniotti, 11 Stivanello

Selmosson 11, Vivolo 9, Muccinelli 7
Burini 10, Tozzi 8
Molfrasio 6, Carradori 4
Eufemi (Sentimenti V) 3, Pinardi 5, Molino 2
Lovati 1
LAZIO

Inizio: ore 14,30

Il Torino a Bologna per tentare la rinascita

Bologna, 2 febbraio.

I giocatori del Bologna hanno trascorso una vigilia di riposo quasi assoluto. Soltanto stamane hanno compiuto una passeggiata verso le colline approfittando del clima primaverile di cui gode in questi giorni la città.

Nessuna novità è annunciata. La formazione è decisa da tempo ed è rimasta incerta soltanto fino a mercoledì sera in attesa del responso della C.A.F. Stabilito che non avrebbe potuto utilizzare Randon, l'allenatore Campatelli ha confermato la squadra vittoriosa contro la Roma, ad eccezione delle estreme. Rientrando Cervellati, Pascutti si sposterà a sinistra e La Forgia sarà il dodicesimo uomo. Questo dunque lo schieramento dei rossoblù: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Gasperi, Pascutti.

I tifosi rossoblù aspettano senza patemi d'animo la partita con i granata. Se il Bologna — dicono — se l'è cavata egregiamente contro squadre in piena efficienza, non potrà essere fermato dal Torino in evidente crisi tecnica. Il Bologna è ormai lanciato: da sei domeniche non perde, ha conquistato punti su punti, ha ormai superato il «complesso» casalingo rappacificandosi con il suo pubblico tornato numeroso sugli spalti. Continuerà probabilmente la serie.

Questa sicurezza degli sportivi non è affatto condivisa da Campatelli. Il tecnico rossoblù pensa che il Torino sia soltanto smarrito e non sfasciato. Crede nella classe di alcuni suoi uomini, una classe che potrà risvegliarsi, per disperata necessità e puntiglioso orgoglio, proprio a Bologna. L'allenatore rossoblù non ha quindi preso l'incontro alla leggera: ha ricondotto in ritiro i propri atleti, ha ripristinato l'allenamento a due porte. Insomma Campatelli la ritiene una partita difficile. Più che il catenaccio — se il Torino lo adotterà — teme l'estro individuale dei suoi attaccanti e in particolare dei sud-americani. I granata troveranno dunque a Bologna una squadra decisa e niente affatto facilona.

I mondiali di «bob a due»

Monti e Alverà in testa dopo la prima giornata

St. Moritz, 2 febbraio.

(L.) Si sono iniziati stamane a St. Moritz i campionati mondiali di bob a 2.

L'equipaggio italiano n. 2, composto da Monti e Alverà, che negli allenamenti aveva battuto a parecchie riprese il primato della pista, si è chiaramente imposto nelle due odierne prove realizzando rispettivamente i tempi di 1'19"45/100 e 1'20"22.

Ecco la classifica generale dopo due «manches»: 1. Italia II (Monti-Alverà) 2'39"67/100; 2. Spagna (De Portago-Muñoz) 2'40"03; 3. Stati Uniti II 2'40"70; 4. Svizzera I; 5. Italia I.

Oggi sul campo del Fiat le cestiste campioni d'Italia

Per gli appassionati della pallacanestro è in programma oggi alle 17,30 nella palestra di viale Dogali 12 una partita di notevole interesse: ospiti del Fiat saranno le cestiste campioni d'Italia della Triestina, cioè il miglior quintetto nazionale.

Nella palestra di via Magenta 11 alle ore 18 i cestisti della Ginnastica ospitano l'Udinese in un incontro valevole per il campionato maschile di serie B.

I rugbisti del C.U.S. Torino affrontano il Giudici Rho

Oggi l'imbattuta squadra di rugby del C.U.S. Torino incontrerà la compagine del Giudici-Rho, per la partita di ritorno del campionato di serie A. Sono a disposizione degli allenatori i seguenti giocatori: Mulari, Vergnano, Arrigoni, Tamagno, Bernardini I II III, Guglielmino, Bonino I II, Onida, Andrini, Bussini, Gargini, Campi, Falletti, Rassaval ed Alesi II.

L'incontro si svolgerà nel campo del Motovelodromo con inizio alle ore 14,30.

I lottatori del C.S. Fiat pareggiano con il C.A. Faenza

Ieri sera alla palestra Magenta si è svolto l'incontro per il primo turno di finale del Campionato nazionale di lotta greco-romana a squadre fra il C. S. Fiat e il C. A. Faenza. La disputa si è risolta alla pari con 8 punti per parte (4 vittorie per parte). Ecco i risultati:

Pesi mosca: Lega (F.) b. Bonanno (T.) per eccedenza di peso; gallo: Granieri (T.) b. Casadei (F.) ai p.; piuma: Torresan (T.) b. Aviani (F.) ai p.; leggeri: Noferini (F.) b. Maffei (T.) ai p.; medio leggeri: Pirazzoli (T.) b. Borsacchi (F.) per schienata in 1'35"; medi: Contoli (F.) b. Gazzoli (T.) ai p.; medio massimi: Rondelli (F.) b. Triccerri (T.) ai p.; massimi: Bulgarelli (T.) b. Gallegati (F.) per schienata in 104. Arbitro: Villa, di Milano. Il C. S. Fiat ha sporto reclamo contro l'arbitraggio per errata interpretazione del regolamento riguardo il penultimo incontro.

Vittoria del Fiat su l'Hockey Bolzano: 6-2

L'Hockey Fiat, in serata eccezionale, ha battuto ieri sera al Valentino il Bolzano per 6 a 2. La gara, vivacissima ed entusiasmante — specie nel primo tempo — ha visto un'ottima esibizione degli hockeisti torinesi, rinvigoriti dal rientro di Bragagnolo (il migliore di tutti in senso assoluto) e spronati a mettere in risalto le loro doti migliori dalla presenza tra il pubblico dell'allenatore federale Billy Cupolo.

Nel primo tempo, veloce e molto combattuto, il Fiat ha meritato più volte l'applauso, e le ovazioni più calorose in questo periodo sono toccate all'italo-canadese Alberton autore, nei primi venti minuti di gioco, di quattro goals. La quinta rete torinese, sempre nel primo tempo, veniva realizzata con un formidabile tiro da lontano da Bob Bragagnolo. Zerbetto segnava poi la prima rete per il Bolzano. Nel secondo tempo il gioco calava di tono e, pur continuando le due squadre a manovrare con belle trame, non si doveva annotare che un solo goal, ancora ottenuto da Alberton.

L'ultima parte del match, vedeva poi il Bolzano in una lunga, serrata offensiva, ma i giocatori del Fiat resistevano brillantemente, pur non riuscendo ad impedire all'italo-canadese Tomei di mettere in rete il secondo punto per la squadra bolzanina.

Negli ultimi 10' di gioco il portiere del Fiat, Soliani, si faceva ripetutamente applaudire per numerose, coraggiose parate, rivaleggiando così in bravura con l'estremo difensore dolomitico, Ferraris, portiere titolare della nazionale italiana.

Le odierne partite del campionato di calcio

SERIE A: Atalanta-Napoli (0-2); Bologna-Torino (1-1); Fiorentina-Udinese (5-2); Inter-Spal (0-1); Juventus-Lazio (3-0); Lanerossi-Palermo (1-3); Roma-Genoa (1-1); Sampdoria-Padova (0-2); Triestina-Milan (1-3).

SERIE B: Alessandria-Modena (2-2); Cagliari-Taranto (2-1); Catania-Marzotto (4-1); Legnano-Brescia (0-1); Messina-Venezia (2-1); Pro Patria-Como (2-2); Sambenedettese-Bari (0-2); Verona-Parma (2-0); Simmenthal-Novara (0-1).

SERIE C: Cremonese-Prato (0-3); Lecco-Catanzaro (0-1); Livorno-Carbosarda (0-0); Mestrina-Salernitana (0-0); Molfetta-Reggina (1-3); Pavia-Biellese (1-0); Siena-Siracusa (0-0); Reggiana-Vigevano (1-2); Treviso-Sanremese (1-1).

La tv: testimone incomoda

La sentenza della Commissione d'Appello ha chiuso la pratica riguardante gli incidenti avvenuti a San Siro durante Inter-Bologna. Le sanzioni, già lievi, sono state ulteriormente ridotte, senza che nessun motivo serio giustificasse tale riduzione, ed a tale conclusione la Commissione d'Appello è giunta dopo aver respinto un'assurda eccezione delle due parti tendente a rendere nulle le deliberazioni della Lega in quanto il collegio giudicante era stato bensì eletto ma la nomina mancava ancora della ratifica federale. Il che vuol dire che le due Società reclamanti, non contente di cavarsela così a buon mercato, cercavano addirittura di farla franca! Anche questo è un fatto da meditare.

Come è noto, la Lega aveva superato non poche difficoltà per giungere a quelle modeste sanzioni. Il rapporto dell'arbitro taceva su tutto, uno dei segnalinee non aveva visto niente, il commissario di campo era stato vago e sommario. Forse la Lega si sarebbe limitata ad una semplice ammonizione affibbiando alle due Società una multa anche più leggera di quella già deplorevolmente bassa inflitta, se non ci fosse stato l'ostacolo della televisione che aveva diffuso in tutta Italia il film dell'incidente. E' vero che la testimonianza della tv non è ritenuta valida, ma nemmeno si può prescinderne. Tutti avevano visto l'arbitro sballottato dai giocatori fino alla rete di protezione, i pugni alzati e le zuffe singole che davano vita al poco edificante quadro, e avevano particolarmente visto il pugno sferrato da Lorenzi a Randon scaraventato lungo e disteso a terra. Una sconcezza di partita, uno spettacolo disgustoso. Nessun giocatore era stato espulso e la cosa era già sembrata enorme.

Lo stesso pubblico che aveva visto, ha letto poi le sanzioni: alle Società una multarella come si può affibbiarla per fatti banali avvenuti su di un campo di provincia, tre soli giocatori squalificati, un altro sospeso per un incidente che non riguardava la partita. La Lega — si disse — non possedeva una documentazione che le permettesse di essere più severa, l'arbitro tacendo aveva finito col fare causa comune coi giocatori, il rapporto del commissario di campo era una cosa mediocre, il poco che era stato possibile ufficialmente sapere lo conteneva il documento segnato da uno solo dei due segnalinee.

Noi non sappiamo quali sanzioni verranno prese contro questi personaggi «ufficiali» che pretendono autorità e rispetto e poi vengono meno al loro dovere. Si deplorano e si squalificano pubblicamente dirigenti di Società, che sono pure persone rispettabili, ma quando si tratta di un arbitro o di un commissario, la solidarietà degli enti federali copre tutto. Altro che giustizia!

Ma la questione non finisce qui. La mancanza di una documentazione esauriente non potrà più nell'avvenire giustificare la Lega. La tv porta i fatti della nostra vita sportiva in tutte le case d'Italia. O la si esclude dai campi o bisogna riconoscerle valore di testimonianza. Gli incidenti di Milano li hanno «visti» anche a Palermo, Como si può affermare che non li abbia visti anche la Lega e giustificare con questa ignoranza dei fatti l'insufficienza delle sanzioni? E se la tv permette questo controllo, con quale motivo si può rifiutarlo e lasciare impuniti episodi sui quali il rapporto dell'arbitro magari tace ma che tutti hanno visto e hanno con disgusto già giudicato?

e. b.

Condannata a 24 anni la domestica che affogò il bimbo

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per l'imputata la pena dell'ergastolo - E' stata riconosciuta la seminfermità mentale

Firenze, 2 febbraio.

Dina Natali, la domestica di Prato che uccise nel maggio del 1955 il piccolo Luciano Affortunati affogandolo in un lavatoio, riconosciuta colpevole del delitto a lei imputato con l'esclusione della premeditazione e la concessione della semi-infermità mentale, è stata condannata a 24 anni di reclusione e a 3 anni di casa di custodia una volta espiata la pena. Il Pubblico Ministero, dott. Meucci, aveva chiesto ieri sera l'ergastolo.

La Corte è rimasta in camera di consiglio per oltre sei ore e alle 22,30 il Presidente ha letto la sentenza. Dina Natali ha accolto la lettura senza dare segni evidenti di commozione e se ne è andata subito in mezzo a due carabinieri.

In inizio dell'udienza mattutina, aperta alle 9,30, aveva preso la parola il prof. De Marsico difensore di Dina Natali, la cui tesi si può riassumere in una parola sola: «Follia». Soltanto la mente sconvolta di una pazza può aver concepito e compiuto l'orribile fatto di cui rimase vittima innocente il piccolo Luciano Affortunati.

L'oratore ha ricostruito attraverso il «diario» che la Natali scrisse durante la sua permanenza di sette mesi nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, la personalità tormentata della donna, e ha letto numerosissimi passi di quel diario in cui l'imputata parla della gioia che le procura il lavoro dei campi, della amarezza che le viene dal doversi distaccare dalla famiglia, degli anni felici trascorsi, della morte del fratellastro e del padre amatissimo che agirono come colpi terribili sulla mente della ragazza già ammalata.

A questo punto il prof. De Marsico ha confutato dettagliatamente le affermazioni contenute nella perizia Rosapepe che descrivono la Natali come «capace di intendere e di volere» mentre niente altro essa è che una parafrenica, una povera ammalata di mente. A conforto della sua tesi il difensore ha letto numerosi brani di trattati psichiatrici.

Quando l'idea delirante esiste, e nella Natali esisteva, accade che la realtà sia interpretata in modo del tutto diverso: non sono necessarie allucinazioni vere e proprie né visioni fantastiche. Appunto per questo la Natali era lucida e calma, priva di allucinazioni. Ma nel suo interno esisteva l'idea delirante che le faceva interpretare in modo diverso quello che era la realtà.

Contrasti per un acquedotto

Sindaco e un assessore assediati dai dimostranti

Bergamo, 2 febbraio.

Il sindaco di Gaverina, il segretario comunale e un assessore, recatisi verso le ore 15,30 nel vicino comune di Ranzanico, per discutere con i consiglieri comunali di quel paese lo sfruttamento di una nuova sorgente d'acqua, sono rimasti bloccati nell'edificio comunale per diverse ore, avendoli una parte della popolazione stretti d'assedio. Solo l'intervento dei carabinieri della stazione di Endine è valso a liberare i malcapitati e a sottrarli da più gravi conseguenze.

Secondo quanto risulta, non appena nel paese di Ranzanico si è sparsa la notizia dell'arrivo dei consiglieri comunali di Gaverina, che venivano a «portar via l'acqua», una folla minacciosa composta da donne, uomini e ragazzi, si è ammassata nei pressi del municipio e gli uscieri hanno appena fatto in tempo a sprangare il portone di accesso. Invano si è cercato di calmare la popolazione, composta per la maggior parte di contadini: nessuno ha voluto ascoltar ragione.

Avvertiti telefonicamente, sono giunti in forze i carabinieri, i quali hanno provveduto ad aprire un varco e sono così riusciti, verso le 19, a far allontanare incolumi, su una macchina, il sindaco, il segretario e gli assessori di Gaverina, dopo un assedio durato circa quattro ore.

I consiglieri di Gaverina si erano recati a Ranzanico su invito delle autorità di quel paese, appunto per discutere l'impianto di un acquedotto che avrebbe dovuto fornire di acqua entrambi i paesi. Sembra però che a una parte della popolazione di Ranzanico tale accordo non risultasse gradito, e così è stata inscenata la violenta dimostrazione.

Immutata la contingenza nel prossimo trimestre

Roma, 2 febbraio.

L'indice del costo della vita, utilizzato ai fini del sistema della scala mobile nel settore dell'industria, nel trimestre novembre 1956-gennaio 1957, ha presentato rispetto al periodo base (maggio-giugno 1956) una variazione che non comporta modifiche dell'indennità di contingenza. Pertanto per i dipendenti dell'industria tale indennità nel trimestre febbraio-marzo-aprile 1957 rimarrà invariata nelle misure già in vigore dal 1° agosto 1956 al 31 gennaio 1957.

Il figlio del comico Tognazzi è tornato a Milano con la madre

Sono giunti in aereo dalla Svizzera - L'incontro con l'attore in un albergo del centro

Milano, 2 febbraio.

La vicenda del comico Tognazzi ha trovato una provvisoria sistemazione: in seguito ad un accordo raggiunto dai rappresentanti legali delle due parti, l'attrice Pat O' Hara è rientrata in Italia dalla Svizzera dove si era recata quattro giorni fa con il figlio Riccardo. Da Milano infatti i legali erano riusciti a mettersi in contatto telefonico nel pomeriggio con la O' Hara e le avevano detto di prendere un aereo.

«Ma come faccio?» aveva risposto l'inglese. «Sono venuta via da Milano senza una lira». Costernati, i due legali hanno mosso mezzo mondo — aperture di credito, operazioni valutarie, passaggio di *tickets*, ecc. — per farla partire ugualmente. Così infatti è avvenuto: Pat è salita col figlio su un quadrimotore della «Swissair» e stasera è scesa alla Malpensa.

Poco prima delle 21 Ugo Tognazzi col suo segretario Jeva giungeva nel luogo in cui era stato fissato l'appuntamento con l'attrice in un grande albergo del centro. Scuro in faccia, l'attore è rimasto in piedi in mezzo alla *hall* in attesa. Dopo dieci minuti, ecco Pat ed il figlio; erano andati a prenderla all'aeroporto i due legali. Lei indossava una pelliccia di foca. E' entrata veloce, di corsa ha attraversato tutta la *hall*, si è incontrata con Ugo ma, sbirciati i fotografi, si è schivata ed è riparata nel guardaroba. Di qui è salita al quarto piano ed è entrata in una stanza e Tognazzi ha potuto finalmente avere vicino il suo bambino, cui è affezionatissimo. Ma le cose non devono essere andate lisce: dopo circa mezz'ora, Tognazzi è disceso dicendo a mezza voce: «Siamo in guerra. Ora vado dal mio avvocato».

Infatti il suo legale aveva dovuto recarsi ad un altro impegno improrogabile e non aveva potuto assisterlo nel colloquio. Ora madre e figlio saranno sistemati in uno dei tre appartamenti che Tognazzi e il suo segretario hanno visitato in mattinata. Il punto fondamentale della questione pare consista nel cognome del bimbo, segnato sul passaporto della madre come O' Hara anziché Tognazzi, come dovrebbe, per essere stato riconosciuto dall'attore. E Tognazzi su ciò non transige: teme infatti che Pat possa fuggire in Inghilterra col bambino.

Sembra che i legali abbiano ora stabilito il 28 febbraio come termine per tentare tutte le soluzioni pacifiche possibili; dopo tale data, se un accordo non sarà stato raggiunto, potranno anche essere iniziate le pratiche giudiziarie per l'assegnazione della custodia del piccolo al padre o alla madre.

Il basso Rossi Lemeni sposa Virginia Zeani

Milano, 2 febbraio.

Il basso Rossi Lemeni è riuscito ad ottenere l'annullamento del proprio matrimonio dalla moglie Vittoria, figlia del maestro Tullio Serafin, che per sposarlo a sua volta aveva ottenuto il divorzio dall'attore Roberto Sabetta, noto al pubblico col nome d'arte di Roberto Villa.

Nicola Rossi Lemeni, uno dei più noti cantanti del nostro tempo, nato in Turchia da padre italiano e da madre russa, ha annunciato che nel mese di maggio si unirà in matrimonio con la giovane soprano di origine rumena, laureata all'Università cattolica di Milano in lettere e filosofia, Virginia Zeani, che tanto successo ha avuto quest'anno alla «Scala». Anche la Zeani è già al secondo matrimonio, essendo da tre anni divorziata da un tenore rumeno che vive ora a Parigi.

Le nozze, come si è detto, saranno celebrate a Roma nel maggio prossimo e per le leggi concordatarie i due fidanzati, non risultando sposati, potranno essere uniti col matrimonio religioso.

Si insedia il Consiglio delle tre valli di Lanzo

Unione di tutti i comuni per risolvere i problemi della montagna

Ceres, 2 febbraio.

Con una solenne cerimonia nel municipio di Ceres, sarà insediato domani alle 14,30 il primo Consiglio di valle della provincia di Torino, quello per le valli di Lanzo. Saranno presenti alla manifestazione il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia dott. Grosso, tutti i sindaci dell'alta valle di Lanzo, i professionisti, gli insegnanti, i parroci e i medici che svolgono la loro attività in questi Comuni. I Consigli di Valle, com'è noto, sono previsti dalla legge del decentramento: sono enti supercomunali a cui compete l'incarico di esaminare e proporre le soluzioni dei problemi più importanti per la rinascita della montagna.

Nel corso delle riunioni preliminari dei sindaci della valle di Lanzo per costituire il Consiglio, il prof. Grosso ha segnalato la necessità di una indagine sulla situazione generale delle vallate. L'indagine, condotta dall'assessore alla montagna avv. Belfiore, si è concretata in una pubblicazione.

I Comuni della valle, tutti montani, sono dodici: Traves, Pessinetto e Mezzenile nella valle inferiore; Viù, Lemie e Usseglio nella valle di Viù, Ala di Stura, Ceres e Balme in valle Ala di Stura; Cantoira, Chialamberto e Groscavallo in Val Grande di Lanzo. La popolazione è in costante sensibile diminuzione; da 19.347 abitanti nel 1901 si è scesi oggi a 11 mila.

Anche il patrimonio zootecnico ha subito una notevole flessione. L'economia pastorale è la più importante nella valle e per essa sono necessarie migliorie ai pascoli e alle stalle. Analoga importanza rivestono i boschi. L'industria non esiste in valle di Lanzo, se si eccettuano le centrali e gli impianti idroelettrici che producono circa 50 mila kwh annui. L'artigianato è quasi totalmente scomparso.

Il problema delle comunicazioni e dei trasporti è sicuramente uno dei più gravi delle valli di Lanzo. Molto ha già fatto la provincia per il miglioramento delle strade, spendendo circa un miliardo in opere straordinarie e ordinarie. Molto è ancora da fare, da parte dei Comuni, soprattutto per collegare le frazioni al capoluogo. Sul turismo delle valli di Lanzo influisce negativamente il tempo che occorre per raggiungere da Torino i centri più noti (circa 6 ore tra andata e ritorno) e il prezzo del viaggio che da 1300 lire sale fino a 1800.

Tutti i Comuni sono forniti di acquedotto, spesso insufficiente e quasi sempre limitato al capoluogo. Tutti mancano di fognature. Salvo una clinica privata a Ceres non esistono nelle Valli ambulatori né ospedali. L'unico civico si trova a Lanzo. Le farmacie sono tre in tutto.

Altri casi di varicella denunciati nel Novese

Novi Ligure, 2 febbraio.

Nella zona del Novese continuano a manifestarsi molte malattie infettive. All'ufficiale sanitario del comune di Serravalle Scrivia sono stati denunciati casi di varicella: sono stati colpiti dal male bambini dai sette ai 15 anni.

Altri casi di varicella si sono verificati nel territorio del comune di Vignole Borbera. Parecchi casi di parotite epidemica sono stati denunciati a Castelnuovo Scrivia e casi di morbillo nel comune di Cabella Ligure.

Stamane il varo a Muggiano della motonave "Acciaiere,,

La Spezia, 2 febbraio.

Domani 3 febbraio scenderà in mare dallo scalo dei Cantiere Ansaldo di Muggiano la motonave da carico di 15.800 tonn. *Acciaiere*. Questa motonave che porta il numero di costruzione 1525 è stata costruita per conto della Società Ilva di Genova.

La motonave *Acciaiere*, è dello stesso tipo della serie delle motonavi battezzate con i nomi dei capitani dell'industria (*Donegani, Agnelli, ecc.*) tutte azionate da motori Fiat tipo 757. Essa ha una lunghezza di metri 166, una larghezza di metri 20,90 ed una immersione a pieno carico di metri 8,60.

La nave sarà azionata da motore Diesel Fiat tipo 757 che alla potenza normale di 5500 CV a 125 giri/1' le imprimerà a pieno carico una velocità di 14 nodi.

Arrestati i due cugini per il delitto della baita

Trento, 2 febbraio.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale ha emesso oggi mandato di cattura nei confronti del giovane operaio Bettino Polonioli, di 21 anno, da Cimbergo di Brescia, e di suo cugino Lino Recaldini per avere, in concorso tra loro, ucciso a fucilate Giovanni Polonioli, padre di Bettino.

Il dramma della baita di Val Daone si è così concluso con l'arresto dei due responsabili, che si trovavano già in stato di fermo nelle nostre carceri giudiziarie. Com'è noto, il giovane Bettino aveva già pienamente confessato di avere ucciso il padre per vendicare la mamma rinvenuta cadavere nella cucina dell'abitazione. La donna era stata soppressa poco prima a colpi di fucile dal marito.

Il Recaldini aveva accompagnato il cugino Bettino nel tragitto da Daone alla baita e aveva assistito alla tragica uccisione del vecchio Polonioli.



ULTIME NOTIZIE

Una nuova minaccia per il governo Mollet

Gli ex-deputati poujadisti possono spostare la maggioranza

Gli sfoghi del cartolaio sconfitto - Il gruppo dei suoi vecchi seguaci daranno a Pinay la possibilità di formare un governo di centro-destra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 febbraio.

Dopo la sconfitta avuta nelle elezioni di domenica scorsa a Parigi, sembrava che Poujade avesse deciso di ritirarsi dalla vita politica per ritornare a fare il cartolaio a St. Ceré. Quelle elezioni, in cui aveva impegnato tutti i mezzi a sua disposizione, erano infatti per lui l'ultima carta nella disgregazione in cui è caduto il suo movimento.

Può darsi che Poujade abbia veramente pensato ad uscire di scena per sempre, perché, contrariamente alle sue abitudini, è rimasto una settimana in silenzio, senza commentare in nessun modo il risultato del voto. Finalmente però il cartolaio si è fatto vivo con un lunghissimo articolo pubblicato nel numero uscito oggi di *Fraternité française*, organo del suo movimento, nel quale, più che esprimere un punto di vista politico, insulta i bottegai parigini che non gli hanno dato il voto.

«Se degli sporcaccioni — scrive Poujade — m'hanno abbandonato a Parigi, milioni di fratelli mi sostengono in provincia e squadre fedeli e risolute si aggrappano anche alla capitale». Nell'articolo, che ha per titolo «I parigini dànno una tregua al regime», l'unica nota politica è il tentativo di impaurire i commercianti agitando il solito spauracchio del comunismo. Il cartolaio scrive difatti: «Quando la rivolta ruggirà, animata questa volta dai comunisti che aspettano la loro ora, commercianti di Parigi, voi penserete che per qualche mese avete realizzato grossi guadagni, però in pochi istanti tutto può essere inghiottito, ed anche la vostra vita. Andrete allora a cercare i Tardieu (il candidato eletto con dieci volte i voti di Poujade), i Pinay e compagni, ma soprattutto non contate su Poujade».

Nello stesso numero del giornaletto, un altro poujadista scrive: «La vittoria di Julien Tardieu garantisce e cementa questa maggioranza di arrivisti, di teste vuote, di traditori e di cuori deboli, di piccoli ambiziosi e di agenti dello straniero». Tutto il settimanale è redatto in quello stile.

Non varrebbe nemmeno la pena di registrarle, sia pure soltanto per il loro aspetto pittoresco, queste reazioni che accompagnano la fine del poujadismo, se non si dovesse tener conto delle ripercussioni parlamentari che possono determinare un cambiamento importante nella vita politica francese. Finora infatti il gruppo parlamentare poujadista era completamente isolato e non aveva nessun peso all'Assemblea nazionale.

Dopo le chiassate dei primi tempi, i deputati poujadisti si limitavano ormai a votare sempre contro, ciò che li portava ad essere praticamente un'appendice del gruppo parlamentare comunista. Nessun governo, neppure di destra, avrebbe voluto averli nella propria maggioranza, cosicché essi costituivano una specie di «limbo», inutilizzabile sotto ogni punto di vista.

Ma ora che il gruppo è in sfacelo, una trentina dei suoi deputati passeranno a far parte del gruppo parlamentare di Antoine Pinay, modificando sensibilmente il rapporto delle forze parlamentari. Il governo attuale ha compiuto in questi giorni un anno di vita e fra qualche altro giorno sarà il governo della Quarta Repubblica che ha durato più a lungo. In realtà Guy Mollet non ha corso finora nessun pericolo di venir rovesciato perché la composizione dell'Assemblea sorta dalle elezioni del 2 gennaio 1956 è tale che, senza la partecipazione del gruppo socialista, non è possibile costituire una maggioranza.

Il rafforzamento del gruppo di Pinay rompe ora questo equilibrio: con trenta deputati in più, diventa infatti possibile costituire una maggioranza di centro-destra, con la partecipazione dei cosiddetti indipendenti, dei democristiani e di alcuni radicali, e senza bisogno dei socialisti. Negli ambienti di Palazzo Borbone si afferma che Antoine Pinay ha già iniziato i contatti in questo senso, per assumere la successione di Guy Mollet subito dopo il voto delle Nazioni Unite sull'Algeria.

Sandro Volta

L'Austria chiude la sede del Consiglio della Pace

Vienna, 2 febbraio.

La sede della segreteria generale del Consiglio mondiale della pace — di ispirazione comunista — è stata oggi chiusa dalla polizia di Vienna in seguito ad una ordinanza del Ministero dell'Interno che ha dichiarato sciolta in Austria l'organizzazione.

In un comunicato diramato in serata alla stampa, il Ministro dell'Interno austriaco afferma che l'organizzazione danneggiava la posizione di neutralità del Paese, essendo l'attività del Consiglio mondiale della pace unilaterale e tale da urtare la suscettibilità di diversi Paesi con i quali l'Austria è legata da relazioni amichevoli.

Giusto un anno fa, era stata sciolta a Vienna l'organizzazione mondiale dei Sindacati lavoratori, pure emanazione comunista. I funzionari del Consiglio mondiale della pace, tutti stranieri, seppure non ancora ufficialmente invitati a farlo, dovranno lasciare entro breve tempo il Paese.

Decisive sedute all'ONU sul problema israeliano

Il piano dell'Egitto per le zone di Gaza e Aqaba

New York, 2 febbraio.

Durante l'odierno dibattito all'ONU sul dissidio fra l'Egitto e Israele, il ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha dichiarato che il punto di vista del Cairo di fronte al progetto americano in discussione per il ritiro delle truppe israeliane da Gaza e Aqaba è il seguente:

1) Israele deve immediatamente ritirare le proprie truppe al di là della linea armistiziale;

2) ritirate le truppe israeliane, i reparti dell'ONU dovranno occupare le posizioni «esclusivamente al di qua e al di là della linea di demarcazione»;

3) l'ingresso, la stazionamento e l'impiego di questi reparti dovranno avvenire con il consenso dell'Egitto;

4) le truppe dell'ONU «non si debbono intendere come forma di occupazione dell'Egitto, come una sostituzione dell'invasore, per risolvere alcuna questione o per definire problemi, siano essi in rapporto al Canale di Suez, alla Palestina o al libero passaggio attraverso le acque territoriali».

Il delegato americano ha rivolto un appello all'assemblea perché le due mozioni statunitensi vengano approvate; ha [illegible] avvertendo di non poter prevedere le conseguenze nel caso di inadempienza israeliana verso le eventuali ingiunzioni dell'ONU.

Il rappresentante israeliano non si è pronunciato in alcun senso, ma ha palesato una certa freddezza di fronte alle mozioni americane che ordinano l'immediato ritiro delle truppe israeliane da Gaza e Aqaba e propongono lo schieramento di reparti dell'ONU nelle due zone contese, senza tuttavia fornire concrete garanzie a Israele su un'equa e durevole soluzione del problema dei rapporti con l'Egitto.

L'Assemblea era ancora in seduta, a notte alta.

Macmillan rinuncia al suo viaggio a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 febbraio.

Il primo ministro britannico Macmillan ha disdetto il viaggio a Mosca che il suo predecessore Sir Anthony Eden aveva accettato per il prossimo mese di maggio. Un comunicato diramato oggi dal n. 10 di Downing Street informa che in un messaggio personale inviato al primo ministro sovietico, Macmillan ha fatto sapere al maresciallo Bulganin di non potersi assentare da Londra date le «molte preoccupazioni».

Il comunicato dice:

«Durante la visita dei leaders sovietici in Gran Bretagna nell'aprile dello scorso anno, sir Anthony Eden aveva accettato l'invito a recarsi a suo tempo nell'URSS. Il 16 luglio venne precisato che la visita avrebbe avuto luogo nel maggio del 1957. Il 28 gennaio il primo ministro Harold Macmillan ha inviato in proposito un messaggio personale al signor Bulganin. In esso, dopo aver accennato agli accordi precedentemente intercorsi fra il premier russo e Sir Anthony Eden, il signor Macmillan rendeva noto che, a causa delle sue molteplici occupazioni, non sarebbe stato in grado di recarsi in visita a Mosca nel mese di maggio. Egli esprimeva tuttavia la speranza che si creasse una situazione grazie alla quale una visita del genere fosse di gradimento per il signor Bulganin e si presentasse opportuna dal punto di vista della congiuntura internazionale».

L'ultima frase lascia intendere che — a parte le molte e reali preoccupazioni di Macmillan per la situazione interna e internazionale — una delle ragioni per cui il viaggio è stato disdetto, va ricercata nei recenti avvenimenti di Ungheria.

r. a.

Tre morti su un elicottero precipitato in Venezuela

Caracas, 2 febbraio.

Un elicottero venezuelano è precipitato ieri sera in una zona montagnosa circa 80 chilometri a sud di Caracas. Tutte le tre persone che erano a bordo sono decedute.

Il maresciallo Tito cacciatore

Il maresciallo jugoslavo ha invitato ad una battuta di caccia tutti i diplomatici accreditati a Belgrado. Ecco Tito durante una sosta tra Kardelj e Rankovic, suoi intimi collaboratori

Si parla d'una malattia di Malenkov o di Scepilov

Un ematologo tedesco a Mosca per curare una personalità russa

L'arrivo in aereo durante una tormenta di neve - Lo specialista per le malattie del sangue prof. Schulten ha detto ai giornalisti: "A Bonn i funzionari sovietici non mi hanno fatto alcun nome,, - Voci e supposizioni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 febbraio.

«Non so ancora chi deva curare», ha detto lo specialista per le malattie del sangue Joachim Schulten scendendo stasera alle 7 all'aeroporto di Vnukovo, battuto da un vento gelidissimo che sollevava nell'aria, illuminata di traverso dalla luce elettrica, un fitto pulviscolo di neve tormentosa. *«So soltanto che il mio compito è quello di visitare un membro del governo»*, ha spiegato il medico tedesco ad alcuni giornalisti accorsi all'aeroporto della capitale. *«Non ho particolari di nessun genere, ignoro perfino dove passerò la notte».*

Stasera Mosca si domanda chi possa essere l'alto personaggio sovietico bisognoso delle cure urgenti di uno specialista delle malattie del sangue. L'immaginazione degli occidentali si è messa al galoppo e i nomi di Malenkov e Scepilov, che da alcuni giorni non appaiono in pubblico ai ricevimenti ufficiali, sono corsi di bocca in bocca.

L'arrivo del prof. Schulten ha fatto particolare impressione, perché i due ministri, secondo indiscrezioni che circolano a Mosca, sarebbero effettivamente malati. Fu nel pomeriggio di giovedì scorso che una automobile scura, recante una targa diplomatica, si fermò davanti allo studio del prof. Joachim Schulten, che vive e lavora nella città di Colonia. Un diplomatico russo, proveniente da Bonn, chiese di poter vedere il medico tedesco senza indugio. Durante il breve colloquio che seguì di lì a poco, il rappresentante sovietico chiese a Joachim Schulten se fosse disposto a volare immediatamente a Mosca. I documenti per il viaggio, egli assicurò, sarebbero stati preparati in poche ore.

Il professore di Colonia rispose che i suoi impegni più immediati non gli consentivano di lasciare la città prima di venerdì. Solo ieri, infatti, egli è partito dall'aeroporto di Wahn, diretto alla capitale dell'Unione Sovietica.

Stasera all'aeroporto di Vnukovo egli è stato ricevuto da un funzionario sovietico del Ministero della Sanità Pubblica, che lo ha salutato in lingua tedesca. Joachim Schulten è un uomo anziano, oltre i 60 anni, indossava stasera un leggero cappotto grigio che offriva un precario riparo al gelido vento russo. Puntellandosi su un bastone egli ha faticato a camminare in mezzo alle raffiche di neve. I corrispondenti hanno potuto scambiare solo qualche parola con lui, accompagnandolo verso una limousine nera che aspettava davanti all'edificio dell'aeroporto.

Il «dottore del mistero», come lo hanno chiamato subito alcuni colleghi americani, ha detto che crede di fermarsi a Mosca almeno cinque giorni. «A Bonn — egli ha affermato — i diplomatici sovietici non mi hanno rivelato alcun nome».

Stasera al Cremlino, durante un ricevimento in onore del Primo Ministro finlandese Fagerholm, si è molto parlato dell'improvviso arrivo a Mosca del professore di Colonia. Poiché nè Malenkov nè Scepilov erano presenti alla festa, molte supposizioni sono corse di bocca in bocca. Alla fine del ricevimento abbiamo avvicinato un ambasciatore occidentale, a cui abbiamo domandato se avesse ottenuto qualche indiscrezione. Egli ci ha detto: «Ho parlato con qualche alto funzionario sovietico. Essi mi hanno assicurato che l'arrivo di Joachim Schulten non riguarda nessuno dei membri del Praesidium».

Alfredo Todisco

Adenauer prevede non lontana una svolta politica mondiale

Berlino, 2 febbraio.

In un discorso pronunciato oggi a Berlino-Ovest all'associazione dei contadini tedeschi, il cancelliere Adenauer ha espresso la convinzione che la politica internazionale giungerà presto ad una svolta. «La speranza di giungere alla riunificazione della Germania è oggi più fondata che mai», ha dichiarato il Cancelliere, il quale ha così proseguito: «Indizi certi preannunciano che una svolta politica avverrà in un prossimo futuro. Ma l'impazienza e l'imprudenza non debbono turbare l'evoluzione in corso».

Il cancelliere Adenauer ha poi enumerato i punti sui quali egli crede di potare appoggiare la propria convinzione:

1) il desiderio di libertà dei Paesi satelliti dell'URSS non potrà essere soffocato indefinitamente, e ciò è provato dai recenti fatti di Polonia e d'Ungheria; lo stesso spirito di libertà si propagherà presto agli altri satelliti;

2) le forze che, in tutto il mondo, non possono né vogliono tollerare la schiavitù e la privazione della libertà, si stanno consolidando, e l'Unione Sovietica non può più sperare di tenerle a freno; d'altra parte la NATO (Alleanza Atlantica) — ha aggiunto il Cancelliere — è uscita rafforzata e rinnovata dalle difficoltà create dalla crisi di Suez; inoltre, il movimento di unificazione dell'Europa sta compiendo progressi;

3) la forza morale e l'influenza dell'ONU (Nazioni Unite) sono in aumento.

Per quanto riguarda la riunificazione della Germania, Adenauer ha fatto notare che essa non potrà realizzarsi sotto forma di un'azione o di un'iniziativa isolata, ma sarà realizzabile soltanto nel quadro di una riorganizzazione mondiale, e potrà basarsi solo sul presupposto di un disarmo controllato.

Parlando della Russia il Cancelliere ha detto: «Non considero molto felici le proposte di prendere speciali iniziative nei confronti dell'URSS. In tal modo si suscitano speranze irrealizzabili e si fa un cattivo uso delle forze politiche. Nessuna potenza vuole aggredire l'URSS: i popoli liberi si uniscono e si armano solo per potersi difendere da un'eventuale aggressione sovietica».

Hussein ammonisce il governo contro il pericolo comunista

Amman, 2 febbraio.

Re Hussein di Giordania ha inviato stasera al suo Primo Ministro una lettera in cui ammonisce il governo sugli incombenti pericoli di infiltrazioni comuniste nel Paese.

Il testo della lettera al premier Suleiman Nabulsi è stato diramato dal palazzo reale. In essa il governo viene invitato a svolgere la politica necessaria per creare «una solida struttura nazionale libera dalla propaganda comunista e dagli insegnamenti bolscevichi».

Durante la guerra fredda — sottolinea il documento — principi e ideologie incompatibili con quelli del popolo giordano «cominciarono ad infiltrarsi nel nostro Paese. Se questa infiltrazione non sarà fermata, la Giordania rischia di veder sostituire l'imperialismo con un nuovo tipo di colonizzazione dalla quale noi non saremo in grado di redimerci».

Gli arabi — prosegue la lettera — non dovrebbero mai dimenticare che proprio i paesi comunisti «furono i più strenui sostenitori di Israele, che aiutarono ad usurpare agli arabi la parte più cara del mondo arabo, la Palestina».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Ha la sorpresa di leggere la notizia della sua morte

Una serie di equivoci ha fatto credere morto, sia pure per poche ore, un uomo che gode invece ottima salute: il dott. Mario Schettino, titolare di uno studio dentistico in via Barge 3. L'altra sera, dopo cena, il suo collaboratore — l'odontotecnico Giorgio Dadone di 42 anni, abitante in via Gioberti 29 — tornava nel laboratorio del dentista per terminare una protesi. Verso le 22 fu colto da una crisi di cuore. Ebbe ancor la forza di telefonare alla moglie. Ma quando, pochi minuti dopo, la donna si precipitò in via Barge 3, il Dadone era ormai deceduto, stroncato da un infarto.

A questo punto, hanno inizio gli equivoci che coinvolgono nella dolorosa vicenda il dott. Schettino. Gli agenti del commissariato di borgo San Paolo, accorsi col medico municipale, vedono un gruppo di persone davanti alla porta dello studio del dentista. Dall'interno, odono i singhiozzi della signora Dadone. Si informano sull'identità del defunto: «qualcuno in buona fede dice che si tratta del dottor Schettino».

La notizia è comparsa sulle edizioni di ieri mattina, e tra i primi a leggerla è stato lo stesso dr. Schettino, che per dare una netta smentita ha dovuto rispondere di [illegible] che telefonavano per esprimere il proprio cordoglio. Le edizioni di «Stampa Sera» hanno però presto chiarito l'equivoco.

Esploso un ordigno in una sede del P.C.I.

Una bomba è esplosa ieri sera alle 21,45 sul davanzale di una finestra della 42ª sezione del partito comunista in via Pacchiotti 56 nei pressi dell'Aeritalia. L'ordigno era di limitata potenza e di fabbricazione rudimentale: un tubo di ferro pieno di polvere nera. Lo scoppio non ha provocato danni: sono andati in frantumi i vetri di alcune finestre della casa e della vicina officina Riva. Schegge di vetro hanno raggiunto, senza ferirlo, un operaio. Per le prime indagini si sono recati sul posto il dott. Ferrito del Commissariato S. Donato e il dott. Perris della squadra politica.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Domichelis
di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Marco, Rina col marito Giovanni Damiano; i nipoti, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 10,30 partendo da piazza Marmolada 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti: Antonio Meliano con la moglie Maria
Battista Viale con la moglie Pierina
Clemente Salerano con la moglie Giovanna
si associano al dolore dei cugini per la perdita della cara zia VITTORIA.

Il Consorzio Rivenditori Latte di Torino partecipa al dolore del suo consigliere di amministrazione sig. Marco Demichelis per la morte della mamma signora VITTORIA GENGRE vedova DEMICHELIS.

Dopo penose sofferenze è mancato alla famiglia

Francesco Colombatti
di anni 62 - ex-Commerciante

Ne dànno la ferale notizia: la moglie Teresita Giovo; i figli Bepy (U.S.A.), Felice, con le rispettive famiglie, Aldo; il fratello Giovanni; cognati nipoti figlioccì e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Giaveno lunedì 4 febbraio, alle ore 15,30, partendo dalla casa dell'Estinto in via Cossato 10.

Nel pensiero costante della sua bontà e del bene da lui compiuto, ricorrendo il terzo anniversario della morte di

Ercole Bertotto

la sua Giannina, che l'ha sempre più vivo nel cuore, unita a tutti i suoi cari, chiede per lui un ricordo di preghiera. Una S. Messa solenne sarà celebrata domani 4 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di Gattinara.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Ferrero n. Doma

la famiglia la ricorda a chi le volle bene. S. Messa il 5 febbraio ore 8, parrocchia SS. Sacramento, via Casalborgone.

3-2-1954 3-2-1957

Carlo Buffa

Tu vivi in noi, in me, nel mio cuore sempre.

La famiglia Cena - Barbero infinitamente ringrazia tutti coloro che si unirono al grande dolore per la scomparsa della loro cara

Marianna Cabetto

La S. Messa di trigesima sarà celebrata a Brandizzo, chiesa parrocchiale, il giorno 26 febbraio corrente, ore 8.

Dopo lunga e dolorosa malattia mancava ai suoi cari

Itala Arcangeli in Besenzoni
di anni 78

concludendo serenamente una vita esemplare dedicata tutta all'amore familiare e carità cristiana.

I funerali in Brescia il 3 corr. ore 10, partendo dalla Casa di Cura Poliambulanza.

Il Personale della Filiale di Torino della Ditta Besenzoni prende viva parte al dolore che colpisce i titolari della Ditta per la perdita della loro adorata Mamma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Dadone
Odontotecnico - di anni 41

Lo annunciano straziati: la moglie Lidia Garbelli, genitori, fratelli, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno da via Gioberti 29 oggi 3 c. m. alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Raffaele Destefanis

la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia Gran Madre di Dio il giorno 5 febbraio, alle ore 9.

3-2-1956 3-2-1957

Nel primo anniversario del transito, il marito, i parenti, gli amici desolati ricordano l'anima buona di

Rina Casparini

La S. Messa verrà celebrata il 22 febbraio, alle ore 8,30, nella chiesa di via Spallanzani 7.

Nel quarto triste anniversario, la moglie Pina Revere e parenti con dolore ricordano sempre il loro caro congiunto

Carlo Revero

La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 4 febbraio, alle ore 7, nella parrocchia Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Sibona

i familiari, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria. La Messa di suffragio verrà celebrata il 3 febbraio, ore 9,30, nella chiesa di Santa Giulia.

1954 1957

Attilio Ferrero

Moglie e figli con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Un ricordo e una preghiera.

Oggi 2 febbraio 1957, alle ore 13, chiudeva la sua esistenza terrena, all'età di 74 anni

Giuseppe Beano

Questo doloroso annunzio, a quanti lo hanno amato dànno la sorella Margherita con il marito Lorenzo Grappolo, la cognata Caterina, il nipote Bartolomeo e la sua famiglia, il nipote Alberto Grappolo e gli altri parenti.

Tutti i congiunti non prenderanno il lutto per estrema volontà dell'Estinto.

Non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 14,45, partendo dall'abitazione dell'Estinto: via Baldassano n. 1.

Giovedì 31 gennaio, cristianamente è mancato ai suoi cari

Ermanno De Bon
di anni 87

Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti: la moglie, i figli, i generi, le nuore, la cognata Ida, i nipoti e parenti tutti.

La presente è di partecipazione a quanti si uniscono nel ricordo del caro Estinto.

30-1-1956 30-1-1957

Nel primo anniversario della morte di

Elisabetta Enria in Bertone

marito, figlio, nuora la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

La Messa di suffragio avverrà il 5 corr., alle ore 9, nella chiesa di Gesù Adolescente.

3-2-1954 3-2-1957

Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa di

Carlo Molo

i familiari lo ricordano con profondo cordoglio.

La Messa anniversaria sarà celebrata il 5 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia di Sant'Anna (via Brione 40).

Martedì 5 febbraio ore 10 nella parrocchia della SS. Annunziata verrà celebrata la Messa di trigesima della compianta

Vittoria Moriondo ved. Frizzi

I nipoti riconoscenti ringraziano chi s'unirà alle loro preghiere.

3-2-1956 3-2-1957

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari il ricordo di

Emanuele Rubinetti

e ringraziano chi si unirà alle loro preghiere. La Messa anniversaria martedì 5 corr. ore 9, nella parrocchia Pio X (Falchera).

30-1-1937 30-1-1957

Doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Emanuele Demo
Industriale

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Tragico incidente di volo ha troncato la vita del

Prof. Dott. Mario Robecchi

Con il cuore angosciato lo annunciano:

la moglie Ebe Sofia con la figlia Maria Giuseppina;

la mamma Giuseppina Valfrè ved. Robecchi;

i fratelli Alessandro ed Emilio con le loro famiglie;

i suoceri ing. Lucio e Antonia Sofia;

le cognate, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

La Salma verrà benedetta lunedì 4 febbraio, alle ore 11, nella cappella delle Molinette (via Santena).

Si prega di non inviare fiori.

Il dott. Giuseppe Fenu ed il prof. Carlo Monetto prendono viva parte al dolore dei professori Alessandro ed Emilio Robecchi per la morte del loro amatissimo fratello MARIO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino annunziano la tragica scomparsa del Prof. MARIO ROBECCHI, Aiuto della Divisione Urologica, che per oltre 15 anni ha prestato la sua preziosa opera a favore dei malati.

Il Sovraintendente, il Direttore amministrativo, i Direttori di Clinica, i Primari, i Consulenti dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, professori:

Alladi
Aude-Gianotti
Bastai
Battistini
Benagai
Bertocchi
Biancalana
Bogetti
Bolsi
Borsotti
Brunetti
Brazzone
Carando
Chiaudano
Crosetti
Delleplane
Di Aichelburg
A. M. Dogliotti
G. C. Dogliotti
Folis
Gagna
Gallenga
Giordanengo
Giordano
Guassardo
Livoriero
Mairano
Massobrio
Matli
Midana
Morocchini
Moro
Mottura
Odasso
Pepino
Roccia
Stoppani
Tonoli
Vola

partecipano al dolore dei colleghi A. Robecchi ed E. Robecchi per la tragica scomparsa del fratello MARIO.

Gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Maggiore e di S. Giovanni Battista della Città di Torino annunziano con profondo dolore la tragica scomparsa del Prof. MARIO ROBECCHI, amico e collega carissimo.

Partecipano al dolore dei familiari:

Adriano e Guido Ferrino
Lalla Bertoldi
Bernardo e Maria Fiasaro.

Piangono l'immatura scomparsa dell'amico carissimo Prof. MARIO ROBECCHI i colleghi:

Camillo Rosso
Vittorio Danco
Luigi Mussa
Enzo Barbaso
Leopoldo Bracco
Giuseppe Gomirato
Enrico Angiolo
Guido Filogamo
Pier Carlo Biressi
Lodovico Bergamini
Francesco Pino Sarrà
Armando Mussa
Renato Fogoloti
Ugo Vellerani
Renzo Castagno
Mario Ferrando.

Fedora e Quirico Carando prendono viva parte al dolore della famiglia Robecchi.

Il prof. Quirico Carando, Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale San Giovanni, con l'Aiuto e gli Assistenti partecipa al dolore del prof. Alessandro Robecchi.

Partecipano al lutto della famiglia Robecchi:

Felice e Maria Sobrero e famiglia

Riccardo e Rita Del Mastro Calvetti e famiglie.

Maria Tirsi Caffaratto si associa al dolore del prof. Emilio Robecchi per la perdita del suo caro Fratello.

Guido e Gigetta Verlage si uniscono al grande dolore del cognato prof. Alessandro Robecchi.

Partecipano al dolore della famiglia Robecchi le famiglie:

Giardinelli
e Santanchè.

Maria, Luigi Brossone e Giorgio piangono con la famiglia Robecchi, il loro caro scomparso Prof. MARIO ROBECCHI.

Il prof. A. Mario Dogliotti, ricordando l'Allievo e l'Amico caro e fedele dei difficili tempi di guerra, è con il cuore commosso accanto ai suoi cari in quest'ora di angoscia.

Francesco Morino
Sergio Olivero
Giacomo Serra
Achille Tarquini

affranti per la perdita dell'impareggiabile Compagno di ricerche, piangono l'Amico carissimo, Prof. Dott. MARIO ROBECCHI.

Maria Bertoldi, con tutto il cuore, si unisce angosciosamente all'infinito dolore dei cari amici Robecchi.

Eugenia e Giorgio Pascarepolo prendono viva parte al dolore di Ebe e della famiglia.

L'Aiuto e gli Assistenti del Centro di Reumatologia dell'Ospedale S. Giovanni Battista - Molinette partecipa al dolore del prof. Alessandro Robecchi, loro Direttore, per l'immatura perdita del fratello Prof. MARIO.

Il Centro di Reumatologia di Vercelli partecipa al dolore del prof. Alessandro Robecchi, suo Consulente, per la scomparsa del fratello Prof. MARIO.

Si uniscono al dolore:

Andrea Mulassano e moglie
dr. Giovanni Nattero e famiglia.

Il Primario della Divisione Urologica, prof. Carlo Chiaudano, e gli Assistenti Sesia, Aveta, Mirsello partecipano con dolore la tragica scomparsa del valoroso ed indimenticabile Prof. MARIO ROBECCHI.

Carlo Chiaudano e famiglia partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Robecchi.

Partecipano con vivo dolore alla morte del Prof. MARIO ROBECCHI gli ex-Colleghi della Divisione Urologica:

prof. Augusto Barella
prof. Mario De Benedetti
prof. Adolfo Francese
prof. Carlo Monticone
dott. Pier Giorgio Favre
dott. Franco Marani
dott. Alberto Morelli
dott. Narciso Rosalo
dott. Michele Ventura.

Gigi e Juka Bella partecipano con affetto al dolore di Emilio ed Edda.

Il dott. Enrico Demy prende vivissima parte al dolore degli amici Robecchi.

Si uniscono al cordoglio gli amici e colleghi:

dott. Marcello Bongiovanni
dott. Sergio Branca
dott. Mario Faulino
dott. Virginio Furchet
dott. Luigi Giordano
dott. Ezio Levi.

Ermanno e Bianca Decker prendono vivissima parte al grande dolore degli amici Alessandro e Giulia.

Il Direttore, gli Assistenti della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino partecipano fraternamente al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro, illustre, amico, collega

Prof. Mario Robecchi

Il Consiglio di Amministrazione della Mutua Aziendale Lavoratori F.I.A.T. ed il Personale Amministrativo e Sanitario si associano al dolore della dott.ssa Ebe Robecchi Sofia preziosa collaboratrice, per la scomparsa del marito Prof. MARIO ROBECCHI.

La Direzione Sanitaria ed il Corpo Sanitario della Mutua Aziendale Lavoratori F.I.A.T. prendono viva parte al dolore della dott.ssa Ebe Robecchi Sofia per la scomparsa del marito Prof. MARIO ROBECCHI.

Nella pace del Signore, munita dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua vita terrena interamente dedicata alla sua famiglia

Teresa Novarino ved. Battuello

Uniti nel dolore la piangono i figli:

Antonio con la moglie Maria Roggero,

dott. Michele con la moglie Ester De Bernardi;

il nipote Giancarlo;

le sorelle Candida e Cristina;

i parenti tutti;

la sua cara amica Delfina Chiarchio;

la famiglia Audasso;

gli amici e i conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo il 4 corr. mese alle ore 10,30 partendo da via Juvara 10, indi la cara Salma proseguirà per Pianezza dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche (ANIE) hanno il dolore di partecipare la morte della signora TERESA NOVARINO ved. BATTUELLO madre del caro amico e valente collaboratore dott. Michele Battuello, direttore dell'Ufficio di Roma dell'Associazione.

Si associano al lutto:

Piero Anfossi e famiglia
Luigi Baggiani
Giuseppe Soffietti
Carlo della Rocca de Candal
Pietro Bagnoli
Silvano e Leti Ercolani
Angelo Filicori
Luigi Ventrella
Germano Ricciardi
Biancamaria Negri
Carlo Crisi
Giovanni Battista Viscardi.

Pietro e Giovanna Bagnoli prendono viva parte al grande dolore del caro amico Michele per la morte della mamma signora TERESA NOVARINO vedova BATTUELLO.

Milano, 3 febbraio 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Pelleri n. Pozzo
Sposa e madre impareggiabile

La piangono: il marito Emilio, i figli Enrico e Marisa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 14,30, partendo da via Bonsia 11.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giov. Battista Girardi
di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio: la cognata Teresa Crivello ved. Girardi;

i nipoti: Teresa, Camilla, Cesarina, Guglielmo;

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese domenica 3 febbraio, alle ore 15.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Enrichetta Iberti in Perno

Ne dànno l'annuncio: il marito, figli, figlie, nuore, generi, nipoti, sorella e parenti tutti.

I funerali lunedì 4 corr., alle ore 10,30, partendo dalla strada Durio 2 (Sassi).

Un particolare ringraziamento al dott. Malvestio che amorevolmente l'assistette.

Torino, 3 febbraio 1957.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lorenzo Mia

Ne dànno il triste annuncio: la moglie e figli, genitori, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo lunedì 4 corr., alle ore 10, nella cappella del Cimitero Generale.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Beaulard 58.

Il 31 gennaio si è spenta improvvisamente in Roma

Angiola Antelisei Spadazzi

Costernati ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti:

il marito prof. avv. Francesco;

la figlia Maria col marito prof. avv. Silvio Romano;

la sorella Andreina Spadazzi ved. Bersetti;

i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Maria Paolazzo.

Torino, 3 febbraio 1957.

Nel primo anniversario della dipartita dell'infaticabile Ministro di Cristo

TEOL. AVV. CAV.

Francesco Bersano

la famiglia ed il Parroco successore invitano conoscenti e amici al funerale solenne che si celebrerà il 5 febbraio, ore 8, nella parrocchia da Lui fondata N. S. Sacro Cuore (Paradiso Aeronautica) e il giorno 7 febbraio, ore 9 nella chiesa Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.

---

3 febbraio 1956

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa della cara

Lucia Peiretti n. Cornaglia

sempre luminosamente viva nel cuore dei suoi cari il marito, la figlia e il genero, con immutato dolore e rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 4 corrente, alle ore 8, nella chiesa dell'Immacolata (via Nizza 47).

1937 1957

Pietro Marcenaro

1952 1957

Maddalena Riello ved. Marcenaro

Nel ventesimo e quinto anniversario, il figlio e la nuora li ricordano con affetto e rimpianto immutato. La Messa anniversaria sarà celebrata in San Carlo alle ore 10 del 5 febbraio.

3-2-1956 3-2-1957

Nel doloroso e triste anniversario della scomparsa di

Silvio Roberto Oddone

la moglie, figlie, generi e nipotini ricordano a parenti ed amici con affetto e rimpianto il loro caro.

Una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Madonna delle Grazie (Crocetta) lunedì 4 febbraio, ore 8.

3-2-1954 3-2-1957

Salvatore Salerno

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto.

La moglie, figli del compianto

Rinaldo Corte

genitori, fratelli, sorelle Lia e Maria Teresa, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Moriondo

Desolati ne dànno l'annuncio: la moglie Luigina Matta con i figli Guido ed Angela, le sorelle Margherita Moriondo e Caterina Quaini con la famiglia; la suocera Caterina Bertorello ved. Matta, la cognata Mariuccia Matta vedova Piazza e figli; la cognata Elisa Bianchetti e famiglia ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via della Rocca 17.

Il Personale del Cinema Asti profondamente addolorato per la improvvisa e immatura scomparsa del suo amato principale signor GIACOMO MORIONDO partecipa al grave lutto della famiglia.

Le famiglie Guercio e Brandi prendono vivissima parte al grave lutto ed al dolore che ha colpito la famiglia Moriondo.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:

Scalambro
Schiavone
Calderan
Bicheley.

L'AGIS - Piemonte - Sezione Esercenti Cinema - porge alla famiglia Moriondo le più vive condoglianze per la perdita dello stimato collega.

Le famiglie:

Morra
e Raviola

unitamente alla famiglia Meschini partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia Moriondo.

Partecipano al dolore:

Ambrosione
Atanasio
Bassano
Boccardo
Bourster
Cattaneo
Clerici
De Benedetti
Parenti M. & C.
Pisetti
Sella
Valle.

Partecipano al dolore dell'amico Angelo, per la morte del padre:

don Pierino Filipello
Francesco Bizzarro
Giovanni Cafasso
Carlo Croci Bono
Carlo Giachino
Massimo Peiretti
Ugo Pittau
Pier Giorgio Pellegro
Stefano Balleri.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Faloppa

Lo piangono: la moglie Maria Avetrano; le figlie: Rina ved. Giordano e figli Camillo e Giulia; Gina; Felicita col marito rag. Silvio Cossò e figli Carlo Mario, Cesare e consorte, Luisa; Giulia col marito avv. Francesco Giordano e figlia Erina e consorte; la sorella Maria ved. ing. Frascari; cognati, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 4 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Montecuccoli 2.

Il nipote Carlo Mario Cossò, che a lui visse vicino come un figlio, annuncia la dipartita del Nonno con inconsolabile dolore.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:

Sandro e Tina Cordaro
Gianni e Nella Lovera
Giuseppe e Irma Testa
Luigi e Niobe Vercellino.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vigna n. Olivero
di anni 75

Desolati ne dànno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe, Margherita, Pietro, Gianin e Maria che sempre la ebbe vicina ed ebbe per lei particolari cure ed attenzioni; il genero, le nuore e i nipoti Giampiero, Cecilia, Renato e Maria.

Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Grosso per le amorevoli cure prodigate.

I funerali si svolgeranno lunedì 4 febbraio, alle ore 10,30, partendo dalla casa dell'Estinta, in via Napione 33.

Partecipano al lutto i Dipendenti della Camiceria Barolo per la perdita della Mamma del titolare sig. Pietro Vigna.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Emilio Ghilardi
Ex-Allievo Salesiano

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle Giovannina, suor Ignazia M. C., Rita, i fratelli Sebastiano, padre Valentino M. C., Celso, cognato, cognate, i nipoti Ghilardi, Marora, Mandelli, Gastaldi, Peirone e parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane 3 corr., alle ore 8 partendo da corso Sebastopoli 191.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

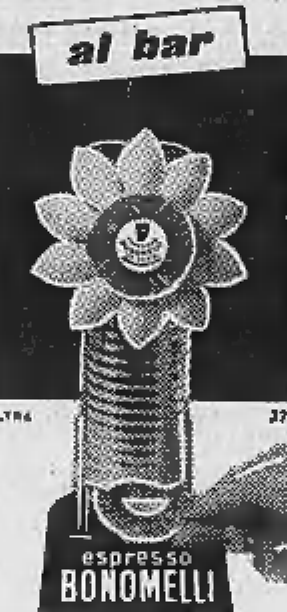
La famiglia Edoardo Bertolino e figli prende parte al dolore della famiglia Ghilardi per la scomparsa del sig. EMILIO.

3-2-1955 3-2-1957

Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa di

Maria Doneo ved. Audino

le sorelle, con le rispettive famiglie, rievocandone la cara memoria, la ricordano con profondo cordoglio.



L'ESPRESSO BONOMELLI è conservato nell'apposito distributore da cui viene estratta una compressa per ogni tazza.

Alla sera prima di andare a letto un ESPRESSO BONOMELLI per la digestione, per il sonno e per ritemprare i nervi. Nel vostro interesse, diffidate dalle contraffazioni e quindi chiedete, esigete solo ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso BONOMELLI

L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO D'ASTA
Fallimento Vetreria Triestina

Il Giudice delegato ha fissato al 19 febbraio 1957, ore 10, stanza 375 del Tribunale la vendita in unico lotto di tutti gli immobili e mobili (autoveicoli compresi) costituenti lo Stabilimento per la produzione vetro sito in Trieste, Porto Industriale. Prezzo L. 283.622.920.

Gli offerenti devono depositare nella Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del 18 febbraio una cauzione di lire 28.500.000 in [redacted] circolare.

Gli aumenti minimi delle offerte saranno di L. 1.000.000.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo nel conto corrente n. 7650 presso la Cassa di Risparmio, Trieste, entro il 10 marzo 1957.

Informazioni presso Curatore avv. Giorgio Iaut, Trieste, via Valdirivo, 2 e in Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: AMODIO

SOLO IN FARMACIA
CONTRO IL RAFFREDDORE
PASTIGLIE VALDA
IN SCATOLA CHIUSA

Non buttate via il vostro RASOIO ELETTRICO!

Perché ve la prendete col rasoio elettrico che vi rade male, quando non vi «preparate» il volto per la rasatura? Adottate il Lectric Shave, la lozione pre-barba che
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

PARTECIPAZIONI
RicordateVi che le più belle partecipazioni di nascita, battesimo, comunione, cresima, laurea, inviti, fidanzamento e nozze le troverete da VAGNINO Grande assortimento, stampa accurata, consegna rapida

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI appartamento signorile 5-6 stanze doppi servizi casa nuova o recente costruzione, anche villa precollinare, zone Crocetta, Crimea, lungo Po. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B2322

CERCO affitto camera tinello cucinino termo bagno [redacted]. Telef. [redacted]-232, dopo ore 20. B2229

CERCO per giugno-luglio alloggio tre camere cucina servizi piano rialzato centro San Paolo, preferibilmente casa nuova. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

CONIUGI cercano alloggio 2 vani più servizi ammobiliato centralissimo. Telefonare 10,30-12: 553-523. B2285

CORSO Ferraris 30 appartamento signorile lusso rinnovato, sei vani doppi servizi termo centrale ascensore panoramico libero subito. [redacted]

DONATI 27 (Cernaia) piano rialzato affittansi 8 locali uso alloggio uffici. Telefonare 46-307. L2744

MIRAFIORI, Strada del Castello 103, affittasi camera tinello termo bagno 13.000. Rivolgersi bottiglieria. L2746

PIAZZA Solferino, vicinanze, a[redacted] 4 camere secondo piano libero. Scrivere cassetta 5377, SPI, Torino. L2606

PRIVATO [redacted] Sebastopoli [redacted] due camere, cucina, servizi. Telef. 303-483.

PROFESSIONISTA cerca alloggio marzo 2-3 camere servizi centrale. Tel. 773-338.

PROPRIETARIO affitta S. Rita alloggi confortevoli 3 camere cucinino ripostiglio soffitta 18.500 volendo garage, laboratori seminterrati soleggiati 40-60 mq. Telefonare 761-306. B2436

SANTA Rita affittasi vendonsi trattabili alloggetti signorili. Gruppo 55 angolo Monfalcone corso Siracusa. Telefonare 661-308. 560

SOFFITTA centrale affittasi a persona sola 5000 mensili. Tel. [redacted]. 585-376.

VIA Monte Cimone affittasi 2 camere, tinello, cucinino, terrazzobagno, ripostiglio, entrata, 17.000. Telef. 793-457.

VIA Pettinengo 13 affittasi 1-2 camere tinello servizi 13.000 17.000. Rivolgersi Peris. L2748

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamento centrale signorile 3 camere cucina, bagno, giardino, 3.500.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio.

CHIAVARI, centro del Tigullio, inverno mite. Albergo Santamaria, lido di Chiavari, tel. 2621, nuovissima costruzione, tutti comforts. Pensione prezzi modici.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

«CASABLANCA» Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 790-092. 547

SANREMO Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, [redacted]tevole, ottimo trattamento. [redacted]

VARAZZE. Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1600 tutto compreso. 1816

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori metallici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

ISTITUTO Oneglia, Carraia 32, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DIPLOMATA impartisce lezioni domicilio allievi elementari, I-II media, prezzi modicissimi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. M2110

ESPERTISSIMO amministratore beni mobili immobili scrupolosissimo energico dinamico. Telefonare 381-032, mattinata.

LUCIDATRICE tecnica lunga pratica esegue lavori. Telefonare 781-755 dalle 19,30 in poi. G1099

PROFESSORESSA impartisce lezioni lettere e francese. Recasi anche domicilio. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

WILLING to meet English young lady for conversation. Write to cassetta 5366, SPI Torino. G1073

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A [redacted], impiegati, affittasi bella camera. XX Settembre, telef. 522-525.

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime moderne prezzo bassissimo. Telefonare 63-866. M2198

AFFITTASI ammobiliata uno o più posti non affittacamere. Tel. 771-962. L2371

AFFITTASI bella [redacted] tutte comodità Porta Susa. Telef. 555-031.

AFFITTASI camera centralissima ogni comfort. Telefonare 48-852. M2235

AFFITTASI camera piazza Vittorio tranquillità riscaldamento. Telefon. 882-580.

AFFITTASI centro S. Paolo bella camera 2 letti. Telefonare 374-903. L2678

AFFITTASI matrimoniale, ammobiliata, uso cucina indipendente. Madonna Santorre Santarosa 19. M1606

AFFITTO camere 6000 mensili per letto, zona Crocetta. Telefonare 588-303.

AFFITTO zona Crocetta ammobiliata tutte comodità. Telefonare 584-810. L2740

AMMOBILIATE piccole grandi centrali, zona Municipio, prezzi modici. Telefonare 48-679. M2190

CENTRALE pied-à-terre indipendente comodità. Telefonare 45-056. M2034

CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità, volendo pensione. Via Gramsci 1. Telefonare 521-825. L2750

CENTRALISSIMA ammobiliata, volendo pensione, affittasi. Telefonare 44-307.

CERCASI ammobiliata riscaldata ingresso indipendente anche periferica. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B2252

PENSIONE familiare completa cerca 55enne sano solo presso signora sola. Pagando anticipatamente mensile 33.000. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino.

PIED-A-TERRE affittasi, serietà, comfort. Telefonare 49-182, ore 14-18.

RISCALDATA ammobiliata Vinzaglio Vittorio offresi a serio elemento. Telefonare 45-081. L2672

UFFICIALI artisti impiegati camere tutti comforts, pensione Romano, piazza Lagrange 2, telef. [redacted]. G1085

VILLA Fiorita, Gioberti 79, tel. 588-303, matrimoniali indipendenti termo acqua calda nelle camere. B2316

30.000 mensili affittasi ammobiliata centralissima vitto alloggio compreso. Telefonare 527-185. M2066

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti [redacted], fisarmonicisti, audizioni gratuite. Rapidissima carriera artistica. Centro Radiofonico, S. Donato 7. L3558

A giovani bella presenza facile parola, moralità, offresi ottima sistemazione per posteggiamento quadri. Telefonare ore 9-12 537-076. 186

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono. Brezzi Mugnier, San Quintino 43. 3366

ABILISSIMI saldatori diverrete, ... possibilità lavoro, frequentando antica scuola via Galvani 12 (angolo via S. Donato), modernissima attrezzatura, Diploma Ministeriale. M2154

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373

ACCIAIERIA [redacted] direttore [redacted] elemento introdottissimo clientela Torino pratico [redacted] utensili. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. G0995

AFFIDIAMO continuo lavoro domicilio entro un mese nostre apprendiste tagliatrici confezioniste camiceria, pantaloniste, sarte, Arbiter, via S. Quintino 17.

AFFILATORE per affilatrice universale veramente capace cercasi. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. L3418

AGGIUSTATORE raschiatore banchista provetti cercansi. Precisare età [redacted]. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI seconda cercansi. Scrivere Sacchi, via Forlì 164, Torino.

AGRARIA, Cerchiamo giovane anche appena diplomato, volonteroso, robusto e capo uomo. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 5297, SPI, Torino.

AIUTANTINE apprendiste seria cerca laboratorio confezioni. Telefonare 56-103.

ALESUARISTI provetti cercansi lavori attrezzature presso importante azienda. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.

ANTICO immobiliare rinomato accetterebbe collaboratore provvisto utilitaria con partecipazione della mediazione. Oltre trentenne, immediatamente libero. Indicare condizioni familiari attività precedente. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 1365

ARTIGIANO elettromeccanica assume apprendista 18enne scuola professionale aggiustatore. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B2363

ASSICURAZIONI Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino. 230

ASSUME tuttofare fissa piccola famiglia medico, Negro, Quintino Sella 74. M2008

ASSUMIAMO aiuto operatore attrezzatura piccoli torni trapani. Indicare età scuole posizione militare posti occupati. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. F1482

ASSUMIAMO giovane operatore pratico torni automatici Petermann. Indicare età scuole posizione militare posti occupati. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovane perito meccanico da adibire controllo lavorazioni meccaniche. Indicare età posizione militare posti occupati. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. F1484

ASSUMIAMO stabilmente sarta praticissima confezione maglieria per signora. Gualtieri, via Vassalli Eandi 8. L2784

[redacted] tecnico disegnatore meccanico capacità direttive organizzative. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B1887

ASSUMONSI lavoranti finite, manichiniste, colletiste, taschiste, pratiche lavorazione abiti serie. Via Aosta 21. 1430

BATTILASTRA saldatore montatore cercasi. Telefonare [redacted] dopo le 18.

CALZATURE cerca abilissimo tagliatore modellista, pratico preparazione forme. Telefonare lunedì 41-071. G1026

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi massimo trentenne, ottimo trattamento. Telefonare 40-518. F1536

CERCANSI abilissime camiciaie, colletiste. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M2295

CERCANSI maglieriste rettilinee provette per tessuti classici. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L2082

CERCANSI ottimi operai aggiustatori ed apprendisti meccanici. Presentarsi IMEP, Boccaccio 22. L2772

CERCANSI provette lavoranti serie, abili, soprabiti. Presentarsi 6. Facchetto 30.

CERCASI abilissima coloritrice cartoline. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M2253

CERCASI apprendista meccanico 14-17 anni. Presentarsi lunedì De Barberis, via Pont 2, telef. 284-271. M2144

CERCASI apprendista pettinatrice età 13-16 anni. Telefonare 767-791. L2690

CERCASI chimico conoscitore processo fabbricazione ossido ferro giallo sintetico. Dirigersi Studio Commerciale Italo-Hispano, Calle Peligros 8, Madrid (Spagna).

CERCASI famiglia [illegible], cascina 14 giornate, vicinanze Torino. Mondo, Guerra 2, Torino. G1044

CERCASI lavorante [redacted] in confezione. Telefonare 528-019. M2060

CERCASI operatore manutenzione presse stampi fabbricazione sigilli tubetto. Telefonare 31-482. F1585

CERCASI operatore pratico macchinista, oppure tornitore, aggiustatore R. non oltre 40enne, adibire prova pratica operatore macchinatrici automatiche. Presentarsi LANTA, Orsaro 41, Torino. L2682

CERCASI per marzo istitutrice per due bambini 3 e 1 anno, referenziatissima, escluse uscite serali, perfetta conoscenza una lingua, preferibilmente francese. Scrivere cassetta 0359, SPI, Torino.

CERCASI ragazza giovane tuttofare abile pomeriggio zona Monterosa. Tel. 28-618.

CERCASI rimagliatrici calze donna, lavoro continuativo in casa. Tel. 771-017.

CERCASI signorina aiutante trattoria fissa. Telefon. 761-662, Pella, D. Bosco 69.

CERCASI tappezziere in stoffa capace. Telefonare 882-589. G1121

CERCASI tornitore 2ª cat., apprendista 14-15enne, officina Dema, via Buenos Aires 81. B2257

CERCASI universitaria disposta recarsi domicilio per assistenza giovanetta studi equiparati quarta ginnasio per italiano matematica inglese. Telefonare 890-053.

CERCASI urgentemente tutto fare fissa, referenze. Telefonare 74-200. L2285

CERCASI velocissima dattilografa stenodattilografa dalle 18-20 circa. Indicare scuole. Scriv. cassetta 1261, SPI, Torino.

CERCASI 16enne primo impiego, cultura media, presenza, dattilografia, dinamica, ordinata, desiderosa effettuare [redacted]. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino.

CERCASI 25-40enne tuttofare orario 8-21 feriali per coniugi con bimbo zona Crocetta. Referenze. Buon salario. Telefonare 565-816. 2327

CERCO aiutante aiutantina apprendista sarta. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

CERCO macchinista lavori di carrozzeria. Telefonare 282-931. B2404

CERCO persona energica e capace assistenza tutte materie giovane 16enne studi classici. Telefonare 581-915, ore 13-15.

CERCO 45enne tuttofare referenziata fissa per famiglia due persone trattamento familiare. Scrivere dettagliando pretese cassetta 5389, SPI, Torino. L2716

COMMESSA articoli casalinghi pratica assumiamo. Alcedo, Sacchi 40, ore 8-12.

[redacted] negozio confezioni cercasi. Età, posti occupati, studi. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino. 1379

CONIUGI bambino cercano tuttofare fissa seria fidata referenze controllabili. Trattamento adeguato. Telefonare 521-666.

CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa, referenze. Latteria, corso Agnelli 48.

CONIUGI soli cercano abile tuttofare referenziata. Telefonare 683-929. M2136

CUSTODI coniugi soli bella [redacted] cercansi portineria signorile. Esigonsi [redacted] referenze e capacità governo autorimessa condominio. Brissoni, corso Montevecchio 48. F1573

DEBELISTA aggiustatore stampista, cercasi. Scriv. cassetta 5271, SPI, Torino.

ELEMENTO prim'ordine specializzato pubblicità cinematografica (progettazione e realizzazione) cercasi da ufficio pubblicità importante azienda prodotti largo consumo. Scriv. cassetta [redacted] SPI, Torino.

ENTE cerca distinti trentenni volonterosi, buona cultura, disposti viaggiare, divulgazione nazionale pubblicazione ufficialmente referenziata, utili alti immediati, possibilità carriera, presentarsi feriali, via Filadelfia 19, interno 6, orario ufficio.

Periti Industriali
meccanici, elettrotecnici e radiotecnici

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. cerca per specifiche mansioni nei diversi settori della propria organizzazione tecnica e tecnico-commerciale.

La Società è perciò interessata a prendere contatto con giovani tecnici, massimo trentenni, aventi seria preparazione teorico-pratica e desiderio di essere avviati ad una carriera specializzata. Gli interessati sono invitati ad inviare alla Direzione Centrale del Personale di Ivrea (Torino) un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche i risultati conseguiti negli studi, il grado di conoscenza di lingue estere e la posizione militare. Si prega di astenersi assolutamente dalle raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 15 febbraio 1957. Riceveranno risposta i soli candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro non oltre il 28 febbraio 1957.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

FAMIGLIA cerca giovane ragazza tuttofare [redacted] familiare, [redacted] uscite serali. Telefono 553-968. B2121

FAMIGLIA signorile cerca domestico ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B2256

FRESATORE e rettificatore universale cerca stabilimento meccanica precisione. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. L3091

[redacted] perito industriale seria ditta [redacted] cerca per approvvigionamento materiali e collegamento tecnico officina. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino.

[redacted]. Cerchiamo gruista esperto carri ponte, bravo volonteroso, anche solo [redacted] giornata. Scrivere cassetta 5399, SPI, Torino. L3485

IMPIEGATO o impiegata con capacità ed esperienza per ufficio acquisti cercasi da importante industria. Scrivere indicando età referenze: cassetta 3057, SPI, Torino. M2197

IMPORTANTE azienda carta da macero assume personale femminile per cernita. Rivolgersi via Taldenge 16 (Barriera Milano). B2235

IMPORTANTE azienda prodotti largo consumo cerca abile capo vetrinista per lavoro organizzativo interno ed esterno. Elemento prim'ordine disposto viaggiare con automezzo società, non oltre 35enne con almeno quinquennio pratica. Scrivere cassetta 1354, SPI, Torino. 3083

IMPORTANTE maglificio assume abile rimagliatrice piatto grande. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. M1829

INSEGNANTE giovane anche neodiplomata cercasi per assistenza studio ragazzo e aiuto direzione casa, serietà assoluta. Scrivere età posti occupati a cassetta 5384, SPI, Torino. L2638

ISTITUTO professionale cerca bravi istruttori, anche pensionati, preparati meccanica, o elettrotecnica, o saldatura ossiacetilenica per lavoratori scuola. Telefonare ufficio 587-098. L2365

LEZIONI di contabilità e ricalco a mano ed a macchina. Con 20 lezioni pratiche oppure 40 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 4 studenti da docenti di ragioneria e da esperti [redacted] meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rag. Guido Boidi, via Lagrange 31, telef. 43-895. 193

MAGAZZINIERE con esperienza e referenze ineccepibili cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. M2199

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2372

MECCANICI autofficina riparazioni sinistri cinque anni pratica documentata cercansi. Assunzione subordinata a prova favorevole. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B2263

OFFRESI facile remunerativo lavoro domicilio. FIB, casella postale 405, [redacted].

PETTINATRICE diventerete in tre mesi. Fiorella, Pomba 8. Telefono 43-642.

RAGIONIERE oppure laureato economia giovane primo [redacted] cerca importante azienda commerciale finanziaria, referenze. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.

RENDETEVI indipendenti fabbricando in casa prodotti [redacted] largo consumo, facile smercio, assistenza gratuita, solo rimborso spese riceverete campioni istruzioni. Scrivere Salvario, via Tiepolo 9, Torino.

[redacted] pratica lavori vari ufficio e manodopera assume subito stabilimento meccanico. Precisare età titolo studio posti occupati. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino. L3615

SOCIETA' cerca giovane diplomata ragioneria, stenodattilo, pratica fatturazione, contributi, paghe operai [redacted] e bilanci. Referenze. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M2108

STABILIMENTO grafico Genova cerca macchinista offset bicolore. Dettagliare curriculum pretese. Cassetta 19-A, SPI, Genova. 2244

[redacted] tollere assistenza alunni media cercasi. Indicare età, anno frequenza, telefono. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F1516

STUDIO, consulenza Tributaria e Commerciale, cerca impiegata ragioniera, massimo 25enne. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M1858

TECNICO disegnatore preferenza diplomato buona pratica attrezzatura, macchine stampi lavorazione lamiera, cerca seria ditta. Precisare capacità, mansioni svolte, pretese a cassetta 5350 SPI Torino.

Se volete risparmiare tempo
Tana è il vostro lucido!

Come per magia! Basta un leggero velo di lucido Tana ed ecco le vostre scarpe splendere per tutto il giorno. Il lucido Tana famoso nel mondo, è preparato con cera carnauba, non impatina e non si secca, ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, scarpe sempre nuove!

Tana la crema fina per calzature

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca ragioniere 35-40enne per ufficio contabilità. Dettagliare, curriculum, pretese, scrivendo cassetta 3042, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta di [redacted] impianti idrotermici e condizionamento cerca provetti tecnici referenziati anche con mansioni direttive. Casella 87, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3325

IMPORTANTE Società, assume giovane distinto, libero impegni militari, [redacted] media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. [redacted]

IMPORTANTE società assume per lavoro di propaganda in Novara personale femminile, età 21-30 anni, cultura media, disinvolte, bella presenza. Presentarsi Albergo Italia, Novara, mercoledì 6 febbraio dalle ore 10 alle ore 14. 2231

[redacted] stabilimento metalmeccanico torinese cerca disegnatore pratico officina. Scriv. cassetta 9376, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico giovane celibe ottima salute conoscenza lingue parlate e scritte disposto viaggiare cinque continenti cercasi per vendita macchinario e impianti industria chimica da importante fabbrica nelle vicinanze Milano. Possibilità ottima e rimunerativa carriera. Richiedesi curriculum vitae. Casella 245-M, SPI, Milano. 2065

INGEGNERE meccanico trentenne, esperto calcolo meccanismi in genere, conoscenza carpenteria leggera, cercasi per Roma, posizione interessante. Scrivere casella 139 B, SPI, Milano. 2334

MIGLIORATE vostra posizione iscrivendovi subito nostri corsi celerissimi paghe, contributi, legislazione. Diplomi valevoli impiego. Specializzatevi aiuto contabili. Boldoci, Nizza 65. M2193

MODELLE cercansi edizioni fotografiche, presentarsi fotolaboratorio, Giulio Cesare 87. B2276

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedi, Casella 79, Foligno. 2220

PIGALL, gastronomia di pollo, abile referenziato venditore cerca per Avigliano. Serie. Pigall, S. Paolo 34, Torino.

PRIMARIA azienda cerca stenodattilografa contabili referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L3393

PRIMARIA azienda [redacted] assume commercialista ragioniere pratico contabilità generale industriale. Inviare curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L3395

PRIMARIA industria confezioni cerca provetti sarti tagliatori quadri e macchina elettrica. Scrivere indicando età, posti occupati e referenze a cassetta 1273, SPI, Torino. 1717

PROVETTO elettrotecnico collaborerebbe con molto condotto provincia serietà. Scrivere cassetta 5343, SPI, [redacted].

RAGIONIERA esperta contabilità ricalco, molto diligente, cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 5398, SPI, Torino. L2483

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 2321

SIGNORA sola cerca per governo casa fidata capace abile cucito, referenze. Scrivere cassetta 3775, SPI, Torino.

STUDIO professionale, cerca impiegata, massimo 25enne, possibilmente indipendente e disposta viaggiare. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M1856

TINTORIA cerca operaio [redacted] lavaggio secco, preferibilmente con patente guida, anche solo mezza giornata. [redacted], Mazzini 34. M3856

TORNITORE buona pratica cercasi da autofficina in Torino. Inviare domanda. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino.

TORNITORE provetto cercasi. Telefonare 661-552. 13322

TRADUTTRICE tecnica dell'inglese, altra dal tedesco, laureata in fisica o matematica, cercasi da grande società. Scrivere con tutte informazioni a cassetta 6213, SPI, Torino. L2830

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE sarta signora e bambini offresi anche giornata domicilio. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B2272

ABILE tuttofare offresi ore pulizia famiglia, uffici, cinema, scale. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M2145

ABILISSIMA ricopre crediti, trattamento clienti, lavori ufficio, presenza, serietà, offresi. Tel. 751-632. L3527

ABILISSIMO verniciatore spruzzo stoppano, laccatura, imbottitura, ritocchi invisibili, conoscenza colori, offresi. Telefonare 397-946. L2574

ASSISTENTE capo cantiere, lunga esperienza lavori civili, industriali, case di lusso, referenze prim'ordine, offresi presso seria impresa anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista pratico manutenzione macchine automatiche occuperebbesi. Telefonare 590-124. B2340

APPRENDISTA idraulico, tubista, 14enne, robusto, adatto lavoro, con bicicletta, offresi. Gorgerino, Tripoli 75.

ASSISTENTE edile civile industriale pratico cantiere offresi. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B2240

ASSISTENTE edile trentenne piemontese, abilitato cemento armato, pratico qualsiasi lavoro, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.

ATTIVO 26enne competenza tecnica, pratica commerciale in tutto il ramo automobilistico in genere garage, compra vendita, ecc., capacità contatto clientela disposto trasferirsi, viaggiare, [redacted] referenze, garanzia bancaria. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L2308

AUTISTA praticissimo privato e merci, con presenza, patente 3ª benzina. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B2366

AUTISTA torinese quarantenne, esperto, tutte patenti, conoscenza spagnolo, ottime referenze, offresi. Tel. 703-931

AUTISTA torinese II scoppio-diesel, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. F1556

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, libero subito. Mazzon, via Bava 37.

AUTISTA II benzina pratico [redacted] città offresi fattorino magazziniere libero subito, telef. 700-741, Dini.

AUTISTA 24enne tutte patenti praticissimo città, provetto garagista, [redacted]tissimo offresi, anche lavoro autunno. Telefonare 687-018. L2561

BARISTA 18enne cerca occupazione. Telefonare 84-665, ore pasti. B2278

BELLISSIMA presenza, giovane lavorante confezioni, ottima salute offresi commessa abbigliamento o altro genere. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

CAMERIERA piemontese referenziata lingua francese, offresi piani grande albergo. Scrivere passaporto 4344068 fermo posta, Livorno. 2369

CAPO officina, capo reparto, piemontese, apolitico, serio, energico, licenza scuola professionale, ammogliato, due bambini, offresi veramente seria ditta. Disposto recarsi ovunque purché conveniente. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. M2130

CAPO squadra rettifiche lunga esperienza offresi. Scriv. cassetta 3035, SPI, Torino.

CAPO ufficio tempi, metodi, preventivi, offresi industria meccanica, elettromeccanica. Scriv. cassetta 52[redacted], SPI, Torino.

CAPOTECNICO 50enne, lunga esperienza praticissimo meccanica e stampaggio lamiera, progetti, attrezzature, preventivi offresi seria azienda. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L3775

CERAMISTA, disegnatrice 20enne cerca occupazione ramo pittura oppure presso impresa pubblicitaria. Telefon. 375-198.

CHIMICO laureato lunga esperienza formulazione controllo produzione nonché acquisti prodotti chimici industriali [redacted] capacità direttive, [redacted] offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F1134

COMMESSA bella presenza praticissima panetteria drogheria offresi anche solo mattino. Telefonare 583-886. B2272

COMMESSA pasticceria, massima fiducia, ottime referenze. Tel. 32-638. B2233

COMMESSA, presenza, lunga pratica in confezioni uomo signora, offresi, referenze. Scriv. cassetta 6190, SPI, Torino.

CUOCO 56enne referenziatissimo offresi case signorili, pensioni private, istituti, circoli ricreativi, libero subito. Bianco, Juvara 10. L2794

DATTILOGRAFA [redacted] 16enne, primo impiego [redacted] offresi. Telefonare 893-262. M3074

[redacted] offresi [redacted] dattilografa anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B2311

DICIASSETTENNE, licenza media, dattilostenocomptometer, pratica contabile, occuperebbesi seria ditta. Telefono 380-046.

DICIOTTENNE stenodattilografa, corrispondente, libera subito, pratica ufficio. Telef. 295-740. M2184

DIPLOMATO libero al mattino offresi lavori di ufficio. Telefonare 70-183.

DISEGNATORE diplomato, primo impiego, offresi. Scrivere [redacted] 1257, SPI, Torino. 2100

DISEGNATORE meccanico offresi anche ore libere. Tel. 376-616, 9-12. B2369

DISTINTA media età, offresi presso persona sola compagnia tutto fare, referenze ineccepibili. Scrivere [redacted] 5340, SPI, Torino. L2470

DISTINTA [redacted] occuperebbesi governo bimbi [redacted] 760-891, pomeriggio.

DONNA, [redacted] presenza, offresi ore, referenziata. [redacted]vere cassetta 6224, SPI, Torino. B2313

ELETTRICISTA offresi manutenzione impianti e motori ore serali. Tel. 693-771.

ELETTRICISTA torinese, lunga pratica, fattorino generico, offresi anche militarmente, eventualmente associasi. Durando, Via Giovanni Bosco 69. B2108

ERBORISTA diplomato esperto regionale 34enne cerca impiego. Scrivere Palestaudo 12893, Fermo posta, Pozzo.

ESPERTO potatore frutteti vigneti parchi giardini ecc., offresi. Tel. 583-717.

EX carabiniere disponendo pomeriggio occuperebbesi mansioni fiducia fattorino od altro. Telefonare 763-238. M2183

FATTURISTA corrispondente stenodattilografa, lucidatrice disegni, pratica ufficio calligrafia, presenza, referenze, 22enne, abbisognerebbe occuparsi impiegata, cassiera, commessa, altro lavoro decoroso. Telefonare 778-522. B2366

GEOMETRA, assistente cantieri edili, lunga pratica lavori Italia e estero, occuperebbesi presso importante impresa. Cassetta 6148, SPI, Torino. B2085

GIARDINIERE, frutticultore, eventualmente anche custode offresi. Ruffino, Cernaia 2, tel. 50-524 (11 oppure 18).

GIOVANE offresi disbrigo lavori ufficio, contabilità. Telef. 50-203. B2172

GIOVANE seria volenterosa cerca occupazione presso famiglia, inviare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5388, SPI, Torino. L2700

GIOVANE signora, libera bella presenza, occuperebbesi solo pomeriggio, tuttofare. Telef. 382-296. L2782

GIOVANE 20enne, con referenze, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 283-489. L2702

INGEGNERE edile pensionato, assumerebbe [redacted] immobili. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico occuperebbe pomeriggi liberi anche attività tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5813, SPI, Torino. G1023

LAUREATA farmacia, primo impiego, occuperebbesi farmacia Torino o vicinanze. Scriv. cassetta 5321, SPI, Torino

LAUREATO agraria venticinquenne, impiegherebbesi importante ditta ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. H0239

LAUREATO chimica industriale, 29enne, ufficiale complemento congedato, celibe, buona conoscenza inglese tedesco, attitudini organizzative, libero 15 febbraio, disposto trasferirsi, possibilità carriera, passaporto, ottime referenze. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. M2179

LUCIDATRICE disegni praticissima offresi serie uffici. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. L2738

[redacted] lingue occuperebbesi presso Albergo cameriere, segretario, stagione estiva. Scrivere cassetta 196 C, Sipra, Torino. 3340

MAGLIERISTA provetta macchine rettilinee dal 6 al 14, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

OFFRESI magazziniere patente 2ª grado pratico ceramiche terraglie selezione, referenze. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B2320

OFFRESI autista 3ª 2ª giovane volonteroso ottime referenze. Telef. 60-344 Mario

OFFRESI tagliatrice in serie o aiuto stiro e cucito volonterosa. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. F1615

OPERAIA specializzata lavorazione (presse) tranciatura, imbottitura, [redacted]lo, massima qualità referenziando. Telefonare 748-166. B2268

OPERAIO pulitore in metalli, cerca lavoro. Libero subito. Tel. 552-742.

OPERATORE torni capace, studi tecnici, desideroso migliorare, offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M1822

PENSIONATO ragioniere pratico amministrazioni impiegherebbesi, anche mezza giornata, massime referenze. Scrivere cassetta 5890, SPI, Torino. L3724

PIEMONTESE diciannovenne meccanico, pratico autoriparazioni, cerca impiego. Telefonare 768-870. M2244

PRATICA lavori casa, cucina, offresi 8-15, telefonare 285-352. L3732

PRATICISSIMA, colta segretaria corrispondente stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, comptometer, referenze migliorerebbe. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. M2167

PRATICISSIMO [redacted] spedizioniere, 2ª benzina, referenziato, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 3045, [redacted], Torino. F1514

QUINDICENNE intelligente massima serietà pratica ufficio miti pretese [redacted]. Telefonare 396-898. L2498

[redacted] 14enne occuperebbesi subito presso officina meccanica. Tel. [redacted].

RAGAZZO 15enne, bella presenza, offresi 1° impiego, licenza commerciale. Telefonare 832-445. F1560

RAGIONIERA, buona conoscenza inglese, offresi traduttrice, corrispondente, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. B2323

[redacted] disponendo ore serali, accetterebbe lavori [redacted] vari, Tel. 74-366 ore serali.

[redacted] ventiquattrenne esente militare, conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F1644

RETTIFICATORE specializzato esterno interno attrezzista offresi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F1659

SARTO, taglio confezioni uomo-donna, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 792-861. L3664

SEGRETARIA 22enne bella presenza corrispondente stenodattilografa, conoscenza francese, ottime referenze, offresi. Telefonare 594-317. L2317

SIGNORA media età [redacted] impiegherebbesi cassiera, referenze. Telefonare ore 9-13, 61-598. B2281

[redacted] sola offresi a lavoro decoroso, preferibilmente [redacted] telefonare 521-904 M2291

SIGNORA sola, trentenne, diplomata maestra offresi dama compagnia o governante bambini, disposta trasferirsi all'estero. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. L2780

[redacted] esperta contabilità, bilanci, paghe, assumerebbe [redacted] ufficio, Tel. 884-158. B2353

SIGNORINA, buona presenza, pratica tutti lavori ufficio, libri paga, contributi, dattilografa, esperta telefonista, libera subito, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino. M1833

SIGNORINA sola indipendente presenza, urge subito lavoro decoroso (pratica cucito) disposta recarsi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5352, [redacted]

SIGNORINA venticinquenne, volonterosa, offresi come operaia, qualunque genere. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

SIGNORINA 28enne fatturista pratica contabilità, paghe, contributi, tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B2118

STATALE 45 anni libero dalle ore 15 in poi, offresi incarichi fiducia, esattore appartamenti, ecc. Scrivere cassetta 9371, SPI, Torino. G1016

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi [redacted] come commessa. Tel. 393-541. Boglioli. [redacted]

STENODATTILOGRAFA 15enne, primo impiego, [redacted] anche come commessa. Telef. 393-541. Maggeri. L2640

TECNICO [redacted] tempi 1ª cat., esperienza decennale grande industria torinese, pratico lavorazioni tutte macchine utensili e stampaggio lamiera, preventivi ciclo lavoro, contabilità officina, organizzazione produzione piccole grandi serie, giudizio migliorie attrezzat., ottima conoscenza [redacted] inglese. [redacted] occupato capo uff., esaminerebbe eventualità nuova adeguata [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

TECNICO calzature modellista tagliatore, offresi. Tel. 374-535 ore 8-9. L2573

[redacted] provetto offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.

TUTTOFARE diciassettenne, fissa, prima servizio, offresi. Telefonare dalle ore 12 alle 14, 528-975. F1664

VENTENNE abilissima manicure, presenza, referenziata, offresi commessa, cassiera. Telef. 207-332. L3427

[redacted], compulsista commerciale, militesente occuperebbesi. Telefon. 393-793.

VENTICINQUENNE praticissima abbigliamento, offresi commessa, massima capacità, referenze, Tel. 290-091. L3318

VENTIDUENNE cameriera stiratrice fissa referenziata offresi. Scrivere cassetta 6182 SPI, Torino. B2225

VENTIDUENNE maturità classica ottima conoscenza inglese discreta francese, dattilografa, impiegherebbesi quale interprete, traduttrice, corrispondente. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. [redacted]

VENTISEIENNE, distinto, serio, pratico commissioni, disposto trasferirsi ovunque, in possesso macchina propria, patente scoppio-diesel, occuperebbesi qualsiasi famiglia, ditta. Offre cauzione. Scrivere Palestaudo 207290 Lucera (Foggia).

VENTOTTENNE presenza robusta, cercherebbe qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M2152

[redacted] referenziatissima, presenza, offresi guardarobiera, stiratrice albergo o clinica. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino. L3456

VERNICIATORE 30enne fisso offresi volonteroso anche qualsiasi lavoro. Telefonare 291-573. [redacted]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A propagandista medico veramente introdotto Torino provincia offresi rappresentanza originale piccolo gruppo specialità estere. Scrivere referenziando Dr. Lapi, via Pier Capponi 95, Firenze. 2319

AFFIDEREI campionario cravatte introdottissimo dettaglio motorizzato capacità serietà. Dura, Pomba 14, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Sagler, Bra.

AZIENDA commercio prodotti siderurgici e mandataria Ferriere cerca giovani diplomati esperti vendite [redacted] produttori residenti Torino Novara Alessandria. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

[redacted] salute cede avviatissima rappresentanze pelletteria - valigeria estera ottima clientela. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B2443

CERCASI [redacted] introdotto aziende agricole, abbinare vendita accessorio trattori. Scrivere dott. Fantaga, via Tolmino 50, Torino. L3500

CERCASI rappresentanti per vendita rateale tessuti Tessmoda, via Nazionale, Firenze. 1790

CERCHIAMO agenti vendita [redacted] oltre direttamente consumatori, alte provvigioni. Scrivere OMI [redacted] Imperia.

(Continua a pag. 11)

Se invecchiate è colpa vostra

Il dr. V. BOGOMOLETZ, della Facoltà di Kiev, dopo quarant'anni di studi e di ricerche nei campi della biologia e della biochimica, ha realizzato con gli «EXTERNES» una serie di prodotti che combattono e vincono l'invecchiamento precoce. L'invecchiamento dei tessuti, infatti, è ritardato dalla azione degli «Externes» (per uomo e per donna).

Gli «Externes» sono in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il PROTON

(311)

GRANDI RIBASSI
CASA DELLA BIANCHERIA
Via LAGRANGE, 16 - Telef. [redacted]
FLANELLA pesante pigiama uomo - pura col. cm. 80, al mt. L. 220
LENZUOLA una piazza puro cotone pesante cad. L. 700
LENZUOLA due piazze puro cotone pesante cad. L. 1580
TELERIE - CAMICERIE ARREDAMENTO
RICCO ASSORTIMENTO TENDAGGI
E MILLE ALTRI ARTICOLI
Visitateci e vi convincerete
UNICO NEGOZIO DI VENDITA

FUMATORI
eliminate le sgradevoli patine giallastre sui denti con una sola applicazione di BIANCO dr. KNAPP
preparato speciale in vendita nelle Farmacie

VI ALZATE CON MAL DI TESTA?
potrebbe essere per stitichezza allora usate BILAX la purga blanda e sicura
BILAX

Dott. P. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 1 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-000

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 773-251
senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

IL REGALO "1957" La radio senza disturbi né fili d'antenna

Il prodigioso Aladino costa solo 33.000 lire

Classe ANIE - 6 valvole FIVRE = 11 funzioni di valvola - commutatore di gamma a tastiera: onde medie, corte, modulazione di frequenza - potenza d'uscita 2,5 watt - commutazione fono - antenna magnetica e dipolo incorporati - autotrasformatore

Un dono gradito è soprattutto un dono "nuovo": e nessun apparecchio radio — a parità di prezzo — è nuovo quanto l'Aladino Radiomarelli, che vi offre due grandi perfezionamenti tecnici, sinora applicati a grossi e costosi apparecchi:

La "modulazione di frequenza". Questa espressione forse un po' difficile, per un apparecchio radio vuol dire una cosa semplicissima: completa eliminazione dei disturbi e delle interferenze. Un apparecchio senza modulazione di frequenza è antiquato: è ora di cambiarlo, con minima spesa.

Le "antenne incorporate". Basta coi fili d'antenna antiestetici e scomodi! L'Aladino ha già due antenne incorporate, che dànno all'apparecchio una sensibilità eccezionale.

Questi e altri perfezionamenti sono suggeriti dai nuovi progressi della tecnica: il merito della Radiomarelli applicare le moderne scoperte ai suoi apparecchi, e offrire al pubblico, oltre le radio e i famosi televisori "ultravision", anche un'intera serie di frigoriferi e le speciali nuovissime lavatrici "a flussi d'acqua incrociati".

radio televisori frigoriferi lavatrici
RADIOMARELLI

GRATIS!

Chi lo desidera può senza impegno richiederci il lussuoso Catalogo Generale Radiomarelli con la descrizione e la illustrazione a colori di tutti i nostri prodotti. Basta compilare chiaramente e incollare il tagliando su cartolina, indirizzando a: **Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano**

6ª Stam. 57 TAGLIANDO
Cognome ....
Nome ....
Indirizzo ....

BUONE NOTIZIE! Le rinomate Pastiglie Vicks ora Vi danno il "profondo sollievo" del CETAMIUM —

PASTIGLIE VICKS CETAMIUM CONTRO LA TOSSE

Nella nuova scatoletta tascabile!

CALMANO LA TOSSE PIÙ CHE MAI!

Sentirete la differenza! Ora, grazie al Cetamium, gli efficaci medicamenti delle Pastiglie Vicks si diffondono profondamente nelle cavità della vostra gola irritata—arrecano sollievo alle irritazioni difficili a raggiungere che causano tanto tossire! Sì . . . troverete che le nuove Pastiglie Vicks Cetamium calmano la tosse . . . più buone che mai!

Efficaci! Gustose!

Decreto dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica No. 60/30 del 7-55.

sanfer

Via P. Micca 4, ang. via XX Settembre
Via Dante di Nanni 90

CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA ARTICOLI DI SALDO A PREZZI DIMEZZATI

Importante Società Italo-Americana

cerca giovani laureati Economia Commercio, età 25-30 anni, adempiuto servizio militare, energici, volitivi, vivamente interessati avviarsi carriera campo vendite e pubblicità, disposti viaggiare, conoscenza lingua inglese. Scrivere a Casella 244 M - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici

TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - CONTINENTAL - WESTINGHOUSE - MAGNADINE - BLAUPUNKT - GELOSO
da Lire 115'000 VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI Corso G. Cesare 18

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 4 al 10 febbraio

(ritagliate e conservate)

LAME DI COLTELLO. Il cattivo odore delle lame si toglie passando queste rapidamente sul fuoco.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

MODI DI DIRE... Era un diplomatico riservato e poliglotta, sapeva tacere in sette lingue.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 60 di « Pasta del Capitano ». E' più di un dentifricio, è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

LIBRI. Per evitare i tarli dei libri, è opportuno collocare in diversi punti della libreria delle palline di canfora.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

MASSIMA UNIVERSALE. I peggiori e pericolosi automobilisti sono quelli che si divertono a guidare l'auto.

OBESITA'

è l'incubo di chiunque tenga all'estetica ed alla salute. Per combatterla bisogna ricorrere alle origini della stessa:
1) disfunzioni endocrine;
2) eccesso di alimentazione;
3) vita sedentaria.

In relazione al caso, il medico prescriverà cure o regime dietetico od esercizi appropriati. Non sempre però si ottiene un risultato soddisfacente: se si arriva ad un vero dimagramento si va incontro ad un'altra mortificante conclusione:

IL VENTRE CASCANTE

L'ISTITUTO A. E. DI BERNARDO con le sue cinture-ventriera di modello esclusivo, confezionate in base a principi assolutamente medici, vi aiuta a risolvere i problemi dell'**OBESITA'** correggendo armonicamente la linea; del **DIMAGRAMENTO**, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.

Si riceve tutti i giorni presso le filiali di:
TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telef. 524-500
GENOVA - Via Caffaro 1 - **ROMA** - Via Torino, 99
MILANO - Sede Centrale - Viale Monza 31 - Telefono 287-408
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lun. 4-2, Alb. Commercio ed il 1° lunedì d'ogni mese; **CASALE MONF.:** mart. 5-2, Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese; **ASTI:** merc. 6-2, Alb. Alfieri ed il 1° mercoledì d'ogni mese; **NOVARA:** giov. 7-2, Alb. Moderno, ed il primo giovedì d'ogni mese; **BORGOMANERO:** ven. 8-2, Alb. Ramo Secco; **INTRA-VERBANIA:** sab. 9-2, Alb. Intra; **ALESSANDRIA:** lun. 11-2, Alb. Europa; **AOSTA:** mart. 12-2, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese; **ALBA:** merc. 13-2, Alb. Langhe

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI piazzista Torino città introdotto negozi cristallerie, articoli regalo, casalinghi, elettricisti e viaggiatore provincia. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino.
CERCO piazzista, procacciatore affari, per seguenti articoli: mobili per ufficio, anche ogni tipo, mobili per albergo, bar, arredamenti scolastici e articoli affini. Provincie: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta. Precisare dettagliando: Alasia, corso Vinzaglio 5, Torino.
CONSORZIO editoriale importante catalogo cerca produttori. Assumerebbe anche produttore, stazione Torino e concederebbe a elemento capace sub-agenzia Ivrea, referenze, cauzione. Assicurasi discrezione. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
DEPOSITARIO importante complesso siderurgico cerca abile produttore introdotto clientela Piemonte. Scrivere cassetta 5874, SPI, Torino. G1594
DIPLOMATO, disponendo uffici centralissimi, personale, due automezzi (furgoni) [illegible] accetta proposte [illegible] rappresentanze. Scrivere cassetta 8870 SPI Torino.
FABBRICA artigiana materiale elettrico cerca rappresentante per Piemonte introdotto ingrosso e dettaglio materiale elettrico per vendita lampioncini per albero Natale illuminati, intermittenti e lumetti votivi. Inviare referenze. Pusi, via Laura 40, Firenze. 2219
FARMACEUTICA cerca rappresentante munito automezzo proprio, introdotto Piemonte. Escluso Novara. Dettagliare. Scrivere casella 349 C SPI. Milano.
GRANDE casa tedesca cerca per servizio vendita provincie Novara Vercelli elementi giovani presenza facilità parola anche non pratici corso istruzione forti guadagni avanzamento quadri. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. M2341
CROGGISTA importante mercerie, Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, automezzo, buona provvigione. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. F1663
IMPORTANTE organizzazione nazionale cerca intimi giovani attivi rappresentanti ambosessi, liberi, auto propria, vendita rateale a privati consumatori biancheria corredi confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie ed ineccepibili referenze. SPI, casella 68/A, Venezia. 2273
INDUSTRIA primaria alimentari vari ricerca rappresentante già affermato provincia Vercelli e Cuneo, particolarmente introdotto drogherie possibilmente provvisto automezzo. Referenze. Casella 256-M, SPI, Milano. 2336
OLEIFICIO cerca rappresentanti zona Biella et provincia Novara per vendita a privati olio oliva. Eventualmente anche a rivenditori. Scrivere Gen. casella postale 473. Oneglia. 2343
PIEMONTE cercansi sub-rappresentanti ogni provincia vendita lampadari, quadri, vasetti, ecc. Scrivere cassetta 5966, SPI, Torino. [illegible]
PRODUTTORE pubblicità Torino Piemonte cerca gestito [illegible]. Referenze. Scriv. cassetta 3080, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE affermato deposito, introdottissimo Firenze et Provincia. Cerca buona casa vermouth primordine Vermouth spumanti. Disposto fornire massime referenze. Casella 23 S, Sicap, Firenze. 2250
RAPPRESENTANTE bene introdotto Toscana presso confezionisti biancheria intima per signora, cerca fabbricante danelline di cotone ad un pelo unite e stampate. Scriv. cassetta 62 N, SICAP, Firenze.
RAPPRESENTANTI di ottima casa con attrezzato deposito cercano Firenze et Provincia buona casa caramelle et cioccolato. Disposti fornire massime ineccepibili referenze. Inutile scrivere se non case primordine. Scrivere cassetta 21 Z, Sicap, Firenze. 2261
SIGNORA distinta giovane serissima massime referenze abitazione Torino, Roma cerca rappresentanza qualunque genere. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
SUD agente sas. offresi mezza giornata, oppure lavoro da abbinare. Scrivere cassetta 5969, SPI, Torino. L3411
TRENTUNENNE coniugato, presenza, cultura, auto propria, tratterebbe seria combinazione rappresentanza, deposito, articoli sanitari, medicali, dentali et simili, conoscenza particolare ramo dentistico, disposto viaggiare, cauzionare. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M2299
VIAGGIATORE confezioni, mansioni amministrative, [illegible] esportazionale, auto, esperienza solamente, offresi serio ditta. Scrivere cassetta 6694, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA, bella, distinta torinese 42enne giovanile sposerebbe alto distinto professionista laureato 50-60enne, ottima posizione. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.
AGIATISSIMA famiglia accaserebbe unico figlio 30enne alto distinto bella presenza, ragioniere con ufficio commerciale in proprio, altissimo reddito e grandi capitali, referenze ineccepibili, con giovane signorina veramente bella, alta, colta, portamento signorile, di ottima ed agiata famiglia. Trattasi preferibilmente familiari. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.
AGRICOLTORE piemontese 35enne piccolo proprietario solo, 1,76, sano sportivo sposerebbe presto contadina casalinga, presenza seria, anche sufficiente, riservatezza massima. Scrivere cassetta 85/A, Sipra, Torino. 2340
AGRONOMO 50enne conoscerebbe signorina, vedova 38enne scopo matrimonio. Casella postale 16, Acqui. B3145
ALTO 25enne dipendente ATM sufficiente cerca scopo matrimonio operaia 18-22enne sana carina. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B3304
ATTRAENTE, giovane gerente azienda redditizia, sposerebbe simpatico, disposto rilievo azienda. Scrivere cassetta 5 A, SPI, Genova. 2096
BELLA, figlia unica, alta dote genitori sposerebbero a giovane settentrionale 30-40enne alto serio solido impiego. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. M1793
BENESTANTE torinese presenza attività commerciale sposerebbe adeguatamente signorina 18-24enne, semplice, fine, bellissima presenza, brava casalinga, famiglia moralità ineccepibili. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. B2319
CINQUANTENNE possidente scopo matrimonio conoscerebbe signorina 35-54enne massima serietà. [illegible]. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino. G7088
CINQUANTENNE vedovo solo sentimenti elevati relazionerebbe con vedova signorina scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M2128
COMMERCIANTE [illegible] piemontese 35enne buona posizione sposerebbe signorina carina semplice orfana. Scrivere carta d'identità 125. Onegna [illegible]
DESIDERO conoscere, scopo matrimonio, distinto signore, 55-60enne serio buono posizione sicura, per reciproca serena affettuosa compagnia. Scriv. cassetta 6099, SPI, Torino. B1865
DIPLOMATA 28enne sposerebbe serio distinto agiato posizione sicurissima 30-45enne. Scriv. cassetta 5835, SPI, Torino.
DISTINTA, presenza, proprietaria, sana, capitali risposerebbe con oltre 60enne, serietà, dettagliatissime, anonimi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.
DISTINTA seria, casa arredata, sposerebbe 50enne, posizione. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. F1824
DISTINTISSIMA casa arredata risposerebbe settantenne pensionato statale ottime posizione moralità religioso ideale compagnia, lnanonimi. Scrivere cassetta 5040 SPI, Torino. M2090
EREDITIERO 25enne bancario sposerebbe religiosissima bella signorina condizioni adeguate, anche impiegata. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. L2308
GIOVANE presenza sposerebbe signorina massimo 26enne carina con dote. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. F1718
GIOVANE serio, bella presenza, carattere affettuoso comprensivo, operaio 31enne, casa propria, conoscerebbe signorina scopo matrimonio, bella illibata anche provinciale. Scriv. cassetta 3977, SPI, Torino
GRANDE invalido 34enne desidererebbe conoscere signorina scopo matrimonio [illegible], massima serietà. Scrivere cassetta 5066 SPI, Torino. F1679
INDUSTRIALE 38enne distintissimo presenza giovanile sportiva ottimi sentimenti sposerebbe signorina 28-30enne carina distinta [illegible] moralissima possibilmente condizioni adeguate. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3057, SPI Torino.
INGEGNERE 32enne [illegible] impresa architettura. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B2618
OPERAIO 25enne 3.500.000 risparmi sposerebbe signorina casalinga [illegible] serietà. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

MEDICO chirurgo specialista lombardo 46enne solo statura 1,78 presenza brillante posizione professionale alto reddito, cospicuo patrimonio, sposerebbe adeguatamente distinta signorina dottoressa o meglio colta, alta veramente bella ed avvenente massimo 30enne sana [illegible] e moralmente. Scrivere casella 264 C, SPI Milano. 2268
PRIVA conoscenze presenza fine buon impiego sposerebbe adeguatamente distinto massimo 50enne. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. F1994
PROFESSIONISTA, benestante, [illegible] scopo matrimonio, signorina, massimo 30enne, amante viaggiare, anche cultura e provinciale. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M1854
QUARANTACINQUENNE operaio presenza periferia Torino piccolo proprietario casa e terreno conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-42enne presenza anche contadina o con bimbo. Scrivere cassetta 9333, SPI, Torino. G0981
QUARANTADUENNE distinto, presenza, impiego relazionerebbe scopo matrimonio con 30-32enne affettuosa. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. L2534
QUARANTATREENNE operaio specializzato 75mila mensili, alto sposerebbe seria impiegata 34-40enne semplice. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B2065
QUARANTENNE posizione alt. 1,72 relazionerebbe con signorina scopo matrimonio; massima riservatezza. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B2196
SIGNORA risposerebbesi con 55enne [illegible] distinto, posizione. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. L2262
SIGNORINA 40enne piemontese, aspetto giovanile, buon carattere e buoni sentimenti, relazionerebbe scopo matrimonio con 45-50enne, buona posizione. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B1879
SOLA simpatica titolare azienda avvenire mondiale scopo sviluppo forniture richieste, sposerebbe capacissimo apporti sufficiente capitale. Scrivere cassetta 5536, SPI, Torino. L2804

SORVEGLIANTE Fiat 30enne artigiano [illegible] scopo matrimoniale con 25-30enne piemontese, seria magliarista buona seria e religiosa, massima serietà. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
TORINESE [illegible] scopo matrimonio con signorina massimo anni 22. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.
TORINESE 34enne alto, bruno, diplomato, artista, relazionerebbe scopo matrimonio piacente signorina 25-30enne elevata sensu morale, posizione economica adeguata. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.
TRENTADUENNE conoscerebbe signorina scopo matrimonio possibilmente con possibilità finanziarie per sviluppo commerciale mobili (Monza). Scrivere 621-018.
TRENTADUENNE [illegible] scopo matrimonio veramente intelligente personalità moderno distinto alto elegante ottima posizione. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. [illegible]
TRENTACINQUENNE bruna [illegible] impiegata sposerebbe alto buon impiego anche vedovo con bimbo piccolo. Scrivere cassetta 5565, SPI, Torino. F1495
TRENTATREENNE bell'aspetto, presenza, serio, diplomato, funzionario banca, 130 mila mensili, sposerebbe massimo 28enne qualità, condizioni adeguate essenziali: mente bella, seria, semplice, colta, amante casa. Scriv. cassetta 3053, SPI, Torino
TRENTENNE presenza relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Massima serietà. Scriv. cassetta 6116, SPI, Torino.
VENETA residente Veneto, seria 43enne piacente religiosa [illegible] risparmi sposerebbe [illegible] 45-55enne. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. F1539
VENTICINQUENNE torinese bella presenza, ottima posizione, conoscerebbe bella [illegible], massimo 22enne, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 6219, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE bella seria diplomata figlia unica proprietaria immobili priva conoscenze sposerebbe laureato o industriale ottima posizione. Scrivere cassetta 5803, SPI, Torino. L3120
VENTISEIENNE alto distinto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova proprietaria appartamentino con dote. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino
VENTISETTENNE serio discreto impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-26enne seria carina. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L3569

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE [illegible] smarrito, competente manca. Chiedi. Ridone 25, tel. 587-624
SMARRITO cucciolo bianco chiazzato muso lupo chiamato Lilly. Tel. 48-986.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALVIZIE e tutte le malattie del capello vinte. Nuovo metodo, previo accertamento medico. Bray, Giolitti 39, tel. 45-640.
DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Bretiniani, Canobio 8. Novara. Telefonare 26078 (martedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Italpol ». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11976
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, eradicazioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 583-962 636
A istituto trentennale affidate incarichi privati, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible] Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8543
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1098
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via San Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 621-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-161. 4365
ACQUISTO minimo 10 locali. Tomba, arcale, [illegible]. Telefon. 44-029.
AL Centro [illegible] 8. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi [illegible]. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16037

MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, tedesche, nazionali, troverete a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazioni, serietà. Oribaldo, San Francesco Paola 4. Telefono 47-886. 1915
MACCHINE maglieria, [illegible] occasioni compero da privati. Telefonare 832-238.
MANCATO matrimonio svendo camera 5 porte Novecento [illegible]. Via Barge 15, telefono 385-242. B2135
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni [illegible] mobili. Via Garibaldi 4. [illegible] 521-107.
MOBILI « [illegible] ». Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orep 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 8 (cortile). 608
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 14. Camere 90.000, tinelli 39.000, soggiorni, sommiere, cucine, entrate, grandi armadi, poltrone letto acciaio 19.000.
OCCASIONISSIMA. [illegible] camera letto 150.000, sala 120.000. Telefonare 888-670. G1063
OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria 12/100 nuova. Telef. 309-748.
PIANOFORTE Krauss Stoccarda verticale perfetto vendesi. Telefonare 49-767. ore 19-21. L2437
PIANOFORTI Coronato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia il riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. [illegible] Venato 12, telef. 81-843. T8120
PRINCIPE anziano, solo, appartamento casa ex-regnante europea, adotterebbe giovane, età 21-30 anni, ottime condizioni sociali et morali. Per ulteriori chiarimenti scrivere casella [illegible] via Parlamento 9, Roma. 2316
PRIVATO vende tappeto 2x3, 1,70x2,70, collo [illegible]. Telef. 530-625 pomeriggio.

AMMOBILIAMENTI Trevut, Monte Pietà 23, sesto camera, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni.
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 24, via Belfiore 40 angolo via Valperga Caluso. 9467
ARREDATEVI Casa del Mobile Borgo ang. Bellini. Camere massiccie 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE liquido metà prezzo 100 mobili accuratamente confezionali. Rivolgersi via Villar 31, Chieratti. Telefono 297-404. L2783
ATTENZIONE Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 30 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3810
ARETE dischi, giradischi, [illegible], tappeti, soprammobili, [illegible] ginnastica, montagna, aspirapolvere, lucidatrici, mobili, quadri, bronzi usati? Comprò. Telefono 683-665. L2457
BAGNI scaldabagni, [illegible], installazione idraulica. Palfico 5. Tel. 63-598.
BIGLIARDINI Flipper ed altri occasione, vendo, Masnari, Massini 26. F1548
CO'BOLLE, specchiere, appliques, mobili intarsiati lavorazione artistica legno, Gioberti 32. L2062
CORREDI sposa biancheria finissima signora confezionati [illegible] modellatori. Telefonare 581-271. B2342
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, [illegible], vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Leurello, Re Umberto 11. 15711
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 88 (monumento). 204
GLORIA mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-797.
GRATIS pulisco sgombero alloggi cantine, solai dando pagamento articoli inservibili. Telefonare 21-842. [illegible]
IMPORTANTE! Per sgombero locali svendonsi [illegible] carbone, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222
LIRE 135.000 trattabili vendonsi due camere letto rovere. Telefonare 45-617.
MACCHINA maglieria Dumaast 10/70 nuova vendesi. Telefonare 290-076.
MACCHINE maglieria lire 30.000 in poi, acciaio tedesco, vendo, cambio, rateizzo insegnamento sino a tre mesi gratuito. Procuriamo lavoro. Vigliateri. Via Po n. 23 bis, vicolo Ozanam 10, tel. 883-238
MAGLIAIE: Affittiamo macchine garantite: 14x100 lire 9000; 12x100, 8000; 10x100, 7000; 8x80, 6000; 5x70, 4000. Ronzio in caso successivo acquisto. Cavacci, San Quintino 4. 544

PRIVATO vende elegante armadio cucina, frigidaire, poltrona, carrello. Telefonare 395-590. M2142
PRIVATO vende salotto nove, salottino legno, buon stato. Telefonare 73-505.
RADIO radiogrammofoni fonobar vasta scelta. Comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. M2010
ROMA recandomi periodicamente accetterei incarichi fiducia, disbrigo et sollecito, pratiche Ministeri, Enti ecc. Tessera Postale 557-087, fermo posta, Torino.
SALA pranzo lavoro moderno nuova vendesi sgombero locali. Modena 21, Tonsi. M2043
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Porzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).
VENDESI stanza pranzo moderna ottimo stato ingresso letto armadio. Tel. [illegible]
VENDO occasione guardaroba 4 porte nove metri 2,40. Telef. [illegible] L2288
VENDONSI mobili cucina. Telef. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A base di concorrenza sovvenzioni, prestiti su autoveicoli. Domenici, Gobetti 19. Telef. 53-855. L2309
A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su [illegible] fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1862
A buone rateazioni: Ardea, Appia, 1900 ('55), 1400 metano, 600, 103. Assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18.
A [illegible] rateazioni 615 nafta, Bianchi Sforzesco metano 24 quintali, 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805.
ABA vende, permuta rateando: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C belvedere. Corso Regina 183. T4229
ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasione. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO utilitarie 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 615 nafta recenti, camioncino 1100 ELR dieci quintali 1953, 500 C furgone 1954, vendonsi. Facilitazioni. [illegible] Pellicero, Francia 21. 475
AFFARONE. Vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
ALL'AUTOSALONE « Tesiloro » Roma 237 bis telefono 42-836 occasionissime: Alfa 1900 Super, Aurelia G.T. 2500, altra balestrata, Appia, 3° semestre, 600 Vigot, 103, T.V., familiare, 500 C, 1400 A, 1400 [illegible], 1100 E, cambi, rateazioni. 495

ALFA 1900 Super, Alfa 1900 normale, Aurelia B 10, Giulietta occasione, vende Dario Vico Filadelfia 51. Tel. 396-914.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia IV serie, 103 [illegible], 1400, 1100-E, 600 elaborate, 600 normale, Belvedere diverse, 500-C, cambi, rateazioni. 171
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente « Italauto » San Quintino 4 bis.
ARDEA ultima serie, meccanica perfetta, ricca accessori, vendo, Telefon. 388-348.
ARDEA 3 marce, 1400, Dalna [illegible] via Farina, vendo. Telef. 779-693. L2610
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 600, 103, 1400, 1100 B E, 600 A B C vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scilla [illegible] 11. Telefono 60-494 471
AUTONOLEGGIO Dariosa Juvenda 23, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E, telefonare [illegible] 878
AUTONOLEGGIO palmaro, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. 12920
AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 6, tel. 44-681; Petrarca 6, telef. 61-501. Giuliette Sprint, berline, nuove seminuove, Appia nuove occasioni, 1400 nuove, seminuove, 103 nuovi, elaborati, funzionanti, 103 TV occasioni, 600 nuove funzionanti, familiare, 1100 giardinetta 1955, 615 furgone '53. 440
AUTOSCUOLA Pt di Lorenzo Girard tutte patenti. Principe Amedeo 28. G1013
AUTOVETTURA Appia seconda serie 600 nuova, 103 normale, 1400 metano, Ardea 4-marce, vendonsi. Serra Pellicero. Francia 21. 476
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28, telef. 48-801.
CAMBIO [illegible] Saturno Sport con Appia seconda serie. Telefonare 30-096. G0980
CAMIONCINO Augusta vendo cambio con 500 furgone, giardinetta. Telef. [illegible]
CAMIONETTI vendo 682, [illegible], 642, 640, 636, 615. Eastau, 3-Ro, Taurus, Leoncino, normali, ribaltabili, revisionati, nuovo, Rimorchi. Carrara, corso Roma 46 (Dazio Lingotto). Telefono 861-479.
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 28-535: acquista auto da demolire, vende ruote gommate e mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1156
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende, auto moderne, gran lusso 1900 recente, impianto gas liquido, Giulietta, furgone 600 Montarone, furgone Appia, assortimento Appia, 103, 600, belvedere, 1400, 103 TV, 103 familiare. 313
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4308
COMMISSIONARIA Fiat - Sava Tagliero corso Unione Sovietica 91, prenota valori valutando massimo vostro autousato, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telef. 690-104, 690-108. 1504
COMMISSIONARIA Fiat Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rimessa massimo [illegible] 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telef. 690-104, 690-108. 1506
COMPRASI auto sinistrata di qualsiasi marca. Telefonare 391-560. M2118
COMPRO contanti 500 [illegible] serie ed elaborata, occasione. Telefonare 775-612, ore pasti. F1490
DELEON, corso Vittorio 28: visiere termiche, riscaldatori Holt, portasci universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante anticorrosivo, copriradiatori, strisce rosse bianche rifrangenti. T1008
DONDOGLIO piazza Paleocapa 2 paga subito per Voi metà prezzo autovetture che intendete acquistare retraendo prestito migliori condizioni. L1841
FAMILIARE 1100-1955 fasce bianche, vendesi privato o permutasi con furgone. Telefonare 22-043. M2173
FIAT 103 recente, meccanica carrozzeria gomme perfetta. Favorevoli rateazioni. San Secondo 83, telef. 587-067. 453
FURGONE Romeo come nuovo vendo. Corso Brescia 4. 263
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 30-853. 18141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spess, Bottinelli 71, telef. 380-300. 1516
OCCASIONE 670 N ribaltabile Parti. Telefonare 81-188, ore 19-22. 2240
OCCASIONISSIME 500 C, Ardea (1948), Topolino balestrino, camioncino (1800) cambiasi, facilitazioni. Telef. 73-576.
PRIVATO acquisterebbe 1100-TV Farina. Scrivere specificando data immatricolazione stato generale, prezzo. Cassetta 15 Z, Sicap, Firenze. 2320
PRIVATO compera da privato 1100/103 anno '54-'55 purchè ottimo stato. Telefonare 21-841. B2155
PRIVATO vende a privato 600 azzurra visibile pomeriggio. Andorno 40, telefonare 20-544. B2104
PRIVATO vende bellissima 500 A vera occasione. Telefonare 590-145. M2212
PRIVATO vende 1100 furgone ampio autosalone Fiselli 14. M2100
PRIVATO vende 1100 (103) sei mesi. Telefonare 697-686. L3596
PRIVATO vende 1100-E ultima serie riscaldamento, motore rodaggio. Telefonare 73-135. M2002
RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
TRABALDO, [illegible] 4. Ricambi cambi differenziali ingranaggi per modifiche industriali. B2215
TRABALDO, [illegible] 4, Barriera Milano ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. B3318
VENDESI autocarro Bianchi Mediolanum Civis. Telefonare [illegible] L2770
VENDESI Topolino C 1952 e 500 B. Telefonare 375-589. [illegible]
VENDESI 600 sei mesi. Telef. 61-365.
VENDO, cambio diversi 103, 1400, 1900, 600, 500 vetture giardinette furgoncini, 1100-E, 103 familiare, furgone Romeo, Galliari 35. 1804
VENDO cambio Topolino A perfetto, motoVespa. Telefonare 558-221. L3434
VENDO camioncino Lancia Beta 22 portata benzina, camioncino 1100 10 q.li. Telefonare 51-200 ore pasti. G0640
VENDO privato 500 C [illegible] stato eventualmente cambio. Telef. 371-268.
VENDO 1100 6 mesi colore azzurro-cenere. Telef. 558-375, possibilmente ore pasti.
WEBER Concessionaria Fukra, impianti perfetti gas liquido qualsiasi autoveicolo. Risparmio potenza, autonomia eccezionali Fiat 600. Impianti metano, servizio carburatori. Chieti 18, telef. 283-222.
500 A balestra lunga perfettissima meccanica carrozzeria 115.000 trattabili, altra 55.000. Telefonare 31-617. L2692
500 C vettura e furgone 500 A ottime condizioni vendo. Telefonare 20-982.
600 azzurra, 6 mesi, km. 3900 vendo. Telefonare 685-887. [illegible]
600 azzurra 6 mesi 3000 km. rodaggio vendesi. Telefonare 80-412. M2171
600 blu medio ottimo accessori privato vende, Telefonare 42-830. B2430
600 mesi 6 km. 3900 vendo. Tel. 293-306 ore 18-20. L2788
600 verde chiaro fodera tappeti km. 4000 vende privato. Telefonare 694-784. M2007
615 N motore da rifare, gommato 90%, garanzia mesi 6, vendo. Corso Brescia 4
1100 nuovissima 8 mesi azzurro chiaro vendesi. Telefonare [illegible] M2202
1100 sei mesi grigio medio fasce bianche cedesi, esclusi intermediari. Tel. 785-374.
1100 sei mesi vende a privato. Telefonare 376-745. M1826
1100-A vendo perfetta vera occasione. Telefonare [illegible], ore ufficio. M1852
1100/103-E vendo colore [illegible] cenere. Telefonare 692-975. G1079
1900 Fiat bellissimo anno 1954, 1400 anno 1951, unico proprietario come nuovi vendonsi permuta. Rateazione. Via Cavour 43-E. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

LAMBRETTA 1957, prenotazioni prove informazioni presso Cuvolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-988. 248
MONDIAL Mi-Val due grandi marche nuovi prezzi. Cavalieri, via Nizza 35.
OCCASIONE vendesi Ape 75.000, Guzzi 500 85.000. Telef. 389-157. L260N
RIMORCHI Stabili per Vespa vendo a buon prezzo. Telefonare 26-841. F1575
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni parziale occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1912
VESPE, motofurgoncino [illegible] prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Rocchi Unione Sovietica 365, telef. 393-628.
VESPIZZATEVI: motofurgoncini nuovi Piaggio. Cambi, rateazioni, riparazioni Agenzia Rosa, corso San Maurizio 31.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 232

SANREMO

CASINO MUNICIPALE

VII Festival della Canzone Italiana

Organizzato dalla RAI - Radiotelevisione Italiana e dal Casino Municipale

7-8-9-10 FEBBRAIO 1957

Orchestre **ANGELINI** e **TROVAIOLI**
e interpretazioni musicali di **SEMPRINI**

Lassativo ad **A**zione **S**empre **S**icura agisce senza irritare

L.A.S.S.

Dr. L. ZAMBELETTI

FIAT FILIALE DI TORINO

CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.444-7-8-9

Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al

POLLINE DI ORCHIDEA

presso la Spettabile

Profumeria BARATTI
Corso Vittorio Emanuele, n. 55 Telefono 40-963 - TORINO

DAL 4 AL 16 FEBBRAIO P. V. OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

mobili
Barovero
arredamenti

VIA BELFIORE 43 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA'

apparecchi sollevamento trasporto - sede Milano - per rinnovo organizzazione commerciale [illegible] ed introdotti rappresentanti provincie Piemonte. Casella 259 M, S.P.I. - MILANO

dimenticherete la vostra

SORDITÀ!

...con i nuovi LISTENERS... e il vostro viso acquisterà una nota di maggiore eleganza

LISTENERS i primi e più famosi occhiali acustici del mondo

L'accresciuta potenza nei confronti dei modelli precedenti potrà soddisfare qualsiasi grado di sordità

Interpellate subito

amplifon

Milano
Via Cerva 24 - tel. 792707 - 705292

FILIALE AMPLIFON DI TORINO
VIA SACCHI, 18 - Telefono 527-081

Corso per allievi agenti di commercio

della durata di 15 giorni istituito da importante Società Industriale per giovani (età 23/35 anni) residenti in: TORINO città e in tutta la provincia (particolarmente in: IVREA, CASTELLAMONTE, CHIVASSO, CIRIE', CONDOVE, SUSA, PINEROLO, TORRE PELLICE, ORBASSANO, CARIGNANO, o Comuni vicini).

Indirizzare la domanda a: casella 254 M, S.P.I. - Milano, indicando età, se convive coi genitori, posizione militare. I candidati promossi saranno subito assunti dalla Società stessa.

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, molle, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potrete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì pomeriggio e sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 30, tutti i giorni.
GENOVA (Ag. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 18, tutti i giorni.

Autorizzazione ACIS n. 1895

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/20719	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3900	5.800*	SEMESTRE L.	650	950
TRIMESTRE L.	2000	3.100*	TRIMESTRE L.	300	480

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1382	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3900	5.800*	SEMESTRE L.	650	950
TRIMESTRE L.	2000	3.100*	TRIMESTRE L.	300	480

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi | **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, al lunedì con la prima distribuzione

INNOCENTI

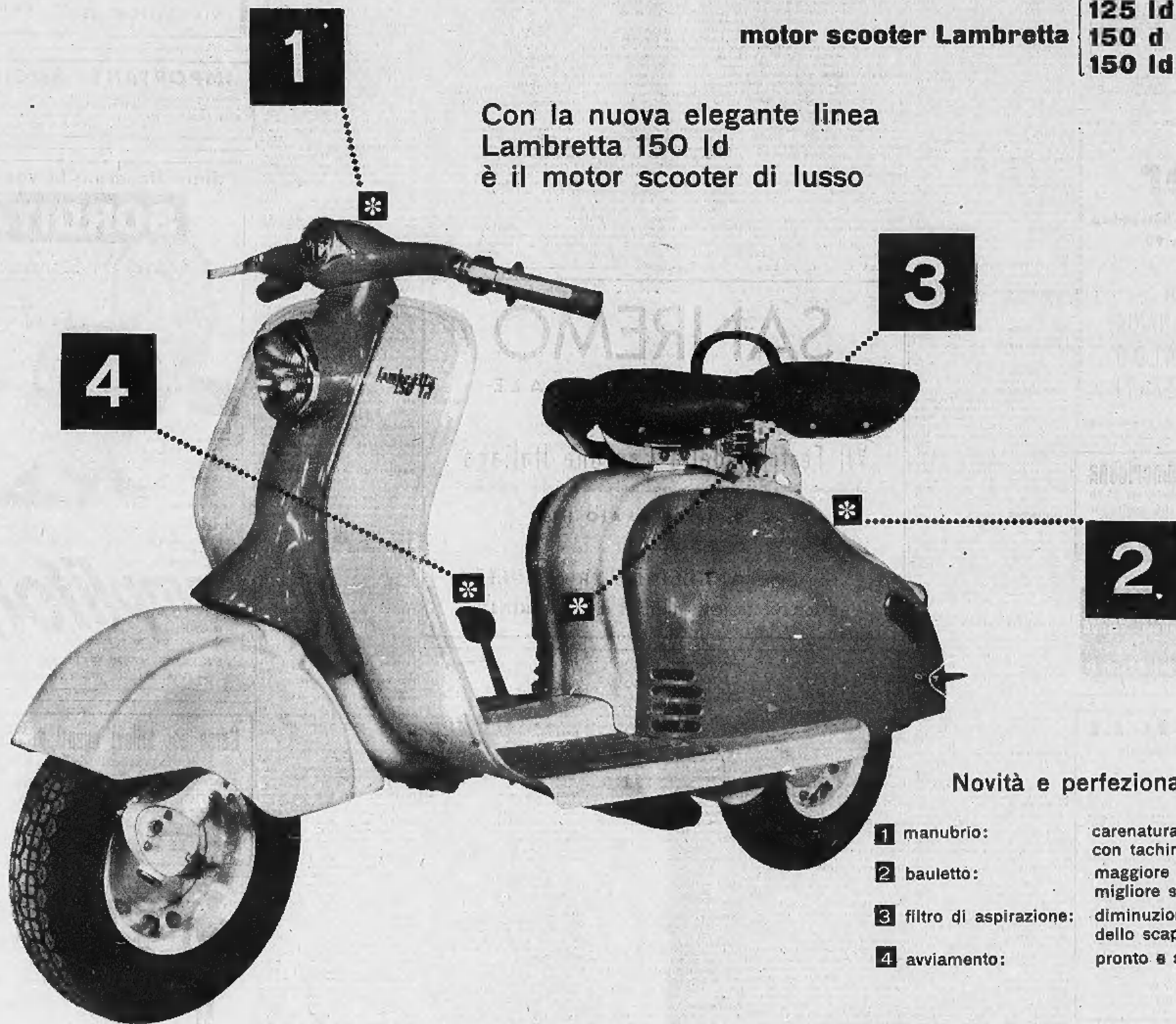
presenta la produzione Lambretta 1957

contraddistinta dai miglioramenti meccanici e dal potenziamento delle prestazioni, apportati ai noti tipi

ciclomotore Lambretta 48

motor scooter Lambretta 125 ld / 150 d / 150 ld

Con la nuova elegante linea
Lambretta 150 ld
è il motor scooter di lusso



Novità e perfezionamenti:

1 manubrio:	carenatura elegante con tachimetro incorporato
2 bauletto:	maggiore capienza e migliore sistemazione
3 filtro di aspirazione:	diminuzione di intensità dello scappamento
4 avviamento:	pronto e sicuro

Risolto, con il motor scooter Lambretta
il problema dell'economia di carburante

Siate previdenti!

Minor consumo maggior rendimento
massimo risparmio
autonomia di trasporto sicurezza e silenziosità

con motor scooter e ciclomotore 48

Lambretta